R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI VENEZIA

ANNUARIO

1931 - 1932

R. ISTITUTO SUPERIORE DI
BIBLIOTECA
ECONOMIA E COMM.
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
540 1
VENEZIA

ANNVARIO

DEL

R. ISTITVTO SVPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI DI VENEZIA PER L'ANNO ACCADEMICO 1931-1932

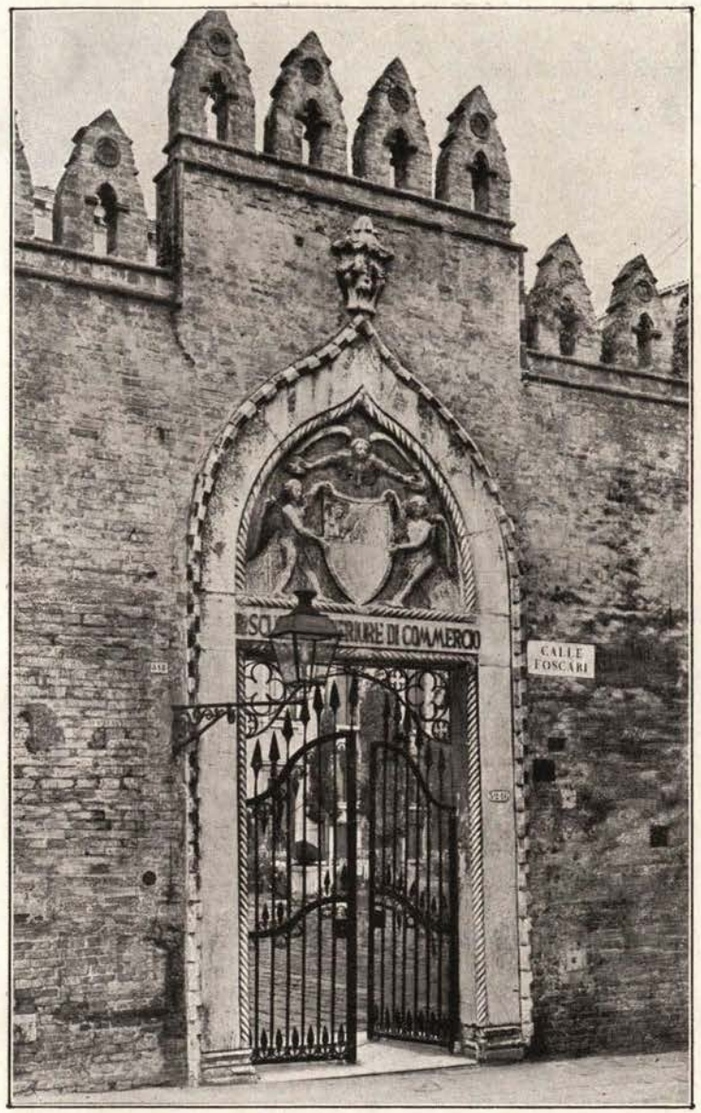
LXIV DALLA FONDAZIONE

VENEZIA
LIBRERIA EMILIANA EDITRICE
1932 - X

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO UNIVERSITARIO
di Economia e Commercio
VENEZIA

PROPRIETA' RISERVATA

Scuola Tipografica "Emiliana,, Artigianelli - Venezia

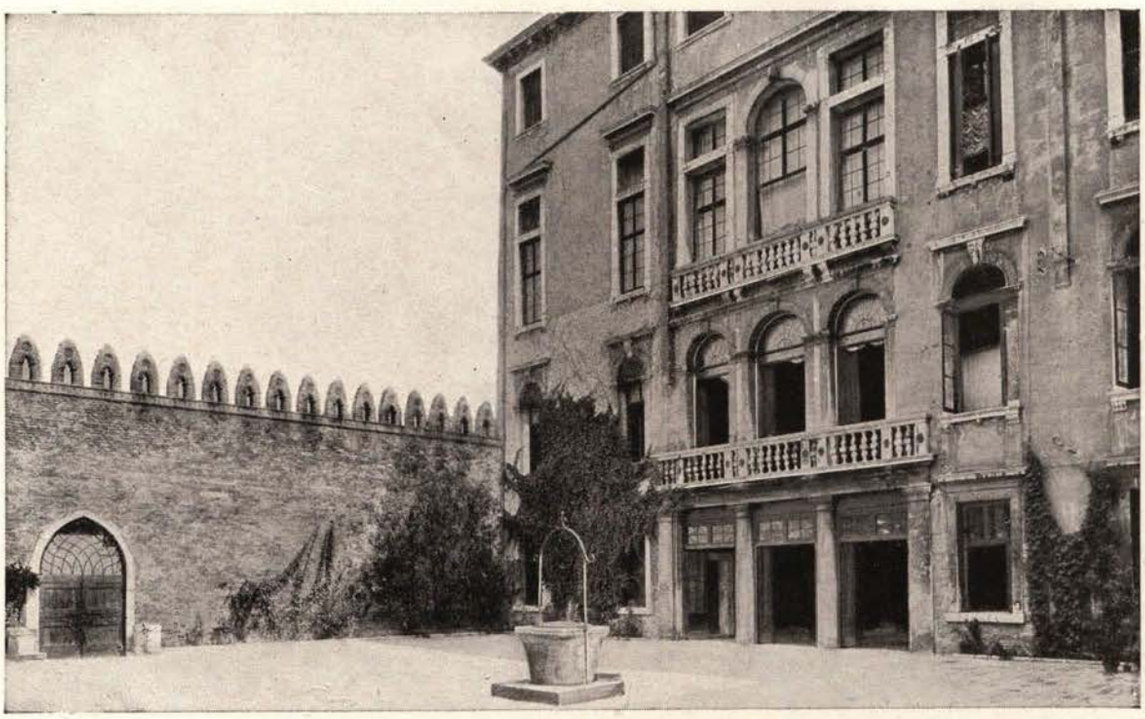


INGRESSO DA CALLE FOSCARI

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO ACCADEMICO 1931-1932

(12 novembre 1931-X)



CA' FOSCARI - CORTILE

RELAZIONE

DEL DIRETTORE PROF. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA

SU L'ANNO ACCADEMICO 1930-1931

Un anno accademico è già trascorso da quando il Governo Nazionale mi affidava questo posto di sacrificio e di gravi responsabilità. Se all'animo mio non fu cagione di turbamento il sacrificio, in quanto esso rappresenta un dovere preciso in conformità allo spirito e alla parola d'ordine del Fascismo, che vuole disciplina e quindi incondizionata obbedienza, non posso però nascondere la viva trepidazione che provai nel raffronto delle mie deboli forze con le doti preclari degli uomini eminenti che mi hanno preceduto nell'alto ufficio. Mi confortava tuttavia la fiducia di vedermi sorretto dalla benevola e illuminata collaborazione dei colleghi, dall'assidua e zelante cooperazione dei funzionari. L'esperienza ha pienamente confermato tale fiducia, e l'animo mio risponde con sentimento di viva gratitudine verso i miei collaboratori.

* * *

In rapporto agli organi dirigenti, sono particolarmente lieto di poter annunziare la costituzione del Consiglio di Amministrazione e di vigilanza della Scuola per il triennio 1930-33, a decorrere dal 1° febbraio 1931. Esso risulta composto come appresso :

in rappresentanza del Governo il Gr. Uff. Prof. Senatore

Davide Giordano, Presidente, e l'Avv. Cav. Vincenzo Spandri;

in rappresentanza del Consiglio Accademico il Prof. Comm. Pietro Rigobon;

l'Ing. Cav. Luigi Pagan e il Prof. Dott. Silvio Vardanega quali delegati della Provincia di Venezia;

il Gr. Uff. Rag. Mario Baldin e il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà in rappresentanza del Comune di Venezia;

il Comm. Ing. Pietro Giuriati e il Prof. Ing. Giovanni Bordiga quali rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia;

il Direttore dell'Istituto.

All'illustre Senatore Davide Giordano, che tante benemerenze si è acquistato, quale R. Commissario, con l'opera disinteressata e illuminata a vantaggio della Scuola, e a tutti gli egregi Consiglieri di Amministrazione, che pure in breve periodo di tempo, hanno già dato prove tangibili del loro vivo attaccamento al massimo Istituto scolastico cittadino, Ca' Foscari porge a mio mezzo il deferente saluto augurale. Con particolare compiacimento fra i nuovi amministratori si notano il geniale e chiaro Maestro che mi ha immediatamente preceduto nella cattedra di Matematica finanziaria in questo Istituto, e due valorosi ex allievi della Scuola.

* * *

All'insegnamento di crescente importanza della Statistica metodologica, demografica ed economica venne chiamato per pubblico concorso col grado di straordinario il prof. Luigi Galvani, dal 1926 ottimo collaboratore all'Istituto Centrale

di Statistica dell'illustre prof. Corrado Gini, Presidente di quell'Istituto. Al nuovo collega rivolgo il cordiale benvenuto della Scuola.

L'incarico dell'insegnamento di Diritto privato, valorosamente tenuto in questi due ultimi anni dal prof. Mario Allara della R. Università di Parma, verrà ripreso dal chiarissimo prof. Adolfo Ravà dell'Ateneo di Padova, che nel 1929 doveva, con nostro rammarico, rinunciarvi per motivi di salute. Nel mentre la Scuola rivolge al prof. Allara un vivo ringraziamento per l'opera prestata, è lieta di porgere il rinnovato benvenuto all'esimio collega Ravà, ben noto per la dottrina, lo zelo e l'efficacia didattica.

Mi è grato rivolgere una parola di vivo rallegramento al chiarissimo collega Leonardo Ricci, titolare di Geografia economica, il quale ha visto premiata la costante attività didattica e scientifica con la meritata promozione al grado di ordinario.

La Scuola ha appreso con sentita compiacenza il conferimento, nel decorso mese di agosto, del grado di Dottore « honoris causa » da parte del Senato accademico della celebre Università di Cambridge, all'illustre collega Senatore Enrico Catellani, che da ben undici anni è docente apprezzatissimo in questo Istituto Superiore.

Nell'insegnamento del Diritto commerciale abbiamo avuto anche nell'anno accademico 1930-31 l'ambitissima e sempre disinteressata collaborazione dell'insigne giurista prof. Francesco Carnelutti, coadiuvato dal prof. Giovanni Cristofolini.

La preziosa, autorevole collaborazione del prof. Alfredo Galletti nell'insegnamento della Storia comparata delle letterature moderne, che sembrava dovesse mancarci per la rinuncia di lui, ci è assicurata anche per il prossimo anno accademico.

Rinnovo qui all'illustre collega le attestazioni di viva riconoscenza della Scuola.

È ragione di vivo compiacimento per il nostro Istituto la constatazione dei risultati via via più promettenti e lusinghieri conseguiti nell'insegnamento del Diritto corporativo, mercè le amorevoli cure e la dottrina del chiarissimo collega Avv. Amedeo Massari.

* * *

In rapporto al personale amministrativo devo annunziare la nomina del Dott. Giuseppe Cudini, uno dei migliori allievi della Scuola in questi ultimi anni, a impiegato in prova presso l'ufficio di Segreteria, in attesa che egli possa conseguire per concorso, come ci auguriamo, uno dei posti di Segretario contemplati nella pianta organica, rimasto vacante per il passaggio del Dott. De Rossi alla Direzione della Segreteria.

* * *

Con R. D. L. del 3 luglio 1930, n. 1176, venne stabilito che ogni Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali abbia uno speciale Statuto, il quale ne determina l'ordinamento didattico. In relazione a tale Decreto mi è grato poter annunziare che con R. Decreto 11 novembre 1930, n. 1977, il Ministero, accogliendo si può dire integralmente le proposte delle Autorità accademiche, con i ritocchi suggeriti dalle esigenze dell'attuale periodo storico, ha approvato lo Statuto della nostra Scuola, il quale ne conserva, con la

personalità giuridica e l'autonomia amministrativa sotto la vigilanza dello Stato, la struttura organica e la fisionomia di vera e propria Università degli Studi economici e commerciali.

* * *

È motivo di particolare soddisfazione poter rilevare come la nostra Ca' Foscari nell'agone dell'alta coltura continui a mantenere la rinomanza e il prestigio procuratisi con la serietà degli ordinamenti e la scelta oculata dei suoi docenti. Di ciò ne è prova l'accorrere alla nostra Scuola di giovani da ogni parte d'Italia e di alcuni anche dall'estero, nonchè il movimento numerico ascensionale dei nostri allievi, malgrado sia stato istituito recentemente a Bologna un nuovo Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali in aggiunta agli altri 11 sorti dopo la nascita della primogenita, che conta ormai sessantadue anni di prospera e rigogliosa vita.

* * *

E a conferma di quanto sopra mi sia consentito di riferire brevemente intorno alle consuete note statistiche fornitemi dall'ufficio di Segreteria.

Le iscrizioni per l'anno accademico 1930-31 furono complessivamente 779. In verità le iscrizioni iniziali furono sensibilmente superiori a questo numero e superarono anzi quelle dell'anno precedente, ma molti non avendo regolato la loro posizione amministrativa alla scadenza stabilita, si dovettero considerare, agli effetti della statistica annuale, come non iscritti.

Le iscrizioni non ancora definitivamente chiuse per l'anno accademico 1931-32, che oggi si inaugura, dànno la certezza di una notevole ripresa, per quanto le modificazioni apportate alla legge 14 giugno 1928, n. 1312, a favore di studenti appartenenti a famiglie numerose, e dirette a tener conto anche del merito nella concessione del beneficio stabilito dalla legge indicata, allontaneranno certo non pochi dai severi studi universitari.

I 779 iscritti nell'anno 1930-31, di cui 754 provenienti dalle varie regioni d'Italia, e i rimanenti 25 dall'Estero, erano distribuiti come segue:

492 iscritti alla Facoltà di scienze economiche e commerciali; 61 alla sezione consolare; 46 alla sezione magistrale di computisteria e ragioneria; 48 alla sezione magistrale di economia e diritto; 132 alla sezione magistrale di lingue straniere.

La popolazione scolastica era distinta in 659 maschi e 120 femmine, per la maggior parte queste, e cioè 106, appartenenti alla sezione di magistero per le lingue estere.

Avuto riguardo alla provenienza, i 779 iscritti vanno così distinti:

Italia: Venezia città 96; Venezia regione 281; Venezia Giulia 36; Venezia Tridentina 40; Lombardia 65; Piemonte 15; Liguria 10; Emilia 37; Toscana 9; Marche, Umbria, Abruzzo 49; Lazio 8; Provincie Meridionali 63; Sicilia 31; Sardegna 8; Dalmazia 4; Libia 2.

Estero: Albania 1; Algeria 1; Argentina 1; Armenia 1; Austria 2; Bulgaria 2; Cecoslovacchia 1; Egitto 6; Germania 1; Grecia 1; Jugoslavia 3; Messico 1; Svizzera 1; Tunisia 1; Ungheria 2.

Al momento della inaugurazione dell'anno accademico 1930-31 era ancora aperta la sessione autunnale di esami che concludeva l'anno 1929-30. In quella si presentarono 734 studenti per sostenervi complessivamente 3202 esami speciali. Nella sessione di luglio 1931, prima dell'anno accademico chiuso al 31 ottobre 1931, si presentarono 781 studenti sostenendovi 6634 esami.

Dal novembre 1930 al luglio 1931 vennero rilasciati 141 diplomi di laurea, di cui 94 dalla Facoltà di scienze economiche e commerciali, 10 dalla sezione consolare, 10 dalla sezione magistrale di ragioneria, 8 dalla sezione magistrale di economia e diritto, e 19 da quella magistrale di lingue straniere.

Ottennero o conseguirono i pieni voti legali 38 laureati; 26 conseguirono i pieni voti assoluti, e 13, cioè i Dottori Altomare Giuseppe, Angherà Lucia, Azzini Lino, Borriero Lia, Broggi Gaetano, Criarà Luciana, Cuchetti Giovanni, Cudini Giuseppe, D'Apote Giuseppe, Diglio Giovanni, Focacci Domenico, Pitteri Angelo, Venturini Roberto, ebbero anche la lode.

* * *

Al notevole incremento della popolazione scolastica, verificatosi specialmente nel dopoguerra, è connesso un problema la cui soluzione è della massima importanza ed urgenza per la nostra Scuola. La sede, veramente magnifica nella sua signorilità, attende già da troppo tempo quell'ampliamento che diviene di anno in anno più pressante per le esigenze scientifiche e didattiche di un grande Istituto moderno. Un mio illustre collega e predecessore in questo ufficio, il chiarissimo

prof. Truffi, nella sua limpida relazione degli anni accademici 1925-26 e 1926-27, prospettava efficacemente le condizioni disagiate in cui si trova la Scuola per la ristrettezza e l'insufficienza dei locali. Ad una soluzione soddisfacente del grave problema scolastico furono rivolte, nel testè decorso anno accademico, le più assidue cure da parte dei preposti alla nostra istituzione, e per buona sorte la fervida loro sollecitudine trovò subito il premuroso, illuminato consenso del Primo cittadino di Venezia, e col consenso l'affidamento che saranno predisposte a breve scadenza le provvidenze necessarie alla costruzione dei nuovi locali nelle vicinanze quasi immediate di palazzo Foscari. La notizia sarà certamente accolta con la più viva soddisfazione dalla cittadinanza veneziana, giustamente orgogliosa e, vorrei dire, gelosa della sua Ca' Foscari. All'Uomo altamente benemerito che siede alla direzione del Comune, il quale per tanti segni ha dimostrato il più vivo interessamento per il nostro Istituto, rivolgo la doverosa attestazione di profonda gratitudine della Scuola.

* * *

La Biblioteca della Scuola, già ricca di 51410 volumi, si è nuovamente accresciuta nell'anno accademico decorso per l'acquisto dei libri che furono del compianto Senatore Antonio Fradeletto; acquisto deliberato, in omaggio al Maestro, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio Accademico. La raccolta Fradeletto avrà un posto d'onore nella Biblioteca della Scuola. Valgano i libri che furono i compagni schietti, fedeli, inseparabili della vita nobilmente feconda e austeramente operosa del grande Scomparso, ad infondere nell'animo dei nostri giovani il senso gentile dell'arte e l'amore a quanto vi è di più alto e di più puro nella vita.

A questo punto della relazione il mio pensiero si volge spontaneamente all'elevata parola con la quale la dotta scrittrice Maria Pezzè-Pascolato rievocava in quest'aula la nobile figura di Antonio Fradeletto, nel giorno anniversario della morte di Lui, tratteggiando mirabilmente l'opera del Maestro, del letterato, dell'oratore dall'eloquio affascinante. Voglia la gentile Signora accogliere i sensi della più viva riconoscenza per avere assolto in forma tanto degna il voto del Consiglio accademico, e di accogliere ancora le espressioni di compiacimento per l'alta attestazione di benemerenza conferitale dal Ministero della Giustizia quale riconoscimento dell'illuminata, instancabile opera da lei svolta a vantaggio degli umili.

* * *

Nello scorso settembre Venezia ebbe l'alto onore di offrire la sua regale ospitalità nel palazzo dei Dogi al XV Congresso internazionale di Navigazione, inauguratosi alla presenza augusta di S. M. il Re. Venezia ebbe inoltre l'orgoglio che il Congresso, d'interesse mondiale, fosse presieduto dall'illustre suo figlio, Sua Eccellenza Giovanni Giuriati, il quale, memore delle fulgide tradizioni della Serenissima, segue e sorregge con appassionato amore tutte le iniziative che mirano allo sviluppo della città nostra nei commerci, nelle industrie e traffici marittimi. La Scuola aderiva al Congresso, e in sua rappresentanza vi partecipava il Direttore.

Il nostro Istituto ebbe autorevole rappresentanza in due Congressi tenutisi all'estero, e precisamente: venne rappresen-

tato al primo Congresso internazionale di Storia letteraria moderna, svoltosi a Budapest nello scorso mese di maggio, dal prof. Adriano Belli, e al Congresso internazionale geografico di Parigi, che ebbe luogo nello scorso settembre, dal prof. Leonardo Ricci. Ed è confortante notare, a proposito di quest'ultimo congresso, come fra le rappresentanze straniere quella dell'Italia figurasse al primo posto per il numero degli aderenti e certamente non seconda per autorità.

* * *

Ed ora devo pur toccare la nota triste.

Se nel decorso anno accademico la morte fu benigna nel risparmiare il Corpo insegnante, sembra quasi abbia voluto risarcirsi colpendo dolorosamente negli affetti più cari il nostro Presidente, Senatore Giordano, e i colleghi Fornari e Longobardi. I colpiti sanno quanto sia stata profonda la partecipazione dell'Istituto al loro dolore.

A poco più di un anno di distanza dalla morte del compianto Senatore Prof. Antonio Fradeletto si spegneva, vinta da morbo crudele, l'eletta compagna di Lui. Al dolore dei congiunti superstiti si volge il mesto pensiero della Scuola.

Un altro lutto che si è dolorosamente ripercosso sul nostro Istituto, fu quello della morte di Bonaldo Stringher avvenuta in Roma il 24 dicembre 1930. Antico allievo della Scuola, Bonaldo Stringher da modestissime origini ascese ai più alti gradi della pubblica amministrazione, della politica, e al sommo posto di comando della vita economica della Nazione quale direttore del massimo nostro Istituto di emissione. Esempio luminoso di volontà tenace, tenne gli alti uffici affidatigli

con grande sapienza, probità somma e inestinguibile amore alla Patria.

Il nostro Istituto condivise il generale compianto per la fine di una spiccata personalità veneziana: il Comm. Ugo Trevisanato. Eminente figura del mondo commerciale veneziano fu Ugo Trevisanato, morto il 26 luglio u. s., antico e valoroso allievo di Ca' Foscari. Nelle molteplici cariche coperte, fra cui ultimamente quella di Vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, recò il disinteressato prezioso contributo della Sua larga cultura e della grande esperienza nelle questioni più direttamente connesse alla prosperità commerciale di Venezia, che Egli amava con cuore di figlio devoto.

Durante il decorso anno accademico si spegneva il Dott. Gr. Uff. Giuseppe Toscani, già Intendente di Finanza a Venezia. Egli pure distinto allievo della Scuola, per qualche tempo fu apprezzato consigliere dell'Associazione Antichi Studenti e nostro collaboratore nelle commissioni di esame. Alla Sua memoria vada il reverente, grato saluto di Ca' Foscari.

Deponiamo il fiore del ricordo sulle tombe che si aprirono, nella primavera della vita, a due nostre alunne: Elena Fracastoro di Verona, laureanda della sezione magistrale di lingue straniere, e Giovanna Carretta di Serravalle Scrivia, laureanda della sezione magistrale di Economia e Diritto.

Volgiamo infine un pensiero di mesta gratitudine alla memoria di Bice Rosada, per il servizio fedelmente compiuto presso l'Associazione Antichi Studenti e da ultimo nell'ufficio di Segreteria in qualità di straordinaria.

* * *

Ad onorare e perpetuare la memoria del Cav. di Gr. Cr. Prof. Bonaldo Stringher, il Governatorato della Banca d'Italia istituiva una Fondazione intitolata al di Lui nome, « allo scopo di conferire annualmente, in seguito a concorso per titoli, tre borse di studio di lire dodicimila ciascuna, a favore di giovani italiani laureati in uno degli Istituti Superiori del Regno, affinchè possano compiere studî di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche » (1). Ed è con vivo compiacimento che, a norma dello Statuto, deve far parte del Consiglio cui è affidata l'amministrazione della Fondazione e il conferimento delle borse suddette, un rappresentante di questo Istituto Superiore. A tale ufficio l'illustre nostro Presidente Senatore Giordano designava S. E. l'On. Alberto De Stefani, e la scelta non poteva essere più felice e più degna eleggendo colui che altamente onorò la Scuola nostra, prima come allievo e poi come maestro insigne.

Anche presso il nostro Istituto venne iniziata una sottoscrizione per costituire una Fondazione da intitolarsi al nome illustre di Bonaldo Stringher, e sono lieto di annunziare che per virtù dello zelo infaticabile del collega Rigobon, i fondi raccolti finora, destinati al nobile scopo, hanno raggiunto la somma di 106.180 lire.

Per onorare la memoria del compianto Comm. Ugo Trevisanato, il Gr. Uff. Giancarlo Stucky e la di lui madre, hanno erogato alla Scuola la somma di lire cinquemila, destinata a costituire una borsa di studio a favore di un nostro allievo per

(1) Art. 3 dello Statuto della Fondazione.

un viaggio all'estero. La scuola a mio mezzo ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Come ho annunziato in altra occasione, la nobile iniziativa dell'Associazione Antichi Studenti per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Antonio Fradeletto, ha raggiunto la somma di quarantaunmila lire, e la benefica istituzione comincierà a funzionare nell'anno accademico che sta per iniziarsi. E qui mi sia lecito formulare il voto che la Fondazione, mercè il concorso di altre generose oblazioni, sempre meglio risponda alle nobili finalità cui è destinata.

Nel decorso anno accademico furono assegnate, secondo le disposizioni regolamentari, le dieci borse istituite per onorare in perpetuo i nomi gloriosi dei settantadue giovani di questo Istituto caduti nella grande guerra; così pure venne assegnata quella di istituzione Massimo Guetta.

Nel concorso alla borsa di L. 10.000, per un viaggio all'estero, messa a disposizione dal Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky per onorare la memoria del compianto suo padre, cav. Giovanni, è riuscito vincitore il dott. Marcello Forsellini, che ha passato un periodo di oltre otto mesi nella Saar.

La borsa Mariotti fu regolarmente liquidata al vincitore dott. Silvio De Colle, che si trovava nel Nicaragua e precisamente a Managua. Questa città nel maggio di questo anno fu completamente distrutta dal terremoto, e il dott. De Colle, avendo perduto in breve ora la posizione che si era faticosamente conquistata, ha dovuto, anche per ragioni di salute, rientrare in Italia.

Segnalo, infine, l'assegnazione a cura dell'Associazione Antichi Studenti:

1) di una borsa di L. 4500 per viaggio all'estero al dott. Giuseppe Cudini;

2) di due borse di studio « Odorico Odorico » e « Carlo Paoli », di Lire 1000 ciascuna, alle signorine Francesca Angherà e Federica Zanutel;

3) di una borsa di Studio « Gr. Uff. Dante Marchiori » di lire 1000 alla signorina Mara Ambrosi;

4) di un premio « Prof. Comm. Carmelo Melia » di L. 800 al dott. Angelo Pitteri;

5) di un premio « Amedeo Bellana » di L. 950 per laureati con tesi di diritto ed economia corporativa al dott. Domenico Focacci: ed inoltre di sei sussidi per acquisto di libri di lire 500 ciascuno.

* * *

Da ben nove anni Ca' Foscari è lieta di offrire ospitalità ai corsi estivi per stranieri e connazionali, diretti dall'illustre collega Pietro Orsi. Quest'anno, dinanzi a cospicue autorità e personalità cittadine qui convenute insieme a numerosa schiera di graditi ospiti stranieri e connazionali, i corsi vennero inaugurati dalla parola eloquente dell'On. Ezio Maria Gray, svolgendo un tema di grande attualità sulla crisi mondiale.

* * *

Mi piace da ultimo rammentare un lieto episodio della vita scolastica: l'imponente assemblea in questo storico palazzo del Gruppo Universitario Fascista veneziano con l'intervento dell'on. Scorza, la cui presenza conferiva alla simpatica adunata goliardica significato e prestigio particolari. In conformità a quanto ebbi a dichiarare in tale solenne riunione, sono particolarmente lieto di poter constatare come mercè le illuminate

direttive del Segretario Federale, l'azione sempre vigile dei fiduciari dei docenti e dei dirigenti del Gruppo Universitario Fascista, i rapporti delle organizzazioni dei professori, degli assistenti e degli studenti universitari fascisti si sieno sempre mantenuti cordiali, animati da elevato spirito di cameratismo e di collaborazione.

* * *

Nel chiudere questa relazione, rivolgo un saluto affettuoso e un fervido augurio alla rinnovata corrente di giovinezza, alle elette speranze della Patria nostra, esprimendo il vivo compiacimento per l'encomiabile esempio di disciplina dato dai nostri giovani nel decorso anno accademico, con la certezza che il nuovo anno scolastico si svolgerà sereno, recando i frutti di un proficuo lavoro. Cari giovani, voi avete compreso che questo nobilissimo intento si può raggiungere soltanto con lo spirito di disciplina e con la religione del dovere; sull'esempio di Colui, che con sicura fede, con mano ferma, con operosità senza soste, con visione lungimirante, vuole l'italiano rinnovato in una Patria grande e potente.

« In nome di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III dichiaro aperto l'anno accademico 1931-32, e invito il chiarissimo collega Arturo Pompeati a pronunciare il discorso inaugurale ».

« IL CREATORE DI GIULIETTA E ROMEO »

DISCORSO INAUGURALE

DEL PROF. ARTURO POMPEATI

Eccellenza, Signori,

nessuno veramente ha il diritto di essere considerato il creatore autentico di Giulietta e Romeo all'infuori di colui che trasse dalla pietosa storia degli amanti veronesi accenti universali e li sublimò con eterna poesia: Guglielmo Shakespeare. Ma io voglio oggi richiamare la vostra attenzione su uno scrittore che, sebbene assai inferiore allo Shakespeare, diede primo uno stato civile letterario ai due amanti, che primo narrò i loro casi e la loro morte: su Luigi da Porto vicentino, che visse, sentì, scrisse nobilmente, e che nel terzo decennio del Cinquecento compose, fra altre scritture in rima e in prosa, una sola novella, ma tale da meritare e conseguire fortune clamorose: massima fortuna quella di essere riconosciuta come fonte originaria del giovanile dramma shakespeariano. Diciamo senz'altro che la fortuna fu meritata, anche se la sua fama ebbe a subire una lunga eclissi per tutto il Seicento e quasi tutto il Settecento, e anche se quando risorse non fu più se non un riflesso della gloria dello Shakespeare a cui ormai l'Europa intera si volgeva come al grande maestro del teatro moderno. Ma appunto la gloria dello Shakespeare è così salda e dominatrice, che non la può neppur scalfire il riconoscimento delle minori virtù artistiche del da Porto. Man-

tenere le distanze e rispettare le gerarchie, sta bene: ma non occorre per questo dimenticare chi ha qualche diritto di essere ricordato.

E Luigi da Porto, a chi lo avvicini e lo interroghi, riserba, oltre all'interesse della sua opera letteraria, la rivelazione della sua umanità semplice e leale, fiera e signorile. Nei suoi scritti sentiamo, dietro il letterato, l'uomo: e l'uno non guasta l'altro e non lo disturba: il che è sempre, anche in un figlio del Cinquecento, una gradita scoperta.

Morto nel 1529, a quarantatrè anni, e dopo che già da più che diciassette una grave ferita toccata nel Friuli combattendo contro gli imperiali aveva troncata la sua carriera di soldato ormai avviata a sicure fortune, il da Porto parve chiamato dalla sorte a riassumere in sè le tristezze di un condottiero mancato e di uno scrittore incompiuto, chè la morte immatura gli troncò a mezzo anche l'opera maggiore, le *Lettere storiche*. Di qui un velo grigio dietro il quale sembra fissarci dal suo secolo avventuroso questo cavaliere delle armi e dell'arte, di qui l'ufficio che la nostra immaginazione affida ai giovanissimi e infelicissimi amanti veronesi, di custodire la malinconia di questa vita che si consumò anch'essa nella giovinezza e nell'amore, e poi, colpita duramente, si chiuse a cantare e a narrare se stessa, aspettando la morte.

E il caso ha voluto, precisamente, lasciare alla nostra immaginazione gli anni vissuti dal da Porto dopo che la ferita lo sottrasse all'azione guerresca: perchè delle sue *Lettere storiche* egli non giunse a riordinare, correggere e preparare per i posteri se non quelle che giungono fino al gennaio 1513, e cioè a una data ancor prossima al giorno della ferita. Mancano le altre che aveva scritte fino al '25: mancano del tutto

notizie di altra fonte sulla sua esistenza negli anni tristi in cui si raccolse a studiare e a scrivere. Accogliamo dunque codeste lacune come un invito a congedare immaginazione e malinconia, e ad affisarci nelle terse, nitide, italianissime pagine di queste *Lettere*, in cui al calore della giovinezza ingenua si mescola l'acutezza dell'osservazione precisa, all'istinto del soldato la gentilezza del cavaliere; in cui l'epopea della guerra combattuta fra i Veneziani e i collegati di Cambrai si scompone negli episodî spiccioli, e la sintesi psicologica di quella guerra si smarrisce pur essa in un'ebbrezza di cavalcate e di bei colpi d'arme, in un alternarsi di orgogli e di scoramenti, di gioie avventurose e di esperienze drammatiche.

Italianissime ho definite queste lettere: e alludevo alla forma, che ne fa una delle scritture più notevoli composte fuor di Toscana nel principio del Cinquecento. Ebbero, del resto, vita artistica in quella Vicenza che stava per crearsi con Andrea Palladio la sua anima classica, superando le fisime erudite del letteratissimo Gian Giorgio Trissino, classico anch'egli a modo suo e del Palladio gran mecenate, ma imbottito di regole e di teorie, prigioniero di una sua squallida accademia senza luce e senza respiro.

Col da Porto invece, pur fra qualche lungaggine espositiva, si respira e si procede in luce piena, per virtù della materia, che è tutta di vita vissuta, e dell'arte, che sa avvicinare la materia al lettore, colorirla di sincerità espressiva, ordinarla, riscaldarla, tradurla in testimonianza di sentimenti e d'idee.

E tutto questo, s'intende, non è il frutto di un'improvvisazione. Le *Lettere storiche*, che pur serbano tanta parte dell'immediatezza estemporanea, sono costruite con ambizione letteraria e con metodica fatica. Un poco ce lo fa capire l'au-

tore nell'introduzione: un poco lo deduciamo dal contenuto di esse e dal loro ordinamento. È vero infatti che egli si trovò a partecipare a molti episodi della guerra del Veneto fra il 1509 e il 1512, ed è vero che gli episodi a cui assistette o prese parte attiva risultano nella sua narrazione epistolare più evidenti, com'era naturale: ma è vero altresì che dagli angoli, talvolta oscuri, del vastissimo campo di operazione nei quali si trovava a militare egli seguiva i fatti principali, anche lontani, e intrecciava alle cose viste da lui tante altre non viste ma riferitegli da buona fonte, e ne dava relazione per lo più sollecita, esatta, minuziosa. È insomma una piccola organizzazione giornalistica quella ch'egli dovette porre a fondamento dell'opera sua: e se chiamò *storiche* codeste lettere, con una presunzione che a un giornalista moderno sembrerebbe eretica, fu perchè già nello stenderle sotto lo stimolo dell'attualità incalzante egli aveva sentito l'ambizione di scrivere cosa che potesse varcare i brevi confini della sua generazione; e questo sogno di affidare il suo lavoro ai posteri gli dovette poi ingigantire nell'animo quando, rinunciato per forza alla gloria guerriera, un'altra gloria gli sorrise, consolatrice degli anni grigi e sedentari in cui egli rimase a tu per tu con la sua nostalgia e la sua penna.

Ma insomma nel guerriero c'era già il letterato: tanto è vero che, pur quando si accinse a dar forma di libro alle sue lettere, mantenne loro, dopo qualche esitazione, l'originaria forma epistolare, convinto che pure in quella forma contenessero già un lievito letterario sufficiente a farne un'opera d'arte.

E il convincimento dell'autore ottenne la sanzione degli studiosi dell'Ottocento, che queste lettere poterono finalmente leggere stampate: tanto che il Tommaseo le colloca « fra gli

« scritti più memorabili di quel secolo, fra le opere d'alta « letteratura », e ne loda « il senno, l'imparzialità, il senti- « mento sicuro di quello, che la verità ha di più proprio ».

Ma se l'arte dello scrittore, pur senza essere altissima, è fervida e schietta, l'anima storica delle sue lettere non la potremmo riconoscere se non con qualche riserva. « Egregio « storico della lega di Cambrai » lo ricorda la lapide che gli posero i Vicentini dov'era la sua casa; ma a rendere legittimo questo vanto bisognerebbe che fosse minore la sproporzione fra l'ampiezza e la complessità della materia da un lato, e la povertà della sintesi dall'altro.

Teniamo pur conto della difficoltà di dominare i fatti contemporanei (per quanto sia proprio la generazione del da Porto quella che ci ha dato in Italia i più grandi storici del proprio tempo); e teniamo conto che gli eventi di quella guerra potevano dare l'impressione di una storia babelica, di un'anarchia diplomatica e strategica dove fosse ormai disperata la ricerca di una sintesi purchessia. Ma dobbiamo pur constatare che il fine del da Porto non appare mai quello di sintetizzare, cioè di bussare almeno alle porte della vera storia, bensì quello di abbandonarsi all'episodio per poi abbandonare l'episodio a noi; di trasferirsi via via nelle azioni e nei momenti isolati di cui si componeva l'agitata vicenda che si svolgeva allora nelle terre venete.

Mirabile cronista, dunque, il da Porto, mirabile descrittore dell'attualità, e giudice sereno, caso per caso, di coloro che quest'attualità incarnavano e rendevano memoranda: ma alieno da ogni curiosità critica e riassuntiva, incapace di penetrare oltre la seduzione delle apparenze immediate per esplorare le ragioni nascoste della storia, soprattutto le ragioni per cui

quella storia che gli si serrava dattorno tradiva così spesso l'irregolarità e l'incoerenza di un pendolo impazzito.

Va detto del resto che il da Porto quando entrò insieme nell'azione militare e nell'esercizio letterario contava appena ventitrè anni. E va detto inoltre che dalla sua preparazione spirituale e sociale, che ci è abbastanza nota, il da Porto doveva, sì, uscire infallibilmente gentiluomo perfetto, destro nelle arti cavalleresche e aperto, con quel suo vivido ingegno, alle raffinatezze della cultura; ma che a questa preparazione, svoltasi nello stile di quell'umanità cortigiana e aristocratica che Baldassar Castiglione seppe fermare con tanta arte nelle sue pagine famose, era estraneo un concetto della storia che non fosse il concetto retorico e umanistico.

Occorreva perciò che il da Porto superasse da sè, per una vocazione istintiva, quest'angustia retorica: il da Porto che, uscito da nobilissima famiglia vicentina, dopo un primo tirocinio di studi seguito in patria, aveva compiuto appunto la sua educazione in quella mirabile corte di Urbino che era servita di modello al Castiglione ed era scuola di perfetta cortigianìa ai giovani migliori della nobiltà italiana. Ed egli superò realmente i limiti retorici della sua formazione letteraria: ma anzichè superarli verso una sintesi profonda della storia, da cui erano alieni il suo temperamento e la sua stessa età giovanile, li superò invece nella direzione di un impressionismo vivo e diretto, caldo di umanità e non privo, qua e là, di poesia.

Questo almeno fu il dono ch'egli ebbe dall'età dura, combattuta da cui la sua giovinezza fu sorpresa e trascinata: il dono di questa realtà turbinosa, che lo incantò e gli vietò gli indugi scolastici e le compiacenze erudite.

Alla realtà il da Porto rimane sempre fedele: non sa superarla perchè non la sa tradire. Più che cronista per la vita organica che hanno, uno per uno, i suoi quadri, e per l'elaborazione artistica e il colore, è d'altra parte inferiore a qualcheduno dei cronisti sincroni, per esempio al buono e savio nostro Sanudo, per varietà di interessi, per diligenza d'informazione, per la stessa possibilità pratica di chiarire e discriminare le varie fila dell'azione politica e militare.

Quanto a una fede costante che potesse animarlo, non è il caso di farsi illusioni. Uomo e gentiluomo tutto del suo tempo, il da Porto in quel cozzo di rivalità e di cupidigie che determina la conflagrazione di Cambrai non ravvisa la ragione di un'affermazione ideale che innalzi sopra la strage e il livore della guerra un principio di rivendicazione superiore. Piacerebbe almeno salutare in lui uno di quegli spiriti generosi che nel turbine in cui Venezia si torceva e piegava, sfiorando l'estrema rovina ma per riscattarsi e salvarsi con uno sforzo di tensione eroica, rimasero fedeli a San Marco, nell'ora buia e nell'ora luminosa. Invece Luigi da Porto fu sì dei fedeli e prodi marcheschi, ma soltanto da un certo giorno in poi. Nei primi mesi della guerra la sua storia personale — modesta storia di un giovanissimo — si disciplina nella tradizione e negli interessi della sua famiglia: la quale si compiaceva, come tante altre, di temporeggiare e di aspettare a schierarsi coi beniamini della fortuna.

In questo senso, negativo e realistico, le *Lettere storiche* sono veramente rivelatrici. Se ci fu un giorno in cui sull'Adda conteso risuonò fra le armi il grido profetico dei Veneti, *Italia e libertà!*, lanciato contro gli invasori francesi, un'interpretazione troppo ambiziosa di questo grido di guerra ci è vietata

proprio dalla candida ostentazione di tutti i particolarismi cittadini e partigiani che nelle schiette pagine del da Porto testimonia di una realtà troppo immatura per fecondare degnamente quel grido inconsciamente sublime.

Di questi particolarismi, d'altra parte, saremmo ingenui a scandalizzarci; nè certo Venezia se ne scandalizzava: e sebbene Luigi da Porto si fosse inchinato al fuoruscito concittadino Leonardo Trissino tornato a Vicenza per occuparla in nome dell'imperatore, e lo avesse accompagnato a Padova, i Veneziani quando ripresero Vicenza assoldarono il giovane gentiluomo con cinquanta cavalli e se ne servirono prima nel Veronese e poi nel Friuli. Nè mai ebbero a pentirsene, chè trovarono in lui un capitano prode e fedele.

E la serenità disinvolta con la quale il da Porto ritrae questo voltafaccia suo e della sua famiglia non sembra neppure incoerenza, tanto è lontano dall'animo di lui il sospetto che ci sia una coerenza diversa da quella di obbedire sempre al più forte. « Noi da Porto, che chi vince siamo presti ad ubbidire », dice in una lettera. E in un'altra: « Eravamo deliberati di « puramente e debitamente obbedire a chiunque la fortuna « ponesse in mano il dominio della terra ». Naturalmente questa passività politica non salvò i da Porto, ricchi e potenti, dalle rappresaglie e dalle confische: il che potrebbe soddisfare il nostro bisogno di giustizia se non pensassimo che probabilmente il nostro giudizio peccherebbe di scarso senso storico e che nella realtà italiana di allora anche questo strazio della dignità umana era il sigillo di una fatalità sinistra, che preparava la rovina del nostro paese.

No: altro è lo spettacolo che la storia ha riserbato alla nostra consolazione: è la vittoria finale di Venezia contro i

suoi nemici collegati a Cambrai, è la fermezza ancora regale del suo destino, che dissolse a poco a poco le forze avversarie e premiò la sua costanza, la sua saggezza, il suo eroismo. Ricordate l'allegoria di Palma il giovane nel Palazzo Ducale? Di fronte a tanta grandezza subentra in noi un senso di relatività più guardinga nel pesare le scorie inevitabili che screziavano quel saldo fascio di anime tese verso una meta di salvezza e di onore.

E in quel fascio di anime Luigi da Porto, benchè così ignaro di ogni fermezza civile, portò qualità mirabili di rettitudine personale, di capacità militare, di coraggio, soprattutto di ardore giovanile, temperato da una severa coscienza di soldato.

Qualche volta il suo stesso opportunismo così scoperto e inconsapevole ci appare quasi la condizione della sua agilità di artista, pronto ad aderire ai varî, discordi aspetti della realtà. Ne risulta nelle *Lettere* una rapidità osservatrice che qua e là procede per scatti leggeri e capricciosi, quasi infantili. Sentite come descrive l'imperatore Massimiliano, da lui più volte visitato e inchinato al campo presso Vicenza: « Lo « trovammo che giocava a tirar correndo a cavallo con una « balestra in un segno posto in terra, vestito d'un giubberello « di tela, con calze della stessa tela, la camicia lavorata « all'ongaresca, ed un cappelletto in testa coperto di broc- « cato, con certe pennette di gru legatevi sopra: al mio giu- « dizio, non molto bel cavalcatore. Smontato, gli fu posta « indosso una casacca di broccato; e mi parve uomo di gran- « dissima dispostezza e di bellissima vita, con una propor- « zione mirabile in tutte le membra, d'indole graziosissima « e di parlare benignissimo e modesto ». Ora, questo impera-

tore tutto diminutivi che ti diventa poche righe sotto un imperatore tutto superlativi, questo brusco rovesciare di lenti, questa carezza familiare che si torce nella riverenza complimentosa, questa confidenza che sfuma nello stupore, questa macchietta che cede all'affresco sono l'espressione di una libera mobilità spirituale, in cui par di sentir morire il fanciullo e nascere l'artista. C'è un senso di gioco sereno che non vuol dar tempo alla realtà di fissarsi in un aspetto stabile e vuole anzi inseguirne le apparenze provvisorie e contrastanti. Beata mobilità di questo soldato giovanissimo, che talvolta crede ancora, alla guerra, di giostrare: che altre volte ha l'aria di giocare anche con le leggi della storia e afferma imperterrito: « Io sempre ho udito « dire, che la pace fa ricchezza; la ricchezza fa superbia; la « superbia fa ira; la ira fa guerra; la guerra fa povertà; la « povertà fa umanità; la umanità fa pace; e la pace, come « dissi, fa ricchezza: e così girano le cose del mondo ».

Ma di contro a quest'aspetto di giovane cullato dai facili incantesimi della vita e dalle formulette sceme della filosofia popolare sta, ripeto, la disciplina morale del soldato, che ha il culto della guerra cavalleresca e crede inconciliabile il proprio onore di capitano e di gentiluomo con la brutalità degli avventurieri. Quando un ordine della Signoria veneziana lo tramuta dalla « bella guerra » del Veronese, dove poteva « pigliare grandissimi esperimenti », al Friuli dove sono pochi soldati, e i più alloggiati nei paesi, e però presumibilmente « dati all'ozio, alla lussuria, alla gola, mortalissimi nemici « della milizia », il da Porto se ne duole amaramente con un amico, e dichiara che essendo « più disposto a patire con onore, « che a godere con infamia » sarebbe rimasto volentieri coi soldati fedelissimi da lui già provati. Bella nota di fierezza

militare, a cui la tradizione famigliare e l'impulso della coscienza dànno una fermezza severa che contrasta alla mobilità impressionistica notata più su, e che giova con altrettanta efficacia all'arte dello scrittore, improntandola di un'umanità più ardente e più profonda.

* * *

Ma la promessa di onori e forse di gloria che era racchiusa in queste belle virtù guerriere e in così animose ambizioni fallì per sempre quella notte fra il diciotto e il diciannove giugno del 1511 in cui il da Porto, combattendo sul Natisone contro gli imperiali, ebbe una stoccata nella gola. Scampato miracolosamente alla morte ma rimasto cagionevole e costretto a troncare la carriera delle armi, si ridusse a studiare e a scrivere prima a Venezia, poi a Vicenza o nella sua villa di Montorso.

Abbandoniamo le sue rime all'inesauribile ospitalità del limbo petrarchista cinquecentesco: rendiamo onore alla sua gentilezza di amante che tenne fede, pare, per tutta la vita ad un'unica donna, una misteriosa Ginevra di cui nulla sappiamo, rendiamo onore a questa sua fedeltà non sempre fortunata, ma dispensiamoci dal ricercarne vanamente la storia nei luoghi comuni della sua produzione rimata.

E rimaniamo quindi con la sola novella sua, *Giulietta e Romeo*.

Nella prima edizione, pubblicata anonima e senza data ma forse del 1531, s'intitolava *Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti, con la loro pietosa morte intervenuta già nella città di Verona nel tempo del Signor Bartolommeo della Scala.*

Un'edizione successiva, del 1539, usciva col titolo assai più sbrigativo *La Giulietta di messer Luigi da Porto* : segno che in pochi anni la popolarità della novella e forse già dell'autore aveva fatto molto cammino. Essendo poi questa seconda l'edizione, diremo così, ufficiale, perchè curata dal fratello del morto Luigi, e presentando alcune differenze notevoli rispetto alla prima, si è pensato che della novella il da Porto avesse lasciato due stesure. Fra l'altro il maggior calore con cui nella dedica della prima edizione alla cugina Lucina Savorgnan accennava alle sue disavventure d'amore, e la tirata contro le donne del suo tempo con cui la novella lì si chiudeva, davano a questa un carattere più immediato di documento psicologico, rilevandone i tratti originarî, come di storia di un triste amore narrata da una vittima dell'amore: poi, morta forse la donna che aveva inebriato di gioie vivissime il da Porto ma lo aveva anche abbeverato di amarezze crudeli, il suo racconto si staccò decisamente dalla sua storia personale e rimase a vivere della vita artistica che egli vi aveva infusa con schietta ispirazione.

La novella ebbe, come si è detto, rapida fortuna per tutto il Cinquecento, e massima fortuna la derivazione, sia pure indiretta, che ne fece il giovane Shakespeare, scrivendo nell'ultimo decennio del secolo il suo *Romeo e Giulietta*.

La storia delle trasformazioni e delle derivazioni per cui in pochi decenni dalla novella del vicentino si giunse al dramma dello Shakespeare è stata ricostituita dagli studiosi con sufficiente sicurezza: ma quella che parve per lungo tempo più difficile, perchè viziata da errori iniziali, fu la storia degli antecedenti da cui la novella era sorta. Senonchè anche da questo punto siamo ormai illuminati abbastanza, nel senso che

la misteriosa e più volte secolare gestazione del racconto ci si è rivelata insussistente.

Bisogna insomma rassegnarsi — gli studiosi l'hanno fatto da un pezzo — a rinunciare a una realtà storica che è pura presunzione: alla realtà storica di Giulietta e Romeo; e neppure è il caso di giurare su quella degli odî fra i Montecchi e i Capuleti, i quali ultimi non vanno confusi coi Cappelletti del verso famoso di Dante, che forse erano di Cremona.

E non dico che bisognerebbe sgombrare da un noto angolo di Verona quella tomba dove nessuna Giulietta mai riposò, e lo scenario circostante, di un medioevo recente e contraffatto. Probabilmente la tomba e lo scenario, che attirano la pietà di tanti visitatori e visitatrici, specialmene inglesi, sono nati non dal trucco utilitario, ma, in parte almeno, dalla buona fede irresponsabile. Non c'è una indiscutibile buona fede nell'illusione e nella commozione che ci fanno soffermare nella piazzetta di Pescarenico, sia pure brutalmente deturpata dall'irrompere della vita moderna, per suscitarvi figure umane che non vi sono mai vissute ma a cui il Manzoni ha dato ormai una vita che ci sembra più vera del vero? Ebbene, restituiamo anche alla tomba di Giulietta in Verona tutta la sua buona fede: impediamo che essa mentisca una realtà ormai smentita dalla storia, e lasciamo che rimanga ad esprimere una realtà più alta della realtà, ferma, incrollabile, universale: la divina realtà della poesia.

Tutto questo ci porta a concludere, o signori, che l'originalità del da Porto risulta più profonda dalla demolizione critica della leggenda veronese: a concludere anzi che egli fu il creatore dei due amanti e non l'elaboratore di tradizioni pree-

sistenti, che insomma la leggenda ebbe in lui l'iniziatore e l'inventore, come ebbe poi nello Shakespeare il trasfiguratore glorioso.

Il motivo dell'amore contrastato dagli odî famigliari e soddisfatto nella morte comune non era nuovo certamente. Senza contare i miti antichi, come quello di Piramo e Tisbe, il da Porto poteva trovarne spunti ed echi anche nel Boccaccio. Ma il solo che gli offrisse un argomento prossimo a quello narrato da lui era Masuccio Salernitano, che nella seconda metà del Quattrocento aveva scritto fra le tante una novella in cui si avverte qualche presentimento della *Giulietta*. Senonchè Masuccio, schiavo di una sua ambizione boccaccesca poco fortunata, non riuscì a ravvivare la materia, che dopo di lui poteva ancora considerarsi vergine di autentica espressione artistica.

E infatti soltanto dalle mani del da Porto, letterato sì, ma soprattutto uomo provato dalla vita, ripiegato sul proprio destino di rinuncia e di malinconia solitaria, soltanto dalle sue mani il soggetto ebbe virtù di dignità artistica e di commozione: commozione contenuta, vigilata, qua e là sopraffatta dalla preoccupazione di disciplinare la materia, di ordinarla, di chiarirla a se stesso e agli altri. Ma sono rare pause e rare esitazioni: e neppur esse dispiacciono, tanto sono ispirate da una schietta onestà letteraria, dal rispetto con cui lo scrittore rivive il dramma pietoso dei due amanti.

La novella del da Porto rimase ignota allo Shakespeare; ma fu imitata dal più facile e conosciuto dei nostri novellieri del Cinquecento, il Bandello, il quale fu tradotto dal francese Boisteau, il quale a sua volta trovò dei rifacitori in un novelliere inglese, il Painter, e in un poeta pure inglese, il Brooke. Va da sè che in tanti passaggi l'argomento subì qualche

modificazione: più notevole di tutte quella introdotta dal Boisteau, il quale fu il primo a immaginare che Giulietta quando si desta dal suo letargo trovi Romeo già morto: catastrofe che passò ai rifacitori inglesi e da questi allo Shakespeare. Invece il da Porto e il Bandello immaginavano che Giulietta nel destarsi trovasse Romeo già ridotto dal veleno in fin di vita ma capace ancora di scambiare con lei le ultime parole. Soluzione indubbiamente più romanzesca e che piacque al Garrick, il quale sulla fine del Settecento recitando la tragedia shakespeariana non si peritò di alterarla ritornando alla catastrofe primitiva: e naturalmente ebbe torto.

Ma non intendo qui esporre codesto problema di letteratura comparata, sia perchè esso ha già avuto soluzione definitiva per opera di attenti specialisti italiani, francesi, inglesi, sia perchè il mio assunto è stato quello d'illustrare brevemente la figura ingiustamente dimenticata di un nostro scrittore e soldato del Cinquecento.

Se io volessi, per altro, avvicinare in modo sintetico lo Shakespeare al primo narratore di *Giulietta e Romeo*, direi che l'inglese, pure ignorando il suo capostipite, gli rese, senza saperlo, onore, restituendo alla storia dei due amanti, manomessa e gualcita attraverso le derivazioni e i rifacimenti, la freschezza originaria: vi aggiunse in più, ben s'intende, il volo del genio. La freschezza originaria, e cioè il pudore: quel pudore spirituale e quel pudore letterario che si erano smarriti o l'uno o l'altro o tutti e due nelle tante ripetizioni del racconto primitivo.

Il Bandello! Ma se c'era un artista negato a intendere la profonda idealità dell'amore di Giulietta e Romeo era il Bandello, con la sua arte facilona e la sua anima epicurea.

Non solo infatti profanò la purezza di quell'amore con una zaffata della sua sensualità incorreggibile, ma, ingegno superficiale, saccheggiatore sfacciato di scritti altrui, compilatore destro e infaticabile, trattò anche l'argomento derivato dal vicentino con la sua grossa indifferenza di narratore esperto e abbondante, verboso e colorito, radicalmente incapace d'investire i suoi personaggi di una commozione che non sentiva. E se il Bandello inventò il motivo della famosa scala di corda, sentiamo che nel suo racconto quella scala non è che il tramite offerto alla nostra malizia, e soltanto nello Shakespeare essa diventa un'ala pronta al nostro sogno.

Il Boisteau — oscuro, per noi, scrittore di *Histoires tragiques* — non considerò il Bandello un modello classico da rispettare religiosamente, e in questo ebbe ragione, e poco male se la sua traduzione risultò un rifacimento. Il guaio è che riuscendo forse a evitare alcuni difetti del Bandello non riuscì poi a evitare i proprî, che erano quelli di uno scrittore ineguale e disorganico, talvolta piacevole, tal'altra fastidioso, sempre intollerabilmente mediocre. E quanto ai due inglesi, più prossimi allo Shakespeare, questa stessa vicinanza vale a renderne più evidente la povertà. Riconosciamo che non sarebbe giusto richieder da tutti costoro ciò che non potevano darci. Soltanto il genio dello Shakespeare poteva intuire tutte le possibilità liriche e drammatiche di quella storia: soltanto dal suo impeto creatore poteva nascere quel suo dramma stupendo, nel quale l'idillio amoroso tesse in alto la sua trama d'argento, e giù nel basso cozzano le ferree ostinazioni dell'odio civile; nel quale tanta umanità pittoresca si mescola alle inquietudini appassionate dei protagonisti, mentre un'onda sorda di fatalità irresistibile li sospinge all'amore e alla morte.

Ma, ripeto, se vogliamo ripercorrere a ritroso la storia di questi amanti nei varî scrittori, solo quando giungiamo al primo di essi, al da Porto, ci sentiamo di fronte a qualcuno che non è troppo indegno dello Shakespeare: e sentiamo che a grande distanza dal ricreatore geniale gli spetta pure il vanto di avere nobilmente aperto il cammino dell'arte a Giulietta e Romeo.

Del resto anche nelle *Lettere storiche* egli ci ha lasciato pagine severe in cui fecero prove stupende le sue qualità di commosso narratore: per esempio la pagina che ritrae lo sgomento di Venezia alla notizia della rotta di Agnadello o quella che descrive il supplizio di quattro padovani condannati ingiustamente a morte.

Tutta la sua umanità intimamente buona si riversa in queste descrizioni e narrazioni: tutta la sua umanità si riversa eguaimente nella sua novella e insieme, vorrei dire, tutta la sua letteratura, ma con quel pudore e quella serietà a cui ho già accennato. Sicchè una virtù, almeno, rimane intatta e mirabile in lui, pur dopo il paragone dello Shakespeare, ed è la purezza dell'atmosfera di cui cinge le sue creature. Eccone un esempio in questo tratto in cui descrive il primo ritrovarsi soli dei due giovani, dopo che già sono presi l'uno dell'altro: « Avvenne una notte, come Amor volse, la luna « più del solito rilucendo, che mentre Romeo era per sa- « lire sopra il detto balcone, la giovane, o che ciò a caso « fosse, o che l'altre sere udito l'avesse, ad aprire quella fine- « stra venne, e fattasi fuori lo vide. Il quale, credendo che « non ella, ma qualche altro il balcone aprisse, nell'ombra di « alcun muro fuggire volea; onde conosciutolo e per nome « chiamatolo, gli disse: — Che fate qui a quest'otta così « solo? — Ed egli già conosciutala rispose: — Quello che

« Amor vuole. — E se voi vi foste colto, disse la donna, non « potreste voi morirci di leggiero? — Madonna, rispose Ro- « meo, sì ben che io vi potrei agevolmente morire; e morrov- « vici di certo una notte, se non mi aiutate. Ma, perchè son « anco in ogni altro luogo così presso alla morte come qui, « procaccio di morire più vicino alla persona vostra che io mi « possa; con la qual di vivere sempre bramerei, quando al « cielo ed a voi sola piacesse ».

Siamo lontani, lo so, dal lirismo potente dello Shakespeare: ma ci sono già tutte le condizioni perchè un soggetto cessi di essere semplicemente tale e diventi umanità creata e rivissuta con assidua partecipazione dello scrittore. Se il da Porto risorgesse, egli uomo senza invidia e pronto sempre nel fervore di una battaglia ad ammirare il valore degli altri, amici o nemici, si contenterebbe certo di aver mandato per il mondo, in pura umiltà di forme, queste sue creature solo per offrire al grande inglese la possibilità di ricrearle con la sua sfolgorante fantasia. Non defraudiamo di tale vanto, neppure con l'oblio, questo nostro scrittore che ha pur altre ragioni di essere ricordato con tanta simpatia, e non neghiamo a noi veneti la modesta fierezza di riconoscere nostra questa fiammella di poesia che si accese un giorno improvvisa nella solitudine di un'anima china sulle proprie delusioni e sulle proprie malinconie, a cui doveva rispondere più tardi in terra lontana, per uno di quei richiami misteriosi sui quali il genio traccia le sue vie, la vampa generosa della creazione shakespeariana.

COMMEMORAZIONE

DEL PROF. AVV. RENATO MANZATO

TENUTA DALL'AVV. AMEDEO MASSARI

il 3 Marzo 1932-X

Eccellenze, Signore e Signori

Cortesi, insistenti sono state le preghiere rivoltemi perchè avessi a ricordare la vita e l'opera di Renato Manzato, in questo giorno solenne in cui la scuola, per volontà di colleghi, discepoli ed amici, intende perpetuare la Sua immagine, per conservarla al vostro amore ed alla vostra venerazione.

Ho esitato nell'assumere questo onorifico incarico perchè mi pareva che altri fosse di me più degno e potesse in forma più efficace, illustrare un'attività che non si è spiegata del tutto parallelamente alla modesta attività mia, sia in questo Istituto sia nella vita, appartenendo io ad una generazione successiva alla sua, ed essendo fra gli ultimi ammessi all'onore dell'insegnamento in questa scuola.

Ho pensato però che l'amicizia salda e fraterna che a Lui mi legava, specie negli ultimi anni di Sua esistenza, la mutua e sentita corrispondenza di sentimenti e di meditazioni, avrebbero potuto dar modo a me, più che ad altri di ricostituire il Suo pensiero; d'altra parte ho pensato che questa consuetudine di rapporti d'amicizia, determinava in me un dovere, a cui sentivo di non poter sottrarmi, senza venir meno a quella continuità negli affetti che non s'interrompe, ma si spiritualizza al di là dei supremi termini della vita mortale.

Ho accettato perciò il compito di far rivivere davanti a voi la nobile figura di Renato Manzato, così da giustificare il costante, ed infine raggiunto proposito, che la Sua immagine potesse esser sempre fra di voi, risvegliando impressioni care e durature nel vostro spirito.

Invero il tempo trascorre rapido, ed inesorabilmente delle cose vissute gran parte distrugge. Spetta ai superstiti richiamare e comporre in unità di sintesi, quanto di buono di bello venne concepito ed attuato da ogni singolo individuo, affinchè sia d'esempio e di stimolo ai futuri, per manifestazioni di vita uguali e superiori.

E la vita di Renato Manzato è veramente degna d'esser ricordata, affinchè costituisca una forma ideale di bontà e di umana sapienza, che serva di guida a voi giovani, nelle opere vostre e nelle vostre aspirazioni.

E se, questo tributo di onore alla Sua memoria, può apparire tardivo, non lo dovete imputare ad immemore negligenza, ma al succedersi vario e complesso degli avvenimenti, che hanno trasformato profondamente la patria nostra.

Ma nel ritardo nulla si è perduto. Non ha potuto il travaglio della intensa vita del dopoguerra, affievolire la memoria dello Scomparso, ma anzi, l'ha fatta più viva e suggestiva, cosicchè, largo e spontaneo fu il consenso che la nostra iniziativa raccolse. Il che dimostra la profonda ripercussione che la Sua nobile personalità ha avuto su tutti amici, colleghi e discepoli, e come essa perduri anche in tempi così diversi da quelli in cui è vissuto. L'omaggio perciò che ora a Lui si rende, assume quel carattere di serena obbiettività che mal può riscontrarsi molte volte, in onoranze rese sotto l'impressione dolorosa ed immediata della perdita di persona cara.

E la figura di Renato Manzato, mi si presenta davanti agli occhi della mente commossa, come fosse di ieri il momento in cui con Lui mi intrattenevo, e così a voi La presento.

Aveva diritto e grave l'incedere, espressione esteriore della indefettibile dirittura del suo carattere; precisi e netti i lineamenti del viso, come precisa e schietta la Sua parola, larga ed alta la fronte, capace di molto comprendere e ritenere; dolce e tranquillo lo sguardo, riflesso della bontà meditativa dell'animo Suo.

Tale Lo vidi la prima volta in cui Lo conobbi, e tale anche dopo le lunghe sofferenze del Suo male estremo, s'era conservato, quasi a dimostrare nella immutabilità del fisico, la immutabilità del Suo spirito, sempre uguale a sè stesso, prudente nell'agire, coerente nel pensiero, costante nei sentimenti e nelle idealità.

Con queste singolari e notevoli qualità del Suo spirito, era naturale che, ancora giovanissimo, le sue predilezioni si rivolgessero alla vita di speculazione, e più specialmente allo studio di quella dottrina del giusto e dell'ingiusto, di quella scienza che è guida sicura nel giudizio delle cose umane, la giurisprudenza.

E poichè non vi può essere vera scienza di diritto, se non quando le generalità astratte abbiano per fondamento il concreto reale, ed il fatto nel suo sviluppo, di guisa che ogni norma di diritto, al pari di qualunque altra istituzione giuridica, si presenti come il risultato di una lunga elaborazione storica, Egli fu attratto nei suoi primi anni giovanili, da quegli studi che la scuola tedesca iniziava, risvegliando attraverso all'esame dei documenti tutta la vita passata, nelle sue leggi e nei suoi costumi.

Ed Egli rivolse infatti la sua attenzione alla poderosa opera del Gregorovius, il quale, tratto dal suo amore per l'Italia, e ispirato dal concetto che il Risorgimento di Roma, come metropoli del Cristianesimo, dovesse considerarsi centro della nuova civiltà latina-germanica, concepiva e attuava l'idea di comporre il massimo suo lavoro « Della città di Roma nel Medio Evo », lavoro che Renato Manzato, con paziente e appassionata volontà, riproduceva nella nostra lingua.

Nessuna opera storica poteva attrarre la mente di un giurista più di codesta mirabile dello storico alemanno, in quanto la storia di Roma è storia che collegasi con quella di tutta l'umanità, nella sua espressione più viva e più vera : il diritto considerato come concreto sistema politico giuridico, in cui, va via via ordinandosi la vita dei popoli.

Ed invero come sommariamente espone il Gregorovius nella prefazione alla sua opera: « tre diritti meravigliosamente « tenaci governarono l'umanità nel medio evo, l'antichissimo « diritto municipale, ossia della romana repubblica, che i « romani anche nel medio evo mantennero con orgoglio e con « fermezza, protestando che era l'eredità dei loro grandi avi; « la monarchia romana, diritto di origine posteriore, che i « re di stirpe germanica sostennero loro devoluto dai Cesari, « e finalmente il supremo dominio della Chiesa romana, diritto « che si stabilì dopo il tempo di Carlo Magno e derivò da « ragioni teocratiche ».

Per incidenza, molto sarebbe a dire sulla influenza che l'elemento germanico ha avuto nel trasformare il nostro diritto; essa fu esagerata degli scrittori tedeschi, in quanto tutti i popoli vinti furono in verità assimilati dai romani, che imposero e lingua e coltura e religione e istituzioni politiche; cosicchè il grande fondo della vita giuridica restò sempre il diritto romano, accolto dalla Chiesa stessa che ne fece anzi, fondamento dell'Impero Teocratico che andava ad instaurare.

Certo si è che in quel lungo periodo, in parte misterioso, di undici secoli che trascorsero dalla caduta dell'impero romano fino al tempo di Carlo V, si sono maturati i destini del mondo moderno, e più specialmente dell'Italia che, colla incoronazione di Carlo Magno per le mani di Papa Leone III, e colla restaurazione dell'Impero d'occidente, che si disse romano, come se l'unità dell'impero non si fosse mai sciolta e continuasse nella monarchia universale di Roma, creava una nuova civiltà, erede della cultura antica.

Mi si perdoni questa digressione che non è irriverente verso chi ora intendiamo onorare, perchè nel largo e profondo suo spirito, e lo dimostrano i suoi studi e tutta la sua attività intellettuale, Egli abbracciava nel campo dello scibile umano, tutto quanto concorre alla comprensione sintetica degli ordinamenti sociali, cosicchè nessuna manifestazione del diritto fu da Lui trascurata.

E difatti, nella nostra scuola, Egli ha insegnato e il diritto costituzionale e il diritto penale e quello giudiziario e quello internazionale pubblico, e così tutte le branche del diritto pubblico, ed infine, negli ultimi tempi della sua vita, anche il diritto civile.

Con ciò Egli dimostrava di avere coscienza di quanto è ormai acquisito alla scienza del diritto, che tutti i varî rami di esso, sono informati ad un unico principio e che nessuna sua parte può essere ignorata da chi intenda esser chiamato, a giusto titolo, giurista.

Che questa larga concezione del diritto avesse il Manzato, risulta dalle sue lezioni in parte stampate e in parte litografate. In esse Egli sa elevarsi ai principî essenziali del giure, richiamandosi a quelle idealità che devono informare ogni manifestazione dello spirito, senza trascurare l'esposizione della parte tecnica e positiva di esso, come quella che più è accessibile e perciò più conforme ad un insegnamento rivolto ad educare i giovani nella vita pratica.

* * *

Ed è notevole rilevare subito, come Egli abbia saputo emanciparsi, in tempi in cui prevaleva un indirizzo prettamente sociologico e materialista, da questa concezione troppo semplicistica, richiamando invece quei principî del diritto naturale che tanto allora erano tenuti in dispregio. Diritto naturale che non s'irrigidisce nei dogmi della vecchia scuola, ma intende la natura sinonimo di ragione; per cui gli elementi empirici di fatto sono resi assoluti, ed elevati alla categoria di principî razionali.

Ed invero in contrario colla scuola prevalente, ispirata al concetto positivistico, il Manzato ammette che il diritto si fondi sopra eterne verità, che la ragione naturale fissa per tutti i tempi ed in tutti i luoghi, invariabilmente.

Ammette così, che la legge non crea il diritto, ma questo è norma del giusto assoluto, e come tale è anticreato alla legge positiva.

Si oppone perciò recisamente ad un indirizzo recente che riscontra un'equazione tra diritto e Stato, che considera tutto diritto statuale, e ravvisa solo l'esistenza dello Stato quando questo abbia raggiunto carattere di positività nel suo ordinamento, disconoscendo così che diritto e Stato sorgono contemporaneamente, che il diritto è coevo all'uomo, che lo stato non crea il diritto, ma questo quello; che le valutazioni giuridiche sono sorrette dalla coscienza e volontà dell'uomo, ed agiscono come imperativi, e sono esse stesse fonte d'ogni ordinamento giuridico.

E con questa dottrina, il Manzato, non disconosce però il principio evolutivo del diritto e sa contemperare i due elementi di ragione e di realtà — di ragione e di storia, in quanto dichiara che il diritto positivo viene sempre più ispirandosi all'idea filosofica del giure universale, procurando di rendersi meno difforme da esso.

Con questa concezione, Egli anticipa quanto ritiene il Del Vecchio, il quale afferma che « come la morale così il diritto « si evolvono parallelamente e hanno un momento di assolu- « tezza, per cui i postulati del buono e del giusto sono validi « sempre ed in ogni luogo, mentre nella loro esistenza storica, « tanto il diritto quanto la morale, sono soggetti al flusso dei « fenomeni, nei quali essi sono compenetrati ».

E questi principî, che potevano apparire in quel momento superati e travolti dall'infatuamento positivistico prevalente, Egli ha occasione di svolgere più specialmente nell'insegnamento del diritto internazionale, studio da Lui fra ogni altro prediletto, come risulta dalle varie monografie pubblicate in riviste di quella materia, in quanto quel diritto più si presta ad essere informato, almeno come tendenza, a principî razionali filosofici.

Ed invero nelle sue lezioni, combattendo la scuola ispirata al concetto puramente formale del diritto che conclude uno stato esser tenuto ad osservare soltanto quelle norme di diritto cui abbia dato il concorso della propria volontà, riafferma invece l'esistenza di un diritto naturale superiore, e così di una necessità razionale, che s'impone a tutti gli stati egualmente.

* * *

E parimenti nell'esame dei fondamenti del diritto punitivo, non indulge alla nuova scuola positiva, che ravvisa nella pena soltanto l'applicazione del diritto di difesa sociale, ispirandosi ad un principio puramente deterministico, così da ritenere che il carattere e la personalità sieno il risultato di predisposizioni organiche e di un certo ambiente sociale, ma afferma invece, la indefettibile libertà dello spirito, che considera presupposto logico della responsabilità morale, segnatrice, Egli dice, *ab aeterno* dei diritti e doveri dell'uomo.

Pone perciò il Manzato a fondamento del diritto penale, il concorso dei principî di giustizia e di necessità.

E precisamente sostiene il principio intrinseco della punizione « contemperato a quello della conservazione dell'or- « dine sociale, per cui essenziale indagine da farsi debba esser « quella, se una data azione sia contraria al giusto e così « alla sua intrinseca moralità ».

Principî del resto, che in sostanza il codice penale nuovo accoglie, il quale quantunque contenga il richiamo maggiore al delinquente come concreta realtà, impone l'esame psicologico del delinquente, pur nei penetrali più intimi, come dice il Florian, per cui non disconosce anzi ammette implicitamente il principio etico della pena.

In conclusione, il Manzato afferma il principio che la morale ha radice nella coscienza umana e che eguale radice ha il diritto, cosicchè morale e diritto procedono di pari passo intrecciati e compenetrati in modo tale, da formare un solo tutto.

* * *

E passando nel campo del diritto pubblico, e così considerando un indirizzo da Lui seguito nell'insegnamento del diritto costituzionale, Egli si presenta quasi un precursore del diritto nuovo.

Si deve premettere, che nel tempo in cui pubblicava le sue lezioni, attorno all'80, non s'era ancora avvertita quella crisi dello stato moderno, nel suo tipo rappresentativo, determinata dall'affermarsi di potenti gruppi economici che sono giunti a modificare il principio dell'economia dell'individuo e della stessa sovranità statale, per cui si ravvisa nelle sue lezioni quell'eccessivo omaggio al principio di libertà individuale, che ha informato la vita sociale dei popoli d'Europa dopo la rivozione francese.

Ciò nonostante Egli dissente dalla dottrina informatrice di quel movimento, almeno in quanto attiene alla concezione dello Stato, quale dovrebbe risultare dalla dottrina fondamentale del contratto sociale di Rousseau.

« Fu un sogno, Egli dice, l'idea di coloro che immaginando « l'uomo vivente in uno stato extra sociale asserirono, che « volontariamente Egli si associasse ad altri uomini mediante « un formale contratto. Il fine comune che deriva dallo spi- « rito di socialità negli individui costituisce lo stato ad unità « organica, ed a vera e perfetta personalità giuridica. Le « potenze individuali si atteggiano a varietà, il comune fine « le trae ad unità, la concordanza fra varietà ed unità si « raggiunge mercè l'armonia; la giustizia armonica o architet- « tonica, come la chiama il Vico con bella frase, è appunto « il compito della società che chiamiamo Stato ».

Con ciò Egli concepisce lo Stato come organismo spirituale, svolgentesi intorno ad un'idea etica, precorrendo il pensiero animatore dell'attuale ordinamento corporativo.

* * *

Anche nella considerazione della sovranità Egli non segue nè il principio della sovranità dell'individuo, nè quello assoluto della sovranità popolare. Egli dice che « la sovranità come « legge astratta non è creazione nè di Principe nè di Popolo, « e che nella unità politica perfetta dello Stato la podestà « generale s'impone sul volere dei singoli, perocchè altrimenti « se ciascuno potesse volere per sè non avremmo ordine di vita « comune, ma anarchia di forze contraddicentisi, non appar- « tiene come patrimonio nè ad una classe sociale nè ad un « uomo, ma è carattere della Nazione politicamente articolata; « il popolo è l'anima vivificatrice dello Stato, la suprema po- « testà di questo prende a fondamento la volontà nazionale e « la fa valere di riscontro ai singoli individui. La sovranità « emerge dunque dalla legge naturale, è fatta per la ragione « ed alla ragione appartiene ».

Certo che Egli rende omaggio a quel sistema rappresentativo di governo, di cui, lo si ripete, non s'erano ancora riscontrati gli eccessi, che Egli intendeva però, come quel governo che obbedisce alla gran legge morale « politicamente neces- « saria, giuridicamente giusta, onde conviene condurre la va- « rietà ad unità razionale mediante l'armonia, governo che « contrappone a quello di democrazia diretta che incarna la « varietà e si accentua più nella prevalenza numerica, che in « quella razionale ».

E questi stessi principî, ispirati ad un ideale di giustizia, e in cui si ravvisa l'alta intonazione morale che ispirava la sua opera di insegnante, li riscontriamo pure nelle lezioni di diritto civile e di diritto giudiziario, nelle quali si rilevano poi, più specialmente, quelle qualità di pronta sintesi, di chiarezza e di ordine, che costituivano la caratteristica singolare della Sua mente.

E da un insegnamento così impartito largo profitto devono aver conseguito i giovani, che ebbero la fortuna d'averlo a

maestro, in quanto sono queste le qualità necessarie al docente perchè l'opera sua riesca veramente proficua.

* * *

Ma la cattedra, cui con dignità insuperabile aveva dedicato gran parte della Sua attività, non lo distolse però dall'esercizio della avvocatura, nella quale Egli emerse per dottrina, per rettitudine, e per disinteresse.

Nella pratica forense Egli ebbe modo così di completare la sua figura di giurista, perchè la professione col necessario contatto della realtà, rende la teoria più precisa, perspicue le finalità dei varî istituti giuridici, e serve a riconoscere che ogni precetto di diritto deve conformarsi al fatto, come si presenta nella vita, perchè non resti semplice astrazione campata nel regno delle idee.

* * *

E la sua varia e molteplice attività, spiegò pure nella vita pubblica, acquistando prestigio ed ascendente tale, da potersi considerare, nella città nostra, fra le figure più rappresentative del tempo. Come consigliere della Giunta Provinciale Amministrativa, come consigliere del Comune, come Deputato al Parlamento ebbe ad interessarsi di tutti i maggiori problemi della vita locale e nazionale, portando in tutti gli uffici che Egli ebbe a coprire, la Sua parola semplice e convincente, e quel senso di moderazione che era nell'animo suo, nonchè la larga dottrina che lo distingueva.

Ricordo una Sua memoria presentata al Senato nell'interesse dei vallicultori, perchè venisse modificato il progetto di legge sul regolamento lagunare. Non credo siasi mai scritto in quella materia con maggiore competenza e profondità, ad essa si fa ricorso sempre quando occorra esaminare questioni che riflettono il regime lagunare.

Ed era così, in ogni suo lavoro di diritto; fosse una scrittura legale, fosse una monografia, fosse un discorso al Parlamento, Egli trattava l'argomento a fondo con larghezza e precisione di idee, schivo da ogni artifizio, solo preoccupato della tesi che intendeva sostenere.

E ciò Egli doveva non solo al suo ingegno educato alla speculazione, ma alla larga coltura di cui era fornito, cultura che Egli s'era formato attraverso ad una paziente ed ordinata lettura delle opere nostre maggiori di diritto e di filosofia, che amorosamente aveva raccolto ed ordinato in una ricca biblioteca, che volle per Sua ultima volontà fosse donata a questa scuola, nella quale spiegata la sua più intensa attività, e ciò a dimostrazione del vivo affetto che verso di essa aveva sempre nutrito, e perchè servisse come a Lui ad alimento intellettuale a tutti i suoi scolari, e fosse facilitato il compito loro nella scuola e nella vita.

Segno anche questo della squisita bontà dell'animo suo, che il nobile tesoro dei suoi affetti volle ripartire insieme nella famiglia e nella scuola, a Lui egualmente care.

Bontà di cui sono testimoni e la Vedova ancora desolata per la Sua perdita, e tutti gli amici che mai invano ricorrevano a Lui per conforto, per consiglio, per aiuto.

Scuola e famiglia elementi fondamentali della più grande associazione la Patria, la cui grandezza ebbe sempre a cuore e a cui indirizzò ogni sua attività nella vita pubblica.

Sobriamente, moderatamente come le condizioni della politica di quel tempo, purtroppo debole ed incerta, lo permettevano, auspicò in ripetuti suoi discorsi, che l'Italia nostra fosse integrata nei suoi confine naturali: fu perciò convinto interventista, per quanto la grave malattia che lo aveva colpito non gli desse modo di render pubblicamente il suo sentimento e la sua passione.

Colpito infatti improvvisamente da un grave malore, pochi momenti dopo che con accalorata eloquenza aveva parlato in una pubblica riunione, resistette al fato crudele per anni ed

anni, menomato non nelle sue facoltà intellettuali, ma nella possibilità della manifestazione esteriore di esse, continuando nei suoi studi prediletti, interessandosi di tutto quanto accadeva nella vita della città e della Nazione.

Seguì con dolorosa ansietà le vicende della nostra guerra ed ebbe la gioia di conoscere la nostra vittoria e di sapere finalmente conseguita coll'unità territoriale della Patria, l'unità spirituale dei suoi figli. Pochi anni dopo, terminava la Sua fatica mortale serenamente, come uomo che nulla aveva a rimproverarsi, perchè sempre ed in ogni luogo aveva compiuto il Suo dovere.

E poichè non intendo si possa dire che l'amicizia che a Lui mi legava abbia determinato in me un'esaltazione eccessiva del suo alto sentire e della sua nobile personalità, e perchè alla mia disadorna parola sia sostituita quella sua, materiata d'amore e di rettitudine, mi permetto di chiudere il mio discorso richiamandovi ciò che Egli diceva, rivolgendosi a voi giovani nel discorso commemorativo di un altro dei professori della nostra scuola, suo amato collega, l'indimenticabile storico nostro, Rinaldo Fulin:

« Non tutti siamo chiamati a illustrare la patria negli studi,
« ma, qualunque sia la tendenza del nostro spirito, qualunque
« sia il posto, anche modesto, che occupiamo nella vita, nostro
« viatico siano la dignità negli scopi, la perseveranza nel la-
« voro, la fermezza nei propositi. Così facendo, niuna forza
« è sciupata, niun cittadino è disutile. Studiate attentamente
« i giusti indirizzi dell'essere vostro, poichè non v'ha di peggio
« che le vocazioni sbagliate, ma, una volta che abbiate ben
« compreso la vostra, proseguite con costanza; vincerete gli
« ostacoli; la fatica assidua vi parrà leggiera. E coltivate il
« sentimento. È la fiamma che scalda, lo spirito che ritempra,
« la speranza della giovinezza, il conforto della vecchiaia,
« l'entusiasmo del bello, la riprovazione di ogni ingenerosa
« cosa: senza il sentimento non possiamo farla Grande ».

Tale era l'Uomo che ora vogliamo onorare; così Egli voleva fossero i giovani.

Siate voi sempre, ossequienti ai Suoi insegnamenti e degni dell'amore che Egli aveva per voi.

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI

1875-1876 — Prof. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.

1876-1877 — Prof. GIUSEPPE CARRARO. — *La Geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della *Gazzetta*, 1876.

1877-1878 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1878.

1879-1880 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio ed ai suoi rapporti con la civiltà dell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.

1880-1881 — Prof. FABIO BESTA. — *La ragioneria.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1880.

1894-1895 — ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.

1895-1896 — Prof. LUIGI ARMANNI. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.

1896-1897 — Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia, tip. Visentini, 1896.

1897-1898 — ALESSANDRO PASCOLATO, Direttore. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.

1898-1899 — ALESSANDRO PASCOLATO, predetto. — *Dell'insegnamento commerciale nel* 1898. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.

1899-1900 — Prof. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.

1900-1901 — Prof. TOMMASO FORNARI. — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.

1901-1902 — Prof. FERRUCCIO TRUFFI. — *La chimica e la merceologia nelle Scuole di commercio.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.

1902-1903 — Prof. ENRICO TUR. — *Il rinascimento artistico in Francia e in Italia.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.

1903-1904 — ALESSANDRO PASCOLATO, predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno* 1902-1903. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.

1904-1905 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La volontà come forza sociale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.

1905-1906 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, Direttore. — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.

1906-1907 — Prof. TITO MARTINI. — *Le origini e i progressi della elettrochimica.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1907-1908 — Prof. PROSPERO ASCOLI. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1908-1909 — Prof. FABIO BESTA. — *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.

1909-1910 — Prof. PIETRO RIGOBON. — *Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.

1910-1911 — Prof. PROSPERO ASCOLI. — *La responsabilità civile derivante dai sinistri marittimi.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.

1911-1912 — Prof. ERNESTO CESARE LONGOBARDI. — *La filosofia di Shelley.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.

1912-1913 — Prof. GIACOMO LUZZATTI. — *Il normale nella vita dell'individuo e delle umane società.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.

1913-1914 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno* 1912-913. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913.

1914-1915 — Prof. ADRIANO BELLI. — *Pensiero ed atto di Giorgio Herwegh.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1914.

1915-1916 — Prof. ROBERTO MONTESSORI. — *Il contratto d'impiego privato nel progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1915.

1916-1917 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La gioventù italiana e la guerra.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1916.

1918-1919 — Prof. PIETRO RIGOBON, Direttore. — *Relazione sugli anni accademici* 1916-1917 e 1917-1918.

— Prof. PIETRO ORSI. — *Da Bismarck a Wilson.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1919.

1919-1920 — Prof. ALFREDO GALLETTI. — *Cultura e Civiltà.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1920.

1920-1921 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La crisi presente. Parole ai giovani.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1921.

1921-1922 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La figura storica e ideale di Dante.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1922.

1922-1923 — Prof. GINO LUZZATTO. — *La funzione del porto di Venezia nel passato e nel presente.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1923.

1923-1924 — Prof. ENRICO GAMBIER. — *I « Pensieri » di Blaise Pascal.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1924.

1924-1925 — Prof. SILVIO TRENTIN. — *Autonomia, autarchia, decentramento.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1925.

1926-1927 — Prof. GINO ZAPPA. — *Tendenze nuove negli studi di ragioneria* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.

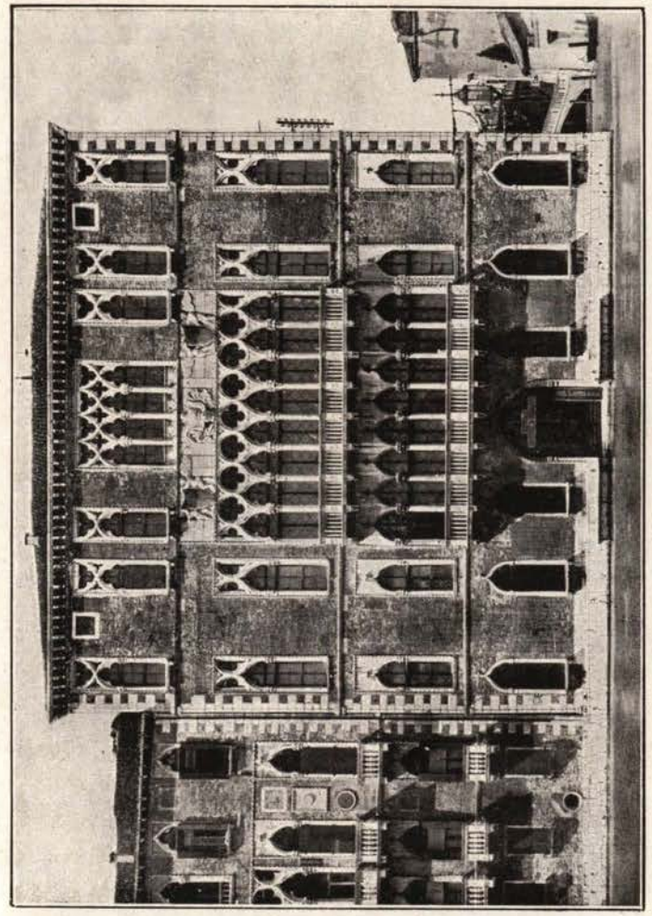
1927-1928 — Prof. FELICE VINCI. — *Previsioni demografiche.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.

1928-1929 — Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI. — *Delle ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1929.

1929-1930 — Prof. LEONARDO RICCI. — *Il campo e l'indirizzo della Geografia economica.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1930.

1930-1931 — Prof. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA. — *Le variabili casuali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1931.

1931-1932 — Prof. ARTURO POMPEATI. — *Il creatore di Giulietta e Romeo.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1932.



CA' FOSCARI - FACCIATA SUL CANAL GRANDE

IL R. ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI
DI VENEZIA

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fondata subito dopo la liberazione del Veneto, ha cominciato a funzionare con l'anno scolastico 1868 - 1869, in modo che quello in corso è il 64° di vita; vita che si può considerare di continua ascensione. Il suo nome, per uniformarsi a successive disposizioni di legge, ha dovuto ufficialmente mutarsi in quello attuale di R° Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ma ovunque è meglio conosciuta con la vecchia denominazione, e qui a Venezia e tra gli antichi e nuovi allievi, con il semplice appellativo di Cà Foscari.

L'Istituto che ha bilancio autonomo, fa assegnamento sul gettito delle tasse scolastiche e sui contributi che dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio) di Venezia sono conferiti nelle proporzioni fissate dalle tavole di fondazione.

La Provincia di Venezia si è assunta inoltre la fornitura del materiale scientifico, e il Comune di Venezia si è impegnato alla cessione in uso del Palazzo Foscari appositamente adattato a sede della Scuola, assumendone la manutenzione. Provvede, inoltre, alla somministrazione e manutenzione del materiale scolastico non scientifico.

I Consigli Provinciali dell'Economia della Regione con straordinari contributi annuali concorrono al funzionamento

dell'Istituto, che ha potuto con una certa larghezza provvedere così, ad una più completa dotazione della Biblioteca.

* * *

L'Istituto di Venezia che è fra i più antichi di Europa, ed è *il più antico e completo d'Italia*, ha grado universitario, ed abilita alle più alte funzioni amministrative nelle grandi aziende commerciali, industriali e bancarie; indirizza i giovani alla carriera diplomatico-consolare e a quelle magistrali di materie commerciali, economiche, giuridiche e di lingue straniere. A norma delle vigenti disposizioni comprende le seguenti Facoltà o Sezioni:

Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali,
Sezione Consolare,
Sezione magistrale di Economia e Diritto,
Sezione magistrale di Computisteria e Ragioneria,
Sezione magistrale di Lingue straniere.

La Facoltà e le Sezioni suddette hanno ciascuna uno speciale ordinamento di studi e si concludono tutte con il conferimento di speciali diplomi di laurea, che assegnano il titolo di Dottore ed hanno per ogni effetto di legge valore di superiore grado accademico.

* * *

L'attività scientifica nell'Istituto si svolge con un organico di 14 Insegnanti di ruolo, e con un numero ragguardevole di professori incaricati, alcuni dei quali stabili ed altri riconfermati annualmente e scelti tra i docenti illustri e più noti di altre Università anche lontane.

Collaborano con gli insegnanti ben dieci assistenti addetti per la maggior parte ai Gabinetti o Laboratorî, che in numero di sette hanno la funzione di coordinare e integrare con la pratica gli insegnamenti teorici.

Non è il caso di parlare dei risultati ottenuti in questo lungo periodo di attività dell'Istituto; basti ricordare che moltissimi allievi assunsero funzioni direttive importantissime nel campo commerciale, bancario e industriale e così pure nella Amministrazione Centrale dello Stato, nelle Camere di Commercio ed in altre pubbliche Amministrazioni.

La più gran parte dei professori di Ragioneria nei Regi Istituti Tecnici d'Italia provennero dalla Scuola Veneziana, che dette anche alle Scuole medie diversi valenti insegnanti di Lingue straniere. La Sezione magistrale di Economia e Diritto creò pure valenti cultori di tali materie e alcuni di essi salirono cattedre universitarie o di grado universitario. Alcuni allievi della Sezione Consolare ascesero ai maggiori gradi della gerarchia.

L'Istituto di Venezia è conosciuto ed apprezzato ovunque e a formare il numero cospicuo della sua popolazione scolastica concorrono tutte le varie regioni d'Italia.

Le iscrizioni prima della guerra si aggiravano intorno alle cinquecento. Subito dopo il grande conflitto subirono un improvviso e rapido aumento, certo dovuto alle condizioni di favore fatte ai reduci gloriosi. Passato l'accennato periodo transitorio, si consolidarono dapprima in cifra cospicua, per poi riprendere l'ascesa segnando un aumento costante e lusinghiero, come appare dalle statistiche, che sono inserte nella presente pubblicazione; ed è notevole l'incremento degli inscritti alla Scuola di Venezia, malgrado il moltiplicarsi di Istituti consimili in altre regioni, anche non lontane dal Veneto.

La popolazione scolastica per circa la metà proviene da Venezia e dalla sua Provincia; a formare l'altra metà circa concorrono tutte le altre regioni d'Italia con speciale riguardo alle Provincie meridionali e alle Isole che dimostrano una costante simpatia verso l'Istituto di Venezia.

Una ventina di studenti provengono dall'estero.

* * *

Nelle due sessioni dell'anno scolastico 1930-1931 hanno ottenuto la laurea 132 studenti dei quali cinque svolsero la dissertazione scritta su argomenti di diritto corporativo e sindacale, ottenendo classificazioni lusinghiere e dando chiara manifestazione che gli studi a Cà Foscari tendono ad orientarsi sempre più verso le direttive dell'attuale Regime.

* * *

La Biblioteca collocata nelle più belle sale del Palazzo Foscari, arricchita da lasciti cospicui fra cui importanti quelli di Francesco Ferrara, Fabio Besta, Renato Manzato, Primo Lanzoni, Gilberto Secrétant, Giacomo Luzzatti, ecc., aggiornata di opere italiane e straniere provviste con i mezzi che l'Amministrazione può mettere a disposizione della Commissione ordinatrice, è aperta tutti i giorni agli studenti, ai quali le ricerche sono agevolate da un ottimo catalogo per materie e per autore.

L'Istituto di Venezia con ciò si è messo ormai in condizione di essere ognora più, oltrechè una Scuola di preparazione professionale e di magistero, un ottimo seminario di studi e di ricerche.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE DELLA SCUOLA (1868-1873)

Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia.

Avv. Eduardo Deodati, *Presidente.*
Prof. Luigi Luzzatti, *Segretario.*
Jacopo Collotta, *Deputato al Parlamento.*

Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia.

Dott. Sebastiano Franceschi.

Delegati del Consiglio Comunale di Venezia.

Dott. Antonio Berti, *Assessore municipale.*
Dott. Antonio Fornoni.
Giacomo Ricco.

Delegati della Camera di Commercio di Venezia.

Agostino Coletti.
Antonio De Manzoni.
Alessandro Palazzi.

PRESIDENTI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

† DEODATI avv. gr. uff. EDUARDO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1873 al 1896.

† FORNONI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1896 al 1897.

† PAPADOPOLI ALDOBRANDINI conte cav. di Gran Croce NICOLÒ, Senatore del Regno — dal 1897 al 1922.

DIENA avv. gr. uff. ADRIANO, Senatore del Regno — dal 18 giugno 1922 al 15 novembre 1925 (1).

GIORDANO dott. gr. uff. DAVIDE, Senatore del Regno — dal 1° febbraio 1931.

---

(1) Il Consiglio d'amministrazione fu sciolto con D. R. 15 novembre 1925 e sostituito col Commissario Regio Senatore Gr. Uff. Prof. Davide Giordano.

DIRETTORI DELL'ISTITUTO

† FERRARA prof. cav. di Gran Croce FRANCESCO, Senatore del Regno, Direttore dal 1868 al 1900.

† PASCOLATO prof. avv. gr. uff. ALESSANDRO, Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore dal 24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.

† CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO, Prodirettore dal 26 maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° luglio 1905 al 12 febbraio 1914.

† BESTA prof. gr. uff. FABIO, Prodirettore dal 12 febbraio 1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.

RIGOBON prof. dott. comm. PIETRO, Direttore dal 16 marzo 1917 al 31 marzo 1919.

ARMANNI prof. avv. comm. LUIGI, Direttore dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1922.

MONTESSORI prof. avv. comm. ROBERTO, Direttore dal 1° aprile 1922 al 15 marzo 1925.

LUZZATTO prof. dott. GINO, Direttore dal 16 marzo 1925 al 15 novembre 1925.

TRUFFI prof. dott. comm. FERRUCCIO, Direttore dal 16 novembre 1925 al 10 novembre 1927 (*).

DELL'AGNOLA prof. dott. cav. CARLO ALBERTO, Direttore dal 1° dicembre 1930.

(*) Dall'11 novembre 1927 al 30 novembre 1930 resse la Direzione dell'Istituto l'on. Senatore Prof. Gr. Uff. Davide Giordano, R. Commissario preposto all'Amministrazione.

SEGRETARI CAPI DELL'ISTITUTO

† Arbib Alessandro, dal 1868 al febbraio del 1880.

† Berti cav. Alessandro, dal febbraio 1880 all'aprile 1908.

† Pitteri cav. Demetrio, ff. dall'aprile 1908 al 30 giugno 1909; effettivo dal 1° luglio 1909 al 31 ottobre 1927.

De Rossi prof. dott. cav. Emilio, dal 1° Marzo 1928.

DIREZIONE

PERSONALE DELL'ISTITUTO
NELL'ANNO ACCADEMICO 1931 - 1932

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIORDANO dott. gr. uff. DAVIDE, Senatore del Regno, *Presidente.*
GIURIATI ing. comm. PIETRO, *Vice-presidente.*
VARDANEGA prof. dott. SILVIO, *Segretario.*

Rappresentanti del Governo.

GIORDANO DAVIDE, predetto.
SPANDRI avv. cav. VINCENZO.

Rappresentante del Consiglio Accademico.

RIGOBON prof. dott. comm. PIETRO.

Rappresentanti della Provincia.

PAGAN ing. cav. LUIGI.
VARDANEGA SILVIO, predetto.

Rappresentanti del Comune.

BALDIN rag. gr. uff. MARIO.
RAVÀ ing. gr. uff. BEPPE.

Rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

BORDIGA prof. ing. GIOVANNI.
GIURIATI PIETRO, predetto.

Direttore dell'Istituto.

DELL'AGNOLA prof. dott. cav. CARLO ALBERTO.

CORPO ACCADEMICO

Direttore.

DELL'AGNOLA dott. cav. CARLO ALBERTO da Taibon (Belluno), (Libero docente di calcolo infinitesimale nella R. Università di Padova; Membro effettivo del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Professori di ruolo.

RIGOBON dott. comm. PIETRO da Venezia, (Membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; Socio onorario della R. Deputazione di storia patria per le Venezie; già Membro del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale), ordinario di *Tecnica commerciale*.

TRUFFI dott. comm. FERRUCCIO da Casteggio, ordinario di *Merceologia*.

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE da Napoli, (Incaricato nella R. Università di Padova), ordinario di *Lingua e letteratura inglese*.

LUZZATTO dott. GINO da Padova, (Membro della Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; Socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per le Marche; Socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per le Venezie; Socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per la Toscana), ordinario di *Storia economica*.

BELLI dott. ADRIANO da Novi ligure, (Incaricato nella R. Università di Padova), ordinario di *Lingua e letteratura tedesca*.

DE PIETRI-TONELLI dott. ALFONSO da Carpi Emilia, ordinario di *Politica economica*.

D'ALVISE dott. comm. PIETRO da Rivignano (Udine), (Libero docente di Contabilità di Stato nella R. Università di Padova, già professore ordinario nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Genova), ordinario di *Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata*.

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO, predetto, ordinario di *Matematica finanziaria*.

RICCI dott. LEONARDO da Milano, (Membro del Comitato nazionale geografico del Consiglio Nazionale delle Ricerche), ordinario di *Geografia economica*.

GALVANI dott. cav. LUIGI da Pesaro, (Capo del servizio matematico e cartografico presso l'Istituto Centrale di Statistica e comandato nell'Istituto stesso per l'anno accademico in corso), straordinario di *statistica metodologica, demografica ed economica* (1).

BIGIAVI avv. WALTER dal Cairo (Egitto), straordinario di *Diritto commerciale* (2).

Professori emeriti.

ARMANNI avv. comm. LUIGI da Perugia, Professore ordinario di *Diritto pubblico interno*, a riposo.

FORNARI dott. comm. TOMMASO da Trani, Professore ordinario di *Economia politica*, a riposo.

(1) A decorrere da 1° novembre 1931.
(2) A decorrere da 1° dicembre 1931.

Professori incaricati.

AMADUZZI dott. ALDO, (già Prof. titolare presso il R. Istituto Tecnico « Della Porta » di Napoli), di *Ragioneria gen. ed applicata*.

BALLINI dott. gr. uff. AMBROGIO, (Prof. ordinario nella Università Cattolica di Milano, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Glottologia romanzo-germanica*.

BARASSI avv. cav. uff. LODOVICO, (Prof. ordinario nell'Università Cattolica di Milano), di *Diritto civile*.

BELLAVITIS (dei conti) avv. cav. MARIO, (Libero docente di Procedura civile nella R. Università di Padova), di *Diritto processuale civile*.

BETTANINI dott. cav. uff. ANTON M., (Libero docente di diritto internazionale e incaricato nella R. Università di Padova, incaricato nell'Università Cattolica di Milano), di *Istituzioni di Diritto pubblico* (1).

BORDIN dott. ARRIGO, (Libero docente di Economia politica, Prof. titolare nella Scuola Cantonale Superiore di Commercio di Bellinzona), di *Economia politica* (corso generale).

CATELLANI avv. gr. uff. ENRICO, (Senatore del Regno, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro del contenzioso diplomatico, Membro dell'Istituto di diritto internazionale e dell'Istituto americano di diritto internazionale, Membro dell'Istituto Coloniale internazionale, Socio effettivo e Vice presidente della R. Accademia di S. L. e A. di Padova, Socio della

(1) Assunse dal 18 febbraio 1932 la supplenza per l'insegnamento del Diritto internazionale.

Peloritana di Messina, della Società italiana di sociologia e della Società cinese di scienza sociale e politica, già professore ordinario di Diritto internazionale nella R. Università di Padova), di *Diritto internazionale* (1).

CROSARA avv. ALDO, (Libero docente e incaricato nella R. Università di Padova), di *Economia politica* (corso speciale).

D'ALVISE PIETRO, predetto, di *Ragioneria generale* (corso speciale).

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO, predetto, di *Complementi di Matematica finanziaria*.

FABRO dott. MANLIO, di *Contabilità di Stato*.

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze*.

GALLETTI dott. comm. ALFREDO, (Prof. ordinario nella R. Università di Bologna), di *Storia comparata delle letterature moderne*.

GAMBIER HENRI, (*decoré des Palmes académiques*, incaricato nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura francese*.

GIANNINI avv. gr. uff. ACHILLE DONATO, (Incaricato nella Università Cattolica di Milano), di *Diritto pubblico interno*.

LASORSA dott. GIOVANNI, (Libero docente di Statistica nella R. Università di Bologna; Incaricato di Statistica demografica ed economica nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Bari), di *Statistica demografica ed economica, e di Emigrazione e commercio estero*.

LUZZATTO GINO, predetto, di *Storia delle istituzioni giuridiche* (2).

---

(1) Fino al 6 febbraio 1932.
(2) A decorrere dal 17 dicembre 1931.

MANZINI avv. gr. uff. VINCENZO, (Prof. ordinario e Preside della Facoltà di Giurisprudenza nella R. Università di Padova; Socio corrispondente del R. Istituto Veneto e del R. Istituto Lombardo di S. L. e A.), di *Istituzioni di diritto e procedura penale*.

MARCHESI dott. CONCETTO, (Prof. ordinario nella R. Università di Padova), di *Grammatica e letteratura latina*.

ORSI (dei conti) dott. comm. PIETRO, (già deputato al Parlamento, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Cavour, Socio della R. Deputazione di storia patria per le Venezie, dell'Ateneo Veneto e della R. Deputazione di storia patria per la Toscana, Socio corrispondente della R. Accademia Rumena e della Società Ungherese di Storia, libero docente di Storia moderna nella R. Università di Padova, già R. Commissario e Podestà della Città di Venezia), di *Storia politica e diplomatica*.

PEZZÈ-PASCOLATO MARIA, di *Lingua italiana*.

POMPEATI dott. ARTURO, (libero docente nella R. Università di Padova, prof. titolare presso il R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi » di Venezia), di *Letteratura italiana*.

RAVÀ avv. ADOLFO, (Prof. ordinario di Filosofia del diritto nella R. Università di Padova, Socio corrispondente della R. Accademia di S. L. ed A. di Palermo, e della R. Accademia di Padova, Membro italiano del Consiglio dei « Moderatores della Societas Spinoziana » de L'Aja, Socio dell'Istituto di studi legislativi di Roma, Professore onorario dell'Università di Camerino, già Professore nelle Università di Cagliari, Messina, Parma e Palermo), di *Istituzioni di diritto privato*.

RES dott. LUIGI, di *Lingua serbo-croata*.

RIGOBON PIETRO, predetto, di *Tecnica commerciale* (corso speciale).

ROCCHI dott. GIULIO, di *Ragioneria e tecnica commerciale* (per le Sezioni Consolare e magistrale di Economia e Diritto).

TAMASSIA avv. comm. NINO, (Prof. ordinario nella R. Università di Padova, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Senatore del Regno), di *Storia delle istituzioni giuridiche* (1).

TROILO dott. cav. ERMINIO, (Prof. ordinario nella R. Università di Padova), di *Storia della filosofia*.

UGGÈ dott. ALBINO, (Prof. straordinario di statistica nella Università Cattolica di Milano), di *Statistica metodologica*.

Professori incaricati di corsi liberi.

BROCH Y LLOP FRANCISCO, (Direttore ed insegnante dei corsi di Lingua spagnola presso la Casa di Spagna in Roma, Lettore nella R. Università di Roma), di *Lingua spagnola*.

GHELFI dott. PIETRO, di *Chimica e Metrologia*.

MASSARI avv. AMEDEO, di *Diritto corporativo*.

Professore supplente.

PELLI dott. cav. uff. AMEDEO, (Preside del R. Istituto Nautico di Venezia, Membro corrispondente della R. Accademia delle Marche), di *Grammatica e lessicografia latina*.

Assistenti effettivi.

AMADUZZI ALDO, predetto, di *Ragioneria*.

FABRO MANLIO, predetto, di *Tecnica commerciale*.

GHELFI PIETRO, predetto, di *Merceologia*.

(1) Deceduto l'11 dicembre 1931.

MALESANI dott. ing. GIACOMO, di *Matematica finanziaria*.

MANCINI dott. WANORA, di *Politica economica*.

POLICARDI SILVIO, (Prof. titolare nel R. Istituto commerciale di Padova, Lettore nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura inglese*.

ROCCHI GIULIO, predetto, di *Ragioneria*.

SECRÉTANT-BLUMENTHAL OLGA, di *Lingua e letteratura tedesca*.

Assistente volontario.

GIACALONE dott. TOMMASO, di *Politica economica*.

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE

DE ROSSI prof. dott. cav. EMILIO, *Segretario Capo ed amministratore.*

PAOLETTI rag. GREGORIO, *Segretario.*

N. N., *Segretario.*

CASTAGNA m.ª GIULIA, *Applicata di Segreteria addetta alla Biblioteca.*

COSTANTINI GUIDO, *Applicato di Segreteria.*

CATTANI GIULIA in BRESSANELLO, *straordinaria.*

CUDINI dott. GIUSEPPE, *straordinario.*

DELLA GIUSTINA EMMA, *straordinaria.*

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDO FRANCESCO *bidello stabile con funzioni di custode.*

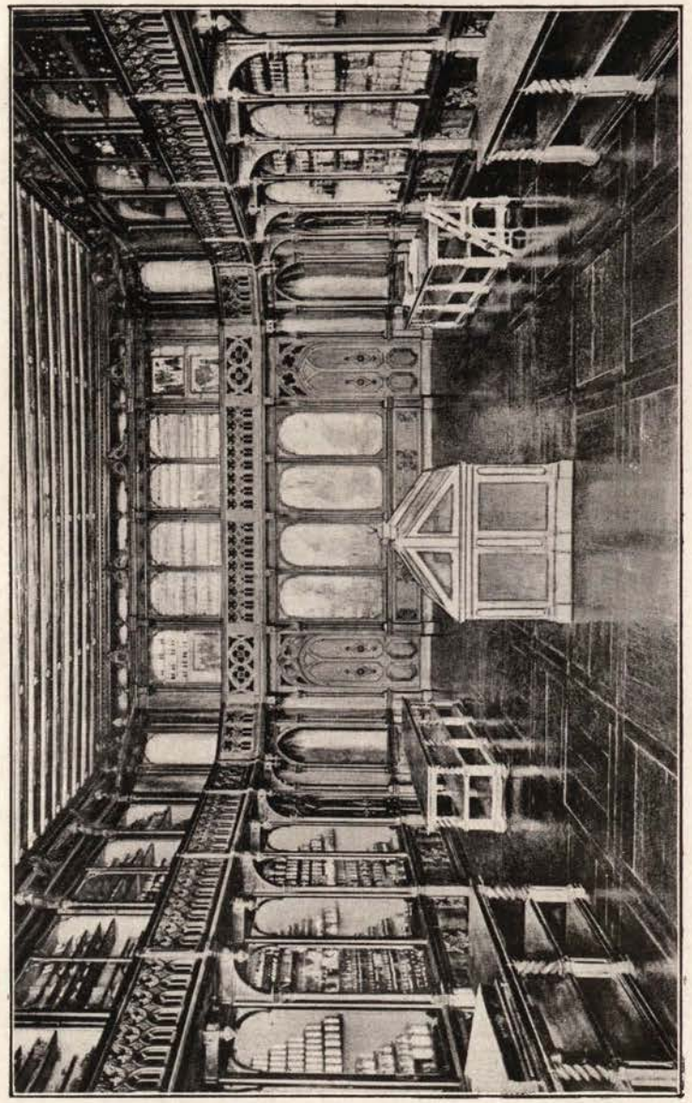
PETTENÀ GIUSEPPE *bidello stabile.*

TAGLIAPIETRA FIORAVANTE VITTORIO »

ANCILLI NICOLÒ ch.° UMBERTO *bidello stabile inserv. nella Biblioteca.*

PEDRALI GIOVANNI *bidello stabile.*

ANCILLI FERDINANDO ch.° GINO *bidello straordinario.*



MUSEO E LABORATORI - BIBLIOTECA

LABORATORIO DI MERCEOLOGIA
E MUSEO MERCEOLOGICO

TRUFFI FERRUCCIO, predetto, *direttore*.
GHELFI PIETRO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI GEOGRAFIA ECONOMICA

RICCI LEONARDO, predetto, *direttore*.
N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI ECONOMIA POLITICA
« FRANCESCO FERRARA »

N. N. *direttore*.
N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, *direttore*.
MANCINI WANORA, predetta, *assistente*.
GIACALONE TOMMASO, predetto, *assistente volontario*.

LABORATORIO DI RAGIONERIA « FABIO BESTA »

D'ALVISE PIETRO, predetto, *direttore*.
AMADUZZI ALDO, predetto, *assistente*.
ROCCHI GIULIO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI TECNICA COMMERCIALE

RIGOBON PIETRO, predetto, *direttore*.
FABRO MANLIO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI STATISTICA

LASORSA GIOVANNI, predetto.
UGGÈ ALBINO, predetto.

BIBLIOTECA (*)

Commissione :

RIGOBON PIETRO, predetto.
TRUFFI FERRUCCIO, predetto.
LUZZATTO GINO, predetto.

CASTAGNA GIULIA, predetta, *bibliotecaria*.
ANCILLI NICOLÒ ch.° UMBERTO, predetto, *inserviente*.

(*) Le sale della biblioteca sono aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 di ogni giorno feriale.

LA LAUREA « HONORIS CAUSA » CONFERITA ALL'ILLUSTRE PROF. SEN. ENRICO CATELLANI DALLA UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE

IL 28 LUGLIO 1931

Il « Times », in due articoli intitolati : « Giuristi di molte nazioni riuniti a Cambridge », dovuti a Sir John Fischer Williams, ed al professore Temple Gray, rende conto della 37ª Sessione dell'Istituto di Diritto Internazionale, tenuta a Cambridge nella prima settimana di Agosto. Dopo aver riferito le conclusioni approvate dall'Istituto circa l'ordinamento dei Mandati internazionali, circa la tutela delle minoranze, e circa le norme relative al regime dei fiumi navigabili il Gray descrive la Seduta solenne del Corpo Accademico della Università di Cambridge tenuta nell'Aula del Senato Universitario per il conferimento di tre lauree d'onore : al Professore James Brown Scott, Segretario della Fondazione Carnegie, al signor Politis, già ministro degli Esteri di Grecia ed Ambasciatore greco a Parigi ed al professore Enrico Catellani della Università di Padova.

L'investitura fu preceduta da un discorso latino del « publicus orator », il quale prima di chiamare il Professore Catellani, disse : « Che in Padova sempre fiorisse la scienza del Diritto, nessun inglese ignora ed ogni inglese ricorda la invocazione della Padovana Porzia per la clemenza nell'applicazione della legge. I Romani diedero leggi all'Europa ; gli italiani da secoli le studiarono e le insegnarono. Oggi è fra noi un Professore della Università patavina : « Duco ad vos Enrico Catellani ».

A queste parole il chiamato si presentò al Cancelliere che sedeva circondato dal Senato Accademico nel mezzo dell'Aula e il Cancelliere gli impose le mani e lo proclamò Dottore Onorario della Università di Cambridge.

Seguirono colla stessa forma le investiture del Brown Scott e del Politis ; e si dovette rimandare ad altra data quella del Professore Schucking della Università di Kiel essendo egli impegnato all'Alta Corte di Giustizia internazionale.

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

ACTA

Tuesday, 28 July 1931. A Congregation was held at 12.30 P. M.

The following Honorary Degrees were conferred:

Doctors of Law

ENRICO CATELLANI,

Professor of International Law in the University of Padua, past Vice-President of the Institute of International Law.

JAMES BROWN SCOTT,

Director of the Department of International Law of the Carnegie Foundation for the Advancement of Perpetual Peace, past President of the Institute of International Law.

NICOLAS SOCRATES POLITIS,

Minister of the Hellenic Republic at Paris, past Vice-Presidente of the Institute of International Law.

The Orator delivered the following speeches in presenting to the Vice-Chancellor the recipients of Hororary Degrees:

Omnibus fere notum est quantum generi humano contulerint philosophi in primis Stoici, qui iuris consultis Romanis de iure gentium disserentibus suaderent ut naturam contemplarentur. Unam eandemque esse animam mundi docuerunt, unam gentem humanam, eadem omnes homines appetere, eadem convictus et coniunctionis necessitate omnes teneri, et, licet moribus linguis ritibus dispares viderentur, eisdem legibus constare beatam vitam. Quod hodie praesentes videmus Europae paene totius et Americae iuris consultos eo consilio congregatos ut inter se de mandatis, de dominio, de civitate praecipue disceptare possint, id credimus doctrinae illi antiquorum Stoicorum congruere, quam protulerunt, quam etiam confirmaverunt Hispani Renascentis aevi contendentes communem omnium gentium esse societatem. Immo et illud addimus pacis universae diuturnitatem non paullum confirmaturos esse amicos nostros, dum invicem noti fiunt, dum nationum diversitates explicant commendant iucundiores reddunt, dum legum inter gentes promovent aequalitatem.

Adsunt ergo viri eximii tres, totidem nationum cives et alumni, omnes in studiis legalibus versati, omnes suis pariterque peregrinis accepti, in negotiis inter gentes susceptis illustres, omnes titulis nostris et honoribus extollendi, quo et virorum ipsorum consignemus claritatem et nostram demonstremus amicitiam.

P. T. O.

Inter Patavinos semper floruisse iurisprudentiam quis Anglorum nescit qui audierit Portiam illam in fabula dulcissima pro misericordia orantem? Romani quidem Europae leges dederunt; Itali iam diu docuerunt. Hic Patavii legum constitutus professor, exstat etiam Italorum in curia senator.

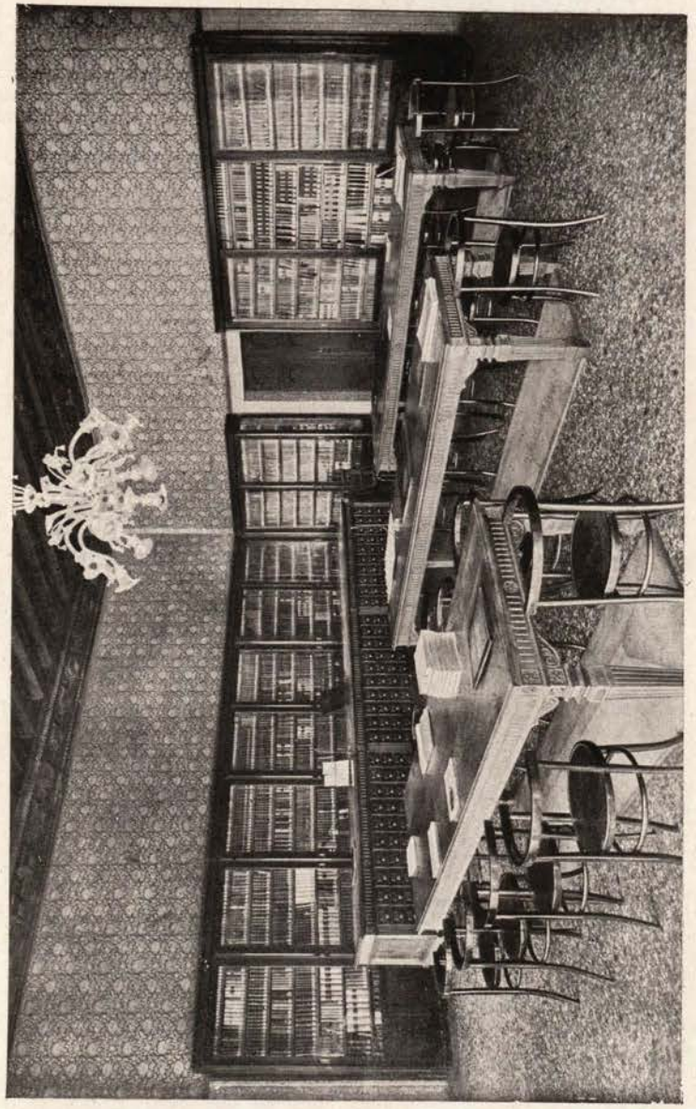
Duco ad vos ENRICO CATELLANI.

Lamentabantur poetae antiqui ferrum inventum, Chalybum gentem nefandam, malorum diluviem in mortales e metallis redundantem; sed, ut dixit Judex ille, « De forti egressa est dulcedo, » et e ferrariis Americanis exit Pax. Non ferus si ferreus Andreas Carnegie pecunias legavit quo nationes dedoceat ferro uti. His administrandis praefectum, et ut ita dicam pacis angelum,

duco ad vos IACOBUM BROWN SCOTT.

De Stoicis iam locutus sum, quomodo Romanos Naturae studere docerent et ab illa ius omne deducere. Adest iterum Graecus, qui Francos ipsos Aquis Sextiis leges docuit; qui postea gentis suae legatus primum inter Hispanos deinde inter Francos causam patriae sustinuit, notus iuris et publici et privati expositor.

Duco ad vos NICOLAM SOCRATEM POLITIS.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI (*)

(*) Per le pubblicazioni precedenti si vedano gli annuari a cominciare dall'anno accademico 1913-14.

Dei professori nominati nell'anno accademico 1931-32 sono inserite anche le pubblicazioni anteriori.

AMADUZZI ALDO

— *La fusione delle imprese.* - Casa editrice della Rivista Italiana di ragioneria - Roma, 1925.

— *Note di economia aziendale.* - Vari articoli pubblicati nella Rivista Italiana di ragioneria di Roma e nella Rivista di ragioneria e studi affini di Padova - 1925-1930, raccolti dallo Stab. Margelloni, Savignano di Romagna.

— *L'accomodamento coattivo fuori concorso nella provincia di Fiume.* - Rivista di Economia aziendale - Bologna, 1928.

— *Le Compagnie dei Lavoratori del Porto.* - Rivista Italiana di ragioneria - Roma, 1930.

— *Esercitazioni di ragioneria.* - (In edizione litografica) - Casa editrice C. E. D. A. M. - Padova, 1931-1932.

Fascicolo 1°) - Conti Correnti.

Fascicolo 2°) - Scritture a base di partita doppia applicate ad un'impresa d'importazione ed esportazione.

Fascicolo 3°) - Piano contabile e formazione del bilancio di esercizio in una media impresa industriale.

— *Appunti di ragioneria applicata* (*Società Commerciali - Commissioni e rappresentanze - Partecipazioni mercantili*) (in edizione litografica). - Casa editrice C. E. D. A. M. - Padova, 1931-1932.

— *Varie recensioni* di libri di ragioneria in varie riviste - 1925-1931.

BARASSI LODOVICO

— *Una questione insolubile: le qualifiche di impiegato e di operaio.* - Foro Ital. 1931, fasc. I.

— *Diritto del lavoro e assicurazioni sociali*, 2 Vol. corso di lezioni litografate, Giuffrè, Milano, 1931.

BELLAVITIS MARIO

— *Limitazione alla tutela giurisdizionale del magistrato in sede penale nel nuovo codice di procedura penale* - pubblicato in Rivista di diritto processuale civile - 1931.
— « *Piero Marsich* » - Cenno necrologico in « Ateneo Veneto » 1931 - pag. 166.
— *Il Castello di Fratta delle « Confessioni » del Nievo nei suoi elementi di verità storica* - in « Ateneo Veneto » 1931 - pag. 285.

BELLI ADRIANO

— *Profilo storico estetico della poesia lirica tedesca* - pag. 532 (rotografia del G. U. F. veneziano).
— *Italien* 1930-31 - pag. 136 (rotografia del G. U. F. veneziano).
— *Collaborazione alla* « Enciclopedia Illustrata Vallardi ».

BIGIAVI WALTER

— *Il « Traveller's cheque » e il delitto di falso* - In Riv. Ital. di dir. penale, 1929.
— *I nuovi assegni postali*. In Riv. di dir. comm., 1929.
— *La natura giuridica dei nuovi assegni postali*. In Riv. di dir. comm. 1929.
— *Regolamento di confini e rivendica*. In Riv. di dir. proc. civ., 1929.
— *Divisione transattiva o transazione divisoria?* - In Temi emiliana, 1930.
— *Recensione a M. Casanova* - Studi sul diritto del lavoro. In Temi emiliana, 1930.
— *Rei vindicatio utilis in diritto moderno?* - In Riv. di dir. proc. civ., 1930.
— *Falso in assegno bancario sostitutivo di ricevuta*. - In Foro it., 1930.
— *Recensioni varie* nella Riv. di dir. comm., 1930-1931.

BROCH Y LLOP FRANCISCO

— *Antologia Española* - 2ª edizione - Padova - Tipografia Antoniana, 1931.

CROSARA ALDO

— *Sull'interesse comparato alla restrizione dello smercio*. - In Giornale degli Economisti, Nov. 1931.
— *Il rapporto fra prezzo e quantità smerciata, come presupposto dell'offerta*. - Lezioni agli studenti di Magistero Economia Diritto e Ragioneria - G. U. F., Venezia. (In corso di pubblicazione).

D'ALVISE PIETRO

— *Monografie di Ragioneria professionale* (*Liquidazioni societarie, fallimenti, concordati, graduatorie, eredità*) *con applicazioni reali*. - 2ª ed. riveduta, aggiornata, accresciuta. R. Zannoni ed. Padova, 1931.
— *A proposito dell'applicazione della scrittura doppia nella contabilità di Stato in Romania*. - Estr. Riv. Ital. di Ragioneria, Roma, 1931.
— *Intorno ad un modulo unico di giornale e uno di situazioni per i curatori di fallimento*. - In « L'Amministratore Giudiziario ». Roma, 1931.
— *Per una maggiore chiarezza nelle bancarie situazioni dei conti*. Ne « La Società per azioni ». Roma, 1931.

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO

— *Intorno alle leggi scindibili di capitalizzazione*. - In « Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari », Roma, 1931.
— *Relazione su l'anno accademico* 1930-1931. - Libreria Emiliana Editrice, Venezia, 1932.

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO

— *Corso di politica economica*. Volume secondo. Parte prima, generale. La teoria dei legami politici all'attività economica. in c. di s.
— *Prezzi e disoccupazione operaia*. Parte I. Premesse all'indagine, in « Barometro economico », Roma, 10 dicembre 1931-X. - Parte II. Indagine e risultati, in « Barometro economico », Roma, 10 gennaio 1932-X.

— *Indagini statistiche intorno alla previsione dei corsi in borsa*, in « Barometro economico », Roma, 10 maggio 1932-X.
— *Variazioni monetarie e variazioni economiche e sociali*, in « Rivista di politica economica », Roma, maggio 1932-X.
— *Rassegne mensili delle pubblicazioni economiche*, in « Rivista di politica economica », Roma.
— *Rassegne mensili delle pubblicazioni finanziarie*, in « Rivista bancaria », Milano.

GAMBIER ENRICO

— *Histoire de la Civilisation française*. - 1° Volume - Longo e Zoppelli, Treviso.
— *Histoire de la Civilisation française*. - 2° Volume - Longo e Zoppelli, Treviso.
— *Corrispondenza Commerciale*. - Sormani, Venezia.
— *Cours de Langue française*. - IV édition - Cousin, Paris.
— *La Vie Commerciale*. - Nouvelle édition - Longo e Zoppelli, Treviso.
— *Mon livre de français*. - 1° Volume - Longo e Zoppelli, Treviso.

LASORSA GIOVANNI

— *Variazioni stagionali della mortalità secondo gruppi di cause di morte*. Comunicazione tenuta alla Conferenza Mondiale per i Problemi della Popolazione, Roma, Settembre 1931, in « Atti della Conferenza ». Roma, 1932.
— *Problemi demografici della Puglia*, in « Archivio scientifico del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Bari ». (in corso di stampa).
— *Le stagioni e la via sociale*, in « Trattato di Statistica » a cura dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto di Statistica della R. Università di Roma (in corso di stampa).
— *La distribuzione dei Redditi e dei patrimoni*, in « Rivista Italiana di Statistica ». (in corso di stampa).

— *Collaborazione* alle Rassegne della Rivista Italiana di Statistica, alla « Revista de la Universidad Nacional del Litoral de Rosario de Santa Fé », alla « Gazzetta del Mezzogiorno », ecc.

LONGOBARDI ERNESTO CESARE

— *Collaborazione, per la letteratura inglese*, alla « Enciclopedia Universale Illustrata », del Vallardi.

ORSI PIETRO

— *Daniele Manin e le Memorie inedite di Tommaseo*, in « Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti - Tomo 90, parte 11ª Venezia, Ferrari, 1931.
— *I veri antenati di Daniele Manin*, nella « Nuova Antologia » del 1° Novembre 1931, Roma, 1931.
— *La pace di Torino dell'8 agosto* 1381, nella « Gazzetta del Popolo » dell'8 agosto 1931.
— *Vicende di una festa nazionale*, nel « Popolo d'Italia » del 7 giugno 1931.
— *Bismarck giudicato da Bülow*, nel « Popolo d'Italia » del 29 agosto 1931.
— *I palazzi « Venezia » di Roma e di Costantinopoli*, nel « *Popolo* d'Italia » del 20 dicembre 1931.

PELLI AMEDEO

— *I Sindacati fascisti professionisti ed artisti*. - Estratto dalla Rivista « L'Economia Nazionale », anno XXIII, n. 10 - Ottobre 1931-IX.

POMPEATI ARTURO

— G. LEOPARDI, *Poesie e prose scelte e commentate*, Napoli - Città di Castello, ed. Perrella, 1931.
— *Il creatore di Giulietta e Romeo*, Venezia, Tip. Emiliana, 1932.

Articoli sul *Marzocco:*

— *Gli amori e il patriottismo dell'Aleardi* - 4 gennaio 1931.
— *Centotrent'anni di musica europea* - 25 gennaio 1931.

— *Patriottismo e classicismo nel risorgimento italiano* - 15 febbr. 1931.
— *Saggezza e malinconia dei quarant'anni* - 22 marzo 1931.
— *Decadentismo italiano e straniero* - 29 marzo 1931.
— *Un discepolo del De Sanctis* - 12 aprile 1931.
— *Cronache e biografia verdiana* - 17 Maggio.
— *Il compimento dell'epistolario montiano* - 7 giugno.
— *Documenti e fantasie sul Foscolo* - 14 giugno.
— *Due manzoniani* - 21 giugno.
— *Una pubblicazione in memoria di F. Flamini* - 6 settembre.
— *Federigo Borromeo* - 20 settembre.
— *Un maestro dalmata a Torino nel Risorgimento* - 11 ottobre
— *Arrigo Boito critico musicale* - 18 ottobre.
— *Un libro sul Leopardi* - 22 novembre.
— *Ippolito Nievo dopo il centenario* - 27 dicembre.

RES LUIGI

— *Collaborazione all'*Enciclopedia Italiana Treccani.
— *Condirezione e collaborazione all'*Enciclopedia Universale Vallardi.

RICCI LEONARDO

— *Enciclopedia Italiana* - Compilazione delle carte geografiche che corredano i volumi VIII, IX, X, XI, Roma 1931.
— *Relazione sulla campagna glaciologica del* 1931 *nelle Dolomiti di Brenta e nelle Alpi Venoste Occid.*, in « Boll. del Comitato Glaciologico Italiano » - Torino, 1932.

ROCCHI GIULIO

— *Sistemi di correlazioni.* - Articolo in 2 puntate in « Rivista di Economia aziendale » - Bologna, 1928.
— *Le variazioni nel valore economico della moneta, durante il dopoguerra, in Germania.* - « Rivista di Economia aziendale - Bologna, 1928.
— *Calcolo applicato all'Economia aziendale.* - Gruppo Universitario Fascista Bologna - Appunti di lezioni tenute nell'Istituto Superiore di Scienze econ. e comm. di Bologna 1929-30.

— *Lezioni di calcolo commerciale.* - C. E. D. A. M. - Padova, 1931-32.
— *Lezioni di tecnica commerciale e ragioneria.* - C. E. D. A. M. - Padova, 1931-32 (in preparazione).
— *Recensioni* in « Rivista di Economia aziendale » - Bologna, 1928 - (pubblicazioni : Benedetti - De Minico) - in « Rivista Italiana di ragioneria », 1931 (pubblicazione : D'Alvise).

TROILO ERMINIO

— *A proposito dello studio sul pensiero filosofico di Francesco Bonatelli.* Milano; « Rivista di Filosofia Neoscolastica ».
— *Realismo assoluto.* Roma; « Archivio di Filosofia ».
— *Ripensando la Logica di Hegel (nel* 1° *Centenario della morte di H.*). - Venezia; « Atti del R. Istituto Veneto ».
— *Direzione generale e voci varie* di Filosofia, Pedagogia, Storia della Filosofia, e Storia della Cultura nella « Enciclopedia Universale Vallardi » - Milano.

ORDINE DEGLI STUDI

PER L'ANNO ACCADEMICO 1931-1932

Facoltà di scienze economiche e commerciali

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Bigiavi	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani e Bettanini	—	—	—	3
Economia politica (corso generale)	Bordin	—	3	3	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	—	3	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Computisteria e ragioneria generale ; ragioneria applicata	D'Alvise, Amaduzzi e Rocchi	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Merceologia	Truffi e Ghelfi	—	—	3	3
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua francese (1)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—

(1) E obbligatorio lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione Consolare

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Bigiavi	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani e Bettanini	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	Bordin	—	3	3	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	—	3	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Merceologia	Truffi e Ghelfi	—	—	3	3
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua francese (1)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione magistrale di economia e diritto					
Ragioneria e tecnica commerciale	Rocchi	3	—	—	—
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Comuni alle Sezioni magistrali di computisteria e ragioneria e di economia e diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della Sezione					
Emigrazione e commercio estero	Lasorsa	—	—	—	3
Diritto internazionale (corso speciale)	Catellani e Bettanini	—	—	—	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	—	—	—	2

(1) È d'obbligo lo studio di tre lingue, due delle quali devono essere la francese e l'inglese.

Sezione magistrale di economia e diritto

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Bigiavi	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani e Bettanini	—	—	—	3
Economia politica (corso generale)	Bordin	—	3	3	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	—	3	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua inglese (1)	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Comune alla sezione consolare					
Ragioneria e tecnica commerciale	Rocchi	3	—	—	—
Comuni alla sezione magistrale di computisteria e ragioneria					
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	3
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	3
Storia delle istituzioni giuridiche	Luzzatto	—	—	3	—

(1) E' d'obbligo lo studio delle lingue inglese e tedesca.

Sezione magistrale di computisteria e ragioneria

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Bigiavi	—	3	3	—
Economia politica (corso generale)	Bordin	—	3	3	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggé	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	—	3	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata	D'Alvise, Amaduzzi e Rocchi	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	—
Lingua francese (1)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione magistrale di economia e diritto					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Ragioneria generale (corso speciale)	D'Alvise	—	—	4	4
Tecnica commerciale (corso speciale)	Rigobon	—	—	—	3

(1) È d'obbligo lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione magistrale di lingue straniere

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Propri della sezione					
Lingua italiana	Pezzè-Pascolato	2	2	2	2
Letteratura italiana	Pompeati	3	3	3	3
Lingua e letteratura francese (corso di cultura)	Gambier	3	3	3	—
Lingua e letteratura francese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura inglese (corso di cultura)	Longobardi e Policardi	1	1	1	—
Lingua e letteratura inglese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura tedesca (corso di cultura)	Belli e Secrétant	1	2	2	—
Lingua e letteratura tedesca (corso di magistero)	id.	5	6	6	6
Glottologia romanzo-germanica	Ballini	—	—	3	—
Grammatica e letteratura latina	Marchesi e Pelli	6	5	5	5
Storia comparata delle letterature moderne	Galletti	—	—	3	3
Storia della filosofia	Troilo	—	—	—	3
Comune alla sezione consolare					
Storia politica	Orsi	3	3	—	—
Comuni alle altre sezioni					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—

CORSI LIBERI

Chimica e Metrologia.

Diritto corporativo.

Lingua spagnola.

CALENDARIO

PER L'ANNO ACCADEMICO 1931-1932

NOVEMBRE 1931

† 1 Domenica
Ognissanti
Comincia l'anno accademico
† 2 Lunedì
Comm.dei defunti
3 Martedì
4 Mercoledì
Festa Naz. della Vittoria
5 Giovedì
Inizio delle lezioni
6 Venerdì
7 Sabato
† 8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
v 11 Mercoledì
Nat. di S. M. il Re
12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
† 15 Domenica
16 Lunedì
17 Martedì
18 Mercoledì
19 Giovedì
20 Venerdì
† 21 Sabato
Festa Vot. della B. V. della Salute
† 22 Domenica
23 Lunedì
24 Martedì
25 Mercoledì
26 Giovedì
27 Venerdì
28 Sabato
† 29 Domenica
30 Lunedì

DICEMBRE

1 Martedì
2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
† 6 Domenica
7 Lunedì
† 8 Martedì
Concez. di M. V.
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
† 13 Domenica
14 Lunedì
15 Martedì
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
19 Sabato
† 20 Domenica
21 Lunedì
22 Martedì
23 Mercoledì
v 24 Giovedì
† 25 Venerdì
Natività di N. S. Gesù Cristo
v 26 Sabato
† 27 Domenica
v 28 Lunedì
v 29 Martedì
v 30 Mercoledì
v 31 Giovedì

GENNAIO 1932

† 1 Venerdì
v 2 Sabato
† 3 Domenica
v 4 Lunedì
v 5 Martedì
† 6 Mercoledì
Epifania
v 7 Giovedì
v 8 Venerdì
Nat. di S. M. la Regina
9 Sabato
† 10 Domenica
11 Lunedì
12 Martedì
13 Mercoledì
14 Giovedì
15 Venerdì
16 Sabato
† 17 Domenica
18 Lunedì
19 Martedì
20 Mercoledì
21 Giovedì
22 Venerdì
23 Sabato
† 24 Domenica
25 Lunedì
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato
† 31 Domenica

FEBBRAIO

1 Lunedì
2 Martedì
3 Mercoledì
4 Giovedì
5 Venerdì
6 Sabato
† 7 Domenica
v 8 Lunedì
v 9 Martedì
v 10 Mercoledì
Le Ceneri
† 11 Giovedì
Solennità civile
12 Venerdì
13 Sabato
† 14 Domenica
15 Lunedì
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì
19 Venerdì
20 Sabato
† 21 Domenica
22 Lunedì
23 Martedì
24 Mercoledì
25 Giovedì
26 Venerdì
27 Sabato
† 28 Domenica
29 Lunedì

MARZO

1 Martedì
2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
† 6 Domenica
7 Lunedì
8 Martedì
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
† 13 Domenica
14 Lunedì
15 Martedì
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
† 19 Sabato
S. Giuseppe
† 20 Domenica
21 Lunedì
22 Martedì
v 23 Mercoledì
Annuale Fondaz. Fasci
v 24 Giovedì
v 25 Venerdì
v 26 Sabato
† 27 Domenica
Pasqua di Resurrezione
v 28 Lunedì
v 29 Martedì
v 30 Mercoledì
v 31 Giovedì

APRILE

v 1 Venerdì
v 2 Sabato
† 3 Domenica
4 Lunedì
5 Martedì
6 Mercoledì
7 Giovedì
8 Venerdì
9 Sabato
† 10 Domenica
11 Lunedì
12 Martedì
13 Mercoledì
14 Giovedì
15 Venerdì
16 Sabato
† 17 Domenica
18 Lunedì
19 Martedì
20 Mercoledì
† 21 Giovedì
Natale di Roma
22 Venerdì
23 Sabato
† 24 Domenica
† 25 Lunedì
S. Marco Festa Cittadina
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato

MAGGIO

† 1 Domenica
2 Lunedì
3 Martedì
4 Mercoledì
† 5 Giovedì
Ascensione
6 Venerdì
7 Sabato
† 8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
11 Mercoledì
12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
† 15 Domenica
Pentecoste
16 Lunedì
17 Martedì
18 Mercoledì
19 Giovedì
20 Venerdì
21 Sabato
† 22 Domenica
23 Lunedì
v 24 Martedì
Anniversario dell'entrata in guerra
25 Mercoledì
† 26 Giovedì
Corpus Domini
27 Venerdì
28 Sabato
† 29 Domenica
30 Lunedì
31 Martedì

GIUGNO

1 Mercoledì
Comincia la 1.ª sessione degli esami
2 Giovedì
3 Venerdì
4 Sabato
† 5 Domenica
Festa nazionale
6 Lunedì
7 Martedì
8 Mercoledì
9 Giovedì
10 Venerdì
11 Sabato
† 12 Domenica
13 Lunedì
14 Martedì
15 Mercoledì
16 Giovedì
17 Venerdì
18 Sabato
† 19 Domenica
20 Lunedì
21 Martedì
22 Mercoledì
23 Giovedì
24 Venerdì
25 Sabato
† 26 Domenica
27 Lunedì
28 Martedì
† 29 Mercoledì
Ss. Pietro e Paolo
30 Giovedì
Termina la 1.ª sessione degli esami

LUGLIO

1 Venerdì
2 Sabato
† 3 Domenica
4 Lunedì
5 Martedì
6 Mercoledì
7 Giovedì
8 Venerdì
9 Sabato
† 10 Domenica
11 Lunedì
12 Martedì
13 Mercoledì
14 Giovedì
15 Venerdì
16 Sabato
† 17 Domenica
18 Lunedì
19 Martedì
20 Mercoledì
21 Giovedì
22 Venerdì
23 Sabato
† 24 Domenica
25 Lunedì
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato
† 31 Domenica

AGOSTO

1 Lunedì
Si aprono le iscrizioni per l'anno accademico 1932-1933
2 Martedì
3 Mercoledì
4 Giovedì
5 Venerdì
6 Sabato
† 7 Domenica
8 Lunedì
9 Martedì
10 Mercoledì
11 Giovedì
12 Venerdì
13 Sabato
† 14 Domenica
† 15 Lunedì
Assunzione di Maria Vergine
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì
19 Venerdì
20 Sabato
† 21 Domenica
22 Lunedì
23 Martedì
24 Mercoledì
25 Giovedì
26 Venerdì
27 Sabato
† 28 Domenica
29 Lunedì
30 Martedì
31 Mercoledì

SETTEMBRE

1 Giovedì
2 Venerdì
3 Sabato
† 4 Domenica
5 Lunedì
6 Martedì
7 Mercoledì
8 Giovedì
9 Venerdì
10 Sabato
† 11 Domenica
12 Lunedì
13 Martedì
14 Mercoledì
v 15 Giovedì
Nat. di S. A. R. il Principe Ereditario
16 Venerdì
17 Sabato
† 18 Domenica
19 Lunedì
20 Martedì
21 Mercoledì
22 Giovedì
23 Venerdì
24 Sabato
† 25 Domenica
26 Lunedì
27 Martedì
28 Mercoledì
29 Giovedì
30 Venerdì

OTTOBRE

1 Sabato
Comincia la 2.ª sessione degli esami
† 2 Domenica
3 Lunedì
4 Martedì
5 Mercoledì
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
† 9 Domenica
10 Lunedì
11 Martedì
v 12 Mercoledì
Scoperta dell'America
13 Giovedì
14 Venerdì
15 Sabato
† 16 Domenica
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
21 Venerdì
22 Sabato
† 23 Domenica
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
† 28 Venerdì
Annivers. della Marcia su Roma
29 Sabato
† 30 Domenica
31 Lunedì
Termina la 2.ª sessione degli esami e si chiude l'anno accademico

NOTIZIE STATISTICHE

Numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio distinti secondo il corso, la facoltà e le sezioni, e il sesso

		1926-27		1927-28		1928-29		1929-30		1930-31	
		m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
1° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc	161	—	116	—	145	1	170	1	166	—
	Sezione consolare	31	—	17	—	17	—	13	—	18	—
	» magistrale econom. e diritto	11	—	6	1	15	1	11	2	10	—
	» » ragioneria .	17	2	8	2	15	1	7	—	8	2
	» » lingue straniere	7	18	5	13	8	22	7	32	15	50
	TOTALI	227	20	152	16	200	25	208	35	217	52
2° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	108	—	140	—	117	—	126	—	124	2
	Sezione consolare	23	—	27	—	10	—	16	—	13	—
	» magistrale econom. e diritto	9	—	10	3	6	1	15	2	8	2
	» » ragioneria . .	8	2	16	2	11	2	13	2	6	—
	» » lingue straniere	9	14	7	17	6	10	5	23	4	30
	TOTALI	157	16	200	22	150	13	175	27	155	34
3° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	83	—	109	1	150	—	116	—	105	2
	Sezione consolare	20	—	21	—	22	—	10	—	13	1
	» magistrale econom. e diritto	8	—	8	—	18	1	5	1	10	2
	» » ragioneria . .	10	4	8	4	18	2	8	4	15	—
	» » lingue straniere	7	13	5	15	8	18	6	6	3	19
	TOTALI	128	17	152	19	216	21	145	9	146	24
4° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	74	—	87	—	103	—	152	1	93	—
	Sezione consolare	23	—	20	—	25	—	23	—	17	—
	» magistrale econom. e diritto	16	—	27	1	26	2	30	4	15	2
	» » ragioneria . .	20	2	21	4	21	4	25	5	11	2
	» » lingue straniere	8	17	4	11	5	14	5	17	5	6
	TOTALI	141	19	159	16	180	20	235	27	141	10
	TOTALI ISCRITTI	653	77	662	74	746	79	763	98	659	120
	TOTALI GENERALI	725		736		825		861		779	

Numero degli iscritti nell'ultimo decennio distinti secondo il luogo di nascita

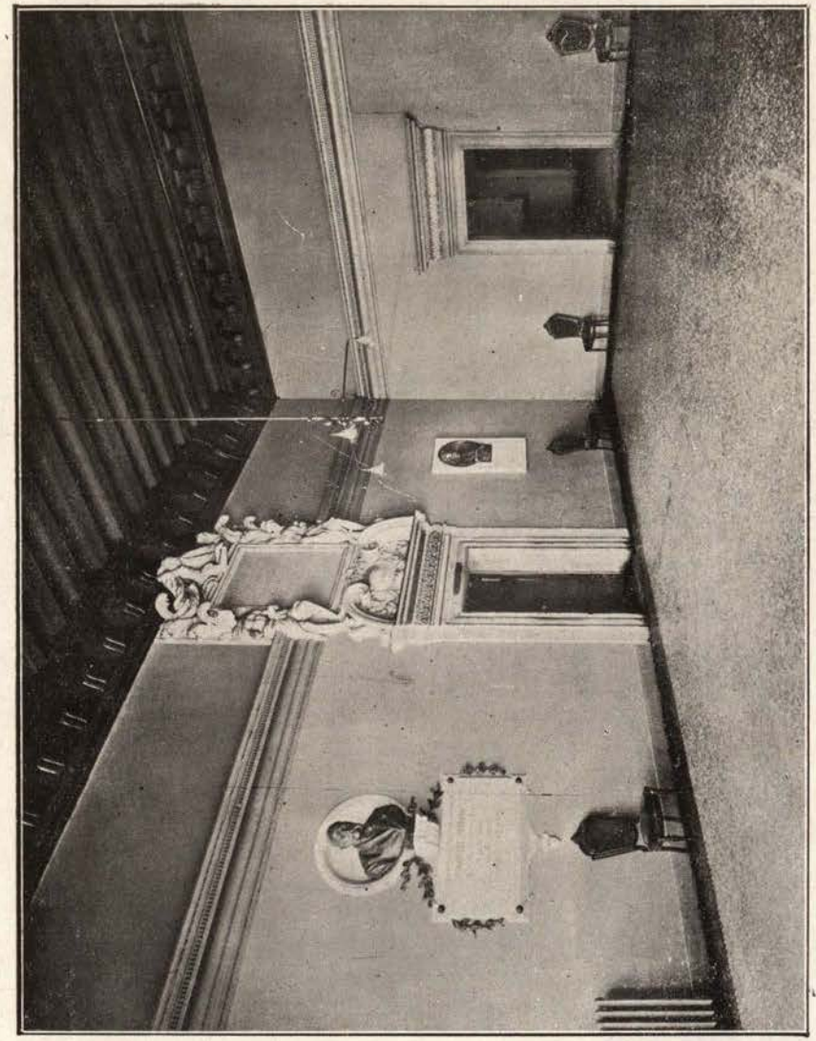
	ANNI ACCADEMICI										
	1920-21	1921-22	1922-23	1923-24	1924-25	1925-26	1926-27	1927-28	1928-29	1929-30	1930-31
Venezia (città)	75	49	57	56	54	68	71	74	98	108	96
Venezia (regione)	277	222	184	175	178	192	196	201	223	68	281
Venezia Giulia	13	11	16	14	12	13	25	32	28	31	36
Venezia Tridentina	31	40	33	24	18	30	13	35	37	43	40
Fiume	18	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	59	50	43	37	31	41	57	64	76	85	65
Piemonte	13	7	11	13	11	15	13	14	30	15	15
Liguria	7	6	7	6	4	5	4	5	8	6	10
Emilia	40	29	25	27	43	60	67	68	75	63	37
Toscana	64	45	33	27	27	26	23	14	19	13	9
Marche, Umbria e Abruzzo	71	50	47	51	36	34	39	42	35	53	49
Lazio	13	13	15	12	9	10	6	10	14	18	8
Provincie meridionali	147	113	98	95	93	80	92	81	7	64	63
Sicilia	140	106	87	87	58	59	53	51	68	52	31
Sardegna	10	13	16	11	16	92	9	11	14	15	8
Libia	—	—	—	2	2	1	1	—	—	—	2
Dalmazia	—	5	1	1	—	—	1	4	3	4	4
Austria	—	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2
Ungheria	—	—	—	—	—	1	2	2	2	2	2
Grecia	—	—	—	1	2	3	3	2	2	—	1
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—	1	1	2	3	3
Romania	2	2	1	1	1	1	—	—	1	—	—
Turchia europea e asiatica	1	—	4	—	1	1	1	1	1	—	—
Altri Stati	16	18	17	17	12	19	28	21	7	16	17
TOTALI	997	798	697	660	610	670	725	736	825	861	779

Statistica dei titoli di studio degli studenti iscritti nell'anno accad. 1930-1931

	Facoltà Scienze econom. e Commerciali	Sezione Consolare	Sezione magistrale di economia e diritto	Sezione magistrale di computisteria e ragioneria	Sezione magistrale di lingue straniere	Totali
Maturità classica	25	4	2	1	33	65
Maturità scientifica	19	2	1	1	19	42
Abilitazione commercio ragioneria	337	28	30	35	66	496
Licenza istituto commerciale	65	3	1	4	4	77
Diploma perito agrimensore	19	1	1	—	1	22
Diploma perito industriale	1	—	—	—	—	1
Diploma istituto nautico	18	10	2	—	4	34
Licenza da scuola media estera	7	3	—	—	3	13
Licenza da scuola superiore estera	—	1	—	—	—	1
Laurea in scienze econom. e commerciali	—	9	11	4	—	24
Laurea per l'insegn. della ragioneria	—	—	—	—	1	1
Laurea universitaria	1	—	—	1	1	3
	492	61	48	46	132	779

Statistica dei laureati

	Anno accad. 1930-31 M.	F.
Dottore in scienze economiche e commerciali	104	—
„ in scienze applicate alla carriera dipl. consolare . .	6	—
„ per l'insegnamento dell'economia e del diritto . . .	5	—
„ per l'insegnamento della ragioneria	4	3
„ per l'insegnamento delle lingue straniere	3	7
	122	10
	132	



SALA DEL SECONDO PIANO

ELENCO DEGLI STUDENTI ISCRITTI

PER L'ANNO ACCADEMICO 1930 - 1931

ABBREVIAZIONI

m. cl.	— maturità classica
m. sc.	— maturità scientifica
r.	— abilitazione commercio-ragioneria
i. c.	— licenza istituto commerciale
p. a.	— perito agrimensore
p. i.	— perito industriale
i. n.	— istituto nautico
s. m. e.	— licenza da scuola media estera
s. s. e.	— licenza da scuola superiore estera.
l. s. e. c.	— laurea in scienze economiche e commerciali
l. i. r.	— laurea per l'insegnamento della computisteria e ragioneria
l. u.	— laurea universitaria.

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

I. CORSO

Abrami Luigi da S. Biagio di Callalta (Treviso)	*r.*
Astolfi Alessandro da Padova	*i. c.*
Bernardelli Vincenzo da Gardone Valtrompia (Brescia)	*i. c.*
Ballarin Mario da Venezia	*r.*
Ballista Eugenio da Treviso	*r.*
Barolini Sebastiano da Venezia	*r.*
Baroni Rino da Padova	*r.*
Bassan Ugo da Udine	*m. cl.*
Bearzatto Giovanni da Venezia	*r.*
Bellini Mario da Brescia	*i. c.*
Beltrame Luigi da Venezia	*r.*
Bertoldi Giovanni da Minerbe (Verona)	*i. c.*
Biamino Rocco da Meana di Susa (Torino)	*r.*
Bonara Dario da Brescia	*r.*
Biego di Costa Bissara Alberto da Venezia	*m. cl.*
Bisol Luigi da Pordenone (Udine)	*r.*
Bonivento Ferruccio da Artegna (Udine)	*r.*
Borghero Vittorio da Mira (Venezia)	*i. c.*
Bortoluzzi Silvio da Venezia	*r.*
Brunelli Bonetti Giovanni da Bologna	*m. cl.*
Busetto Mario da Venezia	*r.*
Benadon Salomone da Salonicco (Grecia)	*r.*
Calligaris Renzo da Tolmezzo (Udine)	*r.*
Calò Guido da Tolmezzo (Udine)	*i. n.*
Campese Rinaldo da Valenza (Alessandria)	*r.*
Campo Giuseppe da Trapani	*i. n.*

Cappa Italo da Padova	*i. n.*
Carletto Gottardo da Padova	*i. c.*
Case Carlo da Pontelagoscuro (Ferrara)	*r.*
Cassini Carlo da Contarina (Rovigo)	*i. c.*
Cattani Ercole da Napoli	*r.*
Ceruti Paolino da Rovigo	*r.*
Checchin Bruno da Venezia	*m. sc.*
Cianci Elio da Ancona	*r.*
Comai Fernando da Venezia	*r.*
Cortiana Ferruccio da Vicenza	*r.*
Cravero Domenico da Bra (Cuneo)	*i. c.*
Cadini Gioacchino da Alessandria (Egitto)	*r.*
Caneva Alberto da Recoaro (Vicenza)	*r.*
De Angelis Gian Alessandro da Pietra Ligure (Savona)	*i. c.*
Daniele Mario da Cuneo	*r.*
De Battisti Angelo da Thiene (Vicenza)	*r.*
Degetto Luigi da Rossano Veneto (Vicenza)	*i. c.*
De Lorenzi Pietro da Cremona	*r.*
Deola Ciro da Mel (Belluno)	*r.*
De Piero Mario da Bassano del Grappa (Vicenza)	*r.*
D'Ercole Dante da Scerni (Chieti)	*i. c.*
De Tomi Giovanni Battista da Venezia	*r.*
Di Gregorio Giustino da Fresagrandinara (Chieti)	*i. c.*
D'Osualdo Tullio da S. Giovanni al Natisone (Udine)	*r.*
Delfino Domenicantonio da Ofena (Aquila)	*m. sc.*
Ellero Corrado da S. Giorgio Richinvelda (Udine)	*r.*
Favero Orlando da Pove (Vicenza)	*r.*
Fontanarosa Angelo da Padova	*r.*
Franchi Riccardo da Brunico (Bolzano)	*r.*
Franzoni Domenico da Azzone (Bergamo)	*r.*
Frega Enrico da Riva del Garda (Trento)	*r.*
Frescura Bartolomeo da Venezia	*r.*
Fuga Delfo da Venezia	*r.*
Fini Gildo da Messina	*r.*
Gadenz Rodolfo da Fiera di Primiero (Trento)	*r.*

Galantin Angelo da Legnago (Verona)	*i. c.*
Gardini Guido da Vittorio Veneto (Treviso)	*r.*
Gazzini Cesare da Venezia	*r.*
Giandoso Antonio da Rovigo	*r.*
Giorgi Dino da Livorno	*r.*
Guerra Giovanni da Buia (Udine)	*r.*
Hanny Sebastiano da Merano (Bolzano)	*s. m. e.*
Isotta Angelo da Verona	*r.*
Jarc Oscar da Gorizia	*i. c.*
Kottmann Domenico da Torino	*r.*
Lanteri Umberto da Vicenza	*r.*
Largaiolli Ergisto Mariano da Velo d'Astico (Vicenza)	*r.*
Lasciarrea Aldo da La Spezia	*r.*
Lekarski Cirillo da Kustendil (Bulgaria)	*s. m. e.*
Leveghi Luigi da Vigo di Fassa (Trento)	*r.*
Lucato Amedeo da Morgano (Treviso)	*r.*
Lucini Libero da Cappella Picenardi (Cremona)	*r.*
Lupelli Mario da La Spezia	*r.*
Malagoni Albino da Mantova	*r.*
Maestro Renato da Venezia	*r.*
Marcadella Ferdinando da Vallonara (Vicenza)	*r.*
Marinelli Sergio da Este (Padova)	*r.*
Martinelli Arnaldo da Brescia	*i. c.*
Menegozzo Oreste da Pordenone (Udine)	*r.*
Menini Sergio da Bergamo	*p. a.*
Mino Giuseppe da Gardone Valtrompia (Brescia)	*r.*
Monici Giuseppe da Vicenza	*i. c.*
Montesanto Oscar da Venezia	*r.*
Morando Tiziano da Trieste	*r.*
Moratti Francesco da Verona	*r.*
Mosele Tullio da Vicenza	*r.*
Morandi Umberto da Venezia	*r.*
Montanaro Luigi da Martina Franca (Taranto)	*r.*
Nardi Giovanni da Chiarano (Treviso)	*r.*
Ober Bruno da Rovereto (Trento)	*r.*

Orzali Vittorio da Padova	*i. c.*
Orsoni Francesco	*r.*
Pilotto Mario da Padova	*i. c.*
Papini Mario da Cremona	*r.*
Pappalardo Letterio da Catania	*m. cl.*
Pedrocco Renato da Modena	*r.*
Pepoli Luigi da Venezia	*r.*
Perissinotto Milo da Noventa di Piave (Venezia)	*i. c.*
Pialorsi Federico da Vestone (Brescia)	*i. c.*
Pincherli Manfredo da Vera-Cruz (Messico)	*m. cl.*
Piovani Gino da Scandolara Ripa d'Oglio (Cremona)	*r.*
Pizzi Arbace da Sossano (Vicenza)	*i. c.*
Porro Mario da Vicenza	*r.*
Pozzi Otello da Verona	*r.*
Prelz Mario da Fiume	*i. n.*
Pucci Giorgio da Borgo in Valsugana (Trento)	*m. cl.*
Panella Duilio da Crespino (Rovigo)	*r.*
Rossi Vincenzo da Venezia	*r.*
Raho Alberto da Asiago (Vicenza)	*p. a.*
Renon Renato da Verona	*r.*
Ricci Luigi da Treviso	*r.*
Rodighiero Giovanni da Rossano Veneto (Vicenza)	*r.*
Romoli Arturo da Torino	*r.*
Rossettini Giacomo da Arzignano (Vicenza)	*r.*
Rizzi Guglielmo da Torino	*r.*
Ranzato Marcello da Campodarsego (Padova)	*r.*
Rinaldi Mario da Bisceglie (Bari)	*r.*
Staffiero Guglielmo da Vicenza	*r.*
Sammartin Manlio da Taranto	*r.*
Sambo Attilio da Venezia	*r.*
Santarella Francesco da Corato (Bari)	*p. a.*
Sartori Dino da Roncade (Treviso)	*r.*
Scarpa Emilio da Venezia	*r.*
Serafini Giovanni da Marostica (Vicenza)	*r.*
Serafini Giuseppe da Marostica (Vicenza)	*r.*

Serafini Pietro da Noventa di Piave (Venezia)	*r.*
Scarperi Bruno da Ossana (Trento)	*r.*
Serra Ivo da Kalaa Dyerda (Tunisi)	*i. c.*
Sinigaglia Gabriele da Maserà (Padova)	*r.*
Sorgato Clito da Pernumia (Padova)	*i. c.*
Sostero Dino da Venezia	*r.*
Sottocorona Egone da Udine	*r.*
Specogna Renzo da Cividale (Udine)	*r.*
Stocco Giulio da Venezia	*r.*
Suppini Arturo da Padova	*r.*
Sartor Lodovico da Crocetta del Montello (Treviso)	*r.*
Salerno Ferruccio da Serrastretta (Catanzaro)	*r.*
Salezzari Mario da Mantova	*r.*
Tambresoni Manlio da Cremona	*r.*
Tedoldi Leonida da Rovigo	*r.*
Terra Vincenzo da Torino di Sangro (Chieti)	*i. n.*
Timbretti Clemente da Feltre (Belluno)	*r.*
Thaler Luigi da Brunico (Bolzano)	*m. cl.*
Tomasi Luigi da Villazzano (Trento)	*r.*
Turio Fernando da Venezia	*r.*
Varotto Tiberio da Pernumia (Padova)	*r.*
Vasio Renato da S. Giovanni a Teduccio (Napoli)	*i. c.*
Vedaldi Guido da Padova	*i. c.*
Veluscek Albino da Canale d'Isonzo (Gorizia)	*i. c.*
Vendramin Angelo da Venezia	*r.*
Vianelli Felice da Trieste	*r.*
Vicini-Chilovi Bruno da Brescia	*i. c.*
Viviani Ernesto da Parona di Valpolicella (Verona)	*r.*
Viola Sandro da Brescia	*i. c.*
Visentin Giuseppe da Vicenza	*r.*
Zanchetta Ferruccio da Venezia	*r.*
Zanchi Fortunato da Venezia	*r.*
Zatta Emilio da Este (Padova)	*r.*
Ziliotto Giulio da Verona	*r.*
Zona Luciano da Venezia	*r.*

II. CORSO

Adobati Pietro da Bergamo	*r.*
Allegro Mario da Vicenza	*r.*
Avanzi Anchise da Acquafredda (Brescia)	*r.*
Baldissera Ottorino da Gemona (Udine)	*r.*
Barberi Aldo da Ancona	*r.*
Baseggio Cesare da Quinto di Valpantena (Verona)	*r.*
Benvegnù Raoul da Venezia	*r.*
Bertan Gino da Campodoro (Padova)	*r.*
Bettolo Luigi da Treviso	*r.*
Boccanegra Mirko da Venezia	*r.*
Bonato Giuseppe da Padova	*p. a.*
Burei Eugenio da Marostica (Vicenza)	*m. sc.*
Balamaci Virgilio da Koritza (Albania)	*s. m. e.*
Bellemo Pietro da Venezia	*r.*
Bertellini Gaudenzio da Gonzaga (Mantova)	*p. a.*
Barthet Enrico da Tripoli (Libia)	*r.*
Cafiero Antonio da Venezia	*r.*
Calzavarini Ennio da Bagnolo di Po (Rovigo)	*r.*
Canzoneri Andrea da Bergamo	*r.*
Capozzo Diego da Schio (Vicenza)	*r.*
Cara Guido da Nogara (Verona)	*r.*
Castelletto Antonio da Padova	*r.*
Casale Lorenzo da Este (Padova)	*r.*
Cattaruzza Agostino da S. Quirino (Udine)	*r.*
Cocco Italo da Bucchianico (Chieti)	*r.*
Colao Giovanni da Fonzaso (Belluno)	*r.*
Contarini Cesare da Venezia	*r.*
Cristofoletti Leo da Cremona	*r.*

Cusinati Mirko da Asolo (Treviso)	*p. a.*
Da Col Aldo da Motta di Livenza (Treviso)	*r.*
Dallari Salvatore da Verona	*r.*
Dalla Chiara Achille da Verona	*r.*
Dalle Nogare Pietro da Tricesimo (Udine)	*r.*
De Berardinis Rocco da Città S. Angelo (Pescara)	*r.*
Decarli Edoardo da Trento	*r.*
De Grandis Renzo da Cavarzere (Venezia)	*p. a.*
De Mas Livio da Padova	*r.*
De Perini Vincenzo da Venezia	*r.*
di Colloredo Mels Giovanni da Udine	*m. sc.*
Di Nuzzo Francesco da Alì (Messina)	*m. sc.*
Falomo Lucio da Udine	*p. i.*
Fara Torquato da Cremona	*r.*
Fasolato Giuseppe da Padova	*r.*
Fedrigoni Renzo da Verona	*m. cl.*
Ferrarini Cesare Bruno da Isola della Scala (Verona)	*m. sc.*
Ferrami Mario da Casalbuttano (Cremona)	*r.*
Ferri Egidio da Caprarola (Viterbo)	*i. c.*
Finzi Angelo da Pavia	*i. c.*
Foffano Gaetano da Venezia	*i. n.*
Garue Bruna da Pavia	*m. cl.*
Gasparini Aristide da Venezia	*r.*
Gentile Vincenzo da Taranto	*r.*
Giacometti Guido da Spresiano (Treviso)	*i. n.*
Gigli Goffredo da Roma	*r.*
Giarrizzo Renato da Macerata	*r.*
Gregori Ferruccio da Schio (Vicenza)	*r.*
Guadalupi Michele da Venezia	*r.*
Guariento Luigi da Megliadino S. Vitale (Padova)	*p. a.*
Guglielmi Paolo di Gorizia	*r.*
Guidoboni Vittore da Ferrara	*r.*
Guizzardi Antonio da Castagnaro (Verona)	*r.*
Gurreri Renato da Luino (Como)	*r.*
Iaci Egidio da Aidone (Caltanissetta)	*r.*

Lenarda Mario da Venezia	*r.*
Lodetti Lido da Cremona	*r.*
Lombardi Raffaello da Monteroduni (Campobasso)	*r.*
Macchi Antonio da Padova	*m. cl.*
Malberti Bernardo da Trieste	*m. sc.*
Marchioro Isidoro da Schio (Vicenza)	*r.*
Marchetti Sylva da Tolmezzo (Udine)	*r.*
Marson Manlio da Treviso	*r.*
Mazzaggio Dino da Legnago (Verona)	*r.*
Mazzucco Nicola da Ospedaletto Euganeo (Padova)	*r.*
Messineo Carmelo da Reggio Calabria	*r.*
Meneghelli Aldo da Campagna Lupia (Venezia)	*r.*
Modolo Alberto da Treviso	*r.*
Morten Romeo da Skoplje (Jugoslavia)	*r.*
Nasta Mario da Napoli	*r.*
Nicoli Gio. Batta da Arsiero (Vicenza)	*r.*
Nigri Lodovico da Ancona	*r.*
Nobile Giordano da Venezia	*i. n.*
Nolli Giancarlo da Melegnano (Milano)	*r.*
Nordio Ernani da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Oddo Gianantonio da Ventimiglia (Imperia)	*r.*
Pasqualy Silvio da Venezia	*r.*
Pauletti Mario da Venezia	*r.*
Pedrocco Aldo da Venezia	*r.*
Peranzoni Vittorino da Verona	*r.*
Pesce Luciano da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Renon Alfredo da Verona	*r.*
Rizzo Eugenio da S. Pietro Vernotico (Brindisi)	*r.*
Rossi Mario da Venezia	*i. n.*
Rossi Pietro di Paolo da Pallanza (Novara)	*r.*
Rovetta Luciano da Brescia	*r.*
Ruol Rolando da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Rustia Dario da Sebenico (Dalmazia)	*m. sc.*
Sandri Spartaco da Casarsa della Delizia (Udine)	*r.*
Sartori Luigi da Marano Vicentino (Vicenza)	*i. c.*

Sartori Omero da Verona	*r.*
Scanferla Guido da Padova	*i. c.*
Screm Menotti da Osoppo (Udine)	*r.*
Suffriti Cesare da Crevalcore (Bologna)	*i. c.*
Suriano Oscar da Pianiga (Venezia)	*r.*
Tacchi Enrico da Rovereto (Trento)	*r.*
Tasinazzo Aroldo da Costabissara (Vicenza)	*r.*
Tescari Domenico da Rotzo (Vicenza)	*m. sc.*
Tesi Guglielmo da Rovigo	*r.*
Tramet Luigino da Valdobbiadene T(reviso)	*i. c.*
Toniolo Luigino da Conselve (Padova)	*i. c.*
Turcato Palladio da Castelfranco Veneto (Treviso)	*r.*
Vallini Giuliano da Cava dei Tirreni (Salerno)	*r.*
Vanzi Giuseppe da Mezzocorona (Trento)	*m. cl.*
Vazza Giovanni da Civitavecchia	*r.*
Vianello Nettuno da Travesio (Udine)	*r.*
Viola Luigi da Brescia	*r.*
Volpini Italo da Cortemaggiore (Piacenza)	*r.*
Zacchieri Antonio da Treviso	*r.*
Zanetti Giacomo Giuseppe da Lendinara (Rovigo)	*p. a.*
Zannini Alfredo da Venezia	*r.*
Zardini Francesco da Pozzo di Codroipo (Udine)	*p. a.*
Zardo Antonio da Spilimbergo (Udine)	*r.*
Zecchi Alceste da Piovene (Vicenza)	*r.*
Zoccoletti Ernesto da Treviso	*r.*
Zolli Aldo da Lecce	*r.*
Zurco Nello da Bottenicco di Moimacco (Udine)	*r.*

III. CORSO

Adami Osvaldo da Rimini	*r.*
Amendolea Matteo Renato da Polistena (Reggio Calabria)	*i. n.*
Antonelli Giuseppe da Montecilfone (Campobasso)	*m. sc.*
Basaglia Ulisse da Legnago (Verona)	*r.*

Bellussi Bernardino da Venezia *r.*
Benacchio Angelo da Galzignano (Padova) *i. c.*
Benozzo Gaetano da Camposampiero (Padova) *i. c.*
Bertuetti Ottorino da Livorno *r.*
Biancheri Luigi da Venezia *r.*
Bianchini Arturo da Casale sul Sile (Treviso) *r.*
Bordoni Clotilde da Bergamo *r.*
Brotto Innigo da Venezia *r.*
Busetto Giovanni da Venezia *i. n.*
Betti Carlo da Pesaro *r.*
Bisogni Giovanni da Vibo Valentia (Catanzaro) *r.*
Bellizio Giuseppe da Castronuovo S. Andrea (Potenza) *r.*
Campos Giordano da Spalato *r.*
Canciani Cesare da Fossalta di Portogruaro *p. a.*
Carrara Antonio da Minerbe (Verona) *r.*
Cervellin Giorgio da Venezia *r.*
Cervini Pietro da Verona *r.*
Colò Rienzi da Feltre (Belluno) *i. c.*
Corso Giuseppe da Augusta (Siracusa) *i. c.*
Curzolo Erminio da Prossnitz (Cecoslovacchia) *m. sc.*
Chiavellati Carlo da S. Elena d'Este (Padova) *i. c.*
Caizzi Bruno da Forlì *r.*
Cutillo Francesco da Napoli *r.*
Dal Conte Livio da Vicenza *r.*
Dalla Baratta Ottorino da Padova *i. c.*
Dallari Vittore da Vicenza *m. sc.*
De Anna Vittorino da Venzone (Udine) *i. n.*
De Stefani Roberto da Partanna (Trapani) *i. c.*
D'Ammacco Nicola da Taranto *r.*
D'Agostino Gabriele da Salerno *r.*
Fabbri Pier Giovanni da Padova *r.*
Fava Giovanni da Treviso *r.*
Fiecchi Pietro da Padova *i. c.*
Fontana Giovanni fu Ruggero da Roncade (Treviso) *r.*
Gallo Mario Giuseppe da Piazzola sul Brenta (Padova) *r.*

Genolini Alessandro da Saida (Algeria) *r.*
Giuliano Giuseppe da Melilli (Siracusa) *r.*
Giuriolo Illario da Saccolongo (Padova) *p. a.*
Gulinatti Gaetano da Palermo *p. a.*
Gianasso Ippolito da Savigliano (Cuneo) *r.*
Granaroli Carlo da Rimini *r.*
Isnenghi Enzo da Riva del Garda (Trento) *i. c.*
Jesi Vito da Ferrara *r.*
Kinigadner Rodolfo da Bressanone (Bolzano) *m. cl.*
Lanza Giorgio da Venezia *r.*
Lanza Bruno da Verona *r.*
Lucchini Francesco da Vigasio (Verona) *m. sc.*
Lazzaro Tommaso da Messina *r.*
Lorenzoni Lamberto da Castellamare Adriatico (Pescara) *r.*
Lugatti Anedi da Palmanova (Udine) *r.*
Macola Angelo da Camposampiero (Padova) *i. c.*
Marangoni Domenico da Venezia *r.*
Marchesini Giulio da Padova *i. c.*
Marcello Francescantonio da Maierato (Catanzaro) *r.*
Marchi Umberto da Padova *r.*
Marconato Luigi da Montebelluna (Treviso) *i. c.*
Maretto Gastone da Padova *i. c.*
Martini Mario da Venezia *m. cl.*
Mastroianni Lorenzo da Maddaloni (Napoli) *i. c.*
Marotti Luigi da Benevento *i. c.*
Marzorati Antonio da Buenos Ayres *r.*
Macaluso Giuseppe da Valdagno (Vicenza) *r.*
Menicanti Ottorino da Roma *m. sc.*
Mescola Angelo da Venezia *r.*
Morassutti Stanislao da S. Vito al Tagliamento (Udine) *i. c.*
Moretti Pietro da Recanati (Macerata) *p. a.*
Moro Walter da Farra d'Alpago (Belluno) *i. c.*
Muraro Vinicio da Vicenza *r.*
Mutschlechner Corrado da Bolzano *m. cl.*
Pasqualin Piero Antonio da Legnago (Verona) *r.*

Pavan Achille da Udine	*r.*
Pegoraro Lorenzo da Mestre (Venezia)	*l. u.*
Poli Angelo da Roma	*r.*
Pierpaoli Cafiero da Senigallia (Ancona)	*r.*
Poli Guido da Occhiobello (Rovigo)	*p. a.*
Piastra Carlo da Antivari (Jugoslavia)	*r.*
Puiatti Antonio da Prata di Pordenone (Udine)	*r.*
Pulliero Giulio da Venezia	*r.*
Quiri Bruna da Mantova	*m. cl.*
Raho Edoardo da Asiago (Vicenza)	*r.*
Rasi Giovanni da Bagnoli di Sopra (Padova)	*r.*
Ratto Vincenzo da Savona	*r.*
Resta Aldo da Loreto (Ancona)	*r.*
Righetto Plinio da Nove (Vicenza)	*r.*
Rizzotti Emilio da Avesa (Verona)	*r.*
Sainaghi Luigi da Trenno (Milano)	*i. c.*
Sambo Carlo da Chioggia	*r.*
Sarancino Leonardo Antonio da Martano (Lecce)	*r.*
Sartori Antonio da Maserada del Piave (Treviso)	*r.*
Schierato Giorgio da Venezia	*r.*
Seifert Nilo da Zara	*r.*
Silenzi Saverio da Porto S. Giorgio (Ascoli-Piceno)	*r.*
Soana Giovanni da Canneto sull'Oglio (Mantova)	*r.*
Sormani Giuseppe da Padova	*r.*
Suitner Francesco da Mezzolombardo (Trento)	*m. sc.*
Trivelli Bruno da Meduno (Udine)	*r.*
Validoni Vittorio da Salerno	*r.*
Veberni Mario da Ascoli Piceno	*r.*
Venturi Vittorio da Avio (Trento)	*r.*
Vittorio Ezio da Udine	*p. a.*
Walluschnig Tullio da Fiume	*r.*
Zamboni Dario da Verona	*r.*
Zippel Mario da Lavis (Trento)	*m. sc.*

IV CORSO

Acerboni Giuseppe da Bergamo	*r.*
Albanello Giuseppe da Venezia	*m. cl.*
Antonelli Giuseppe di Angelo da Rutigliano (Bari)	*r.*
Amici Grossi Vittorio da Modena	*r.*
Aulenti Aldo da Acri (Cosenza)	*p. a.*
Azzolini Flaminio da Ala (Trento)	*i. c.*
Barozzi Francesco da Marco (Trento)	*i. c.*
Bellan Marcello da Treviso	*i. c.*
Bellinzona Ernesto da Milano	*r.*
Bodini Francesco da Udine	*p. a.*
Bonometto Pietro da Venezia	*r.*
Bonomini Guglielmo da Verona	*m. sc.*
Bottico Giuseppe da Verona	*m. sc.*
Casadei Lelli Fernando da Bertinoro (Forlì)	*r.*
Cerni Giovanni da Venezia	*i. n.*
Ciatto Antonio da Venezia	*r.*
Composta Marino da Marcellise (Verona)	*r.*
Cucchini Achille da Venezia	*i. n.*
Culotta Salvatore da Termini Imerese (Palermo)	*m. cl.*
Curci Vittorio da Aquila	*r.*
Dall'Armi Eugenio da Venezia	*m. sc.*
Dalle Mole Sergio da Vicenza	*r.*
Del Favero Vittorio da Maniago (Friuli)	*r.*
De March Carlo da Venezia	*r.*
Donà dalle Rose Lodovico da Venezia	*m. cl.*
Dotto Francesco da Como	*r.*
Dughiero Angelo da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Favaro Mario da Dolo (Venezia)	*r.*
Ferlini Ultimo da Andria (Bari)	*r.*
Filippi Gastone da Padova	*i. c.*
Fochesato Fernando da Arzignano (Vicenza)	*r.*

Forlivesi Claudio da Cesena (Forlì)	*r.*
Fumei Primo da Udine	*p. a.*
Gasoli Giovanni da Sandrigo (Vicenza)	*r.*
Gitti Diamante da Marcheno (Brescia)	*r.*
Goldoni Aldo da Modena	*r.*
Gottardi Pietro da Venezia	*m. cl.*
Grillo Ezio da Martignacco (Friuli)	*m. cl.*
Guadalupi Silvio da Venezia	*i. n.*
Kirchmayr Alberto da Venezia	*r.*
Labadini Piermaria da Milano	*m. cl.*
Li Calzi Luigi da Canicatti (Agrigento)	*r.*
Lampel Andrea da Yipest (Ungheria)	*s. m. e.*
Lucchesi-Palli Luigi da Venezia	*s. m. e.*
Lun Antonio da Bolzano	*s. m. e.*
Manfredini Livio da Olmeneta (Cremona)	*r.*
Marchetto Giuseppe da Chiampo (Vicenza)	*r.*
Massimino Francesco da Lentini (Siracusa)	*i. c.*
Marzorati Franco da Milano	*r.*
Melli Tullo da Suzzara (Mantova)	*r.*
Mugellini Carlo da Fossombrone (Pesaro)	*r.*
Niero Guglielmo da Padova	*i. c.*
Noriller Antonio da Malè (Trento)	*r.*
Olivieri Arrigo da Treviso	*r.*
Orselli Tomaso da Bagnacavallo (Ravenna)	*r.*
Paolillo Domenico Roberto da Roma	*m. cl.*
Pagamici Emilio da Milano	*r.*
Pace Vittorio da Ortona a Mare (Chieti)	*i. c.*
Parpajola Giuseppe da Padova	*i. c.*
Pellerey Vincenzo da Pont S. Martin (Aosta)	*r.*
Perin Antonio da Trissino (Vicenza)	*r.*
Possiedi Gino da Altivole (Treviso)	*r.*
Putz Herbert da Gröbming (Austria)	*s. m. e.*
Perreca Mario da Manfredonia (Foggia)	*r.*
Pivetti Loris da Renazzo (Ferrara)	*i. c.*
Pizzi Giovanni da Sossano (Vicenza)	*r.*

Polo d.° Rubbi Bruno da Venezia	*m. cl.*
Raule Giuseppe da Adria (Rovigo)	*r.*
Ratti Arturo da Verolanuova (Brescia)	*r.*
Sambo Aldo da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Saccabusi Giovanni da Verolanuova (Brescia)	*r.*
Satta Mario da Luras (Sassari)	*r.*
Soardi Mario da Brescia	*r.*
Soranzo Giovanni da Monselice (Padova)	*p. a.*
Scandroglio Umberto da Cairate (Varese)	*r.*
Spaletta Giuseppe da Verona	*r.*
Tagliapietra Giovanni da Venezia	*r.*
Talamonti Pio da Altidona (Ascoli Piceno)	*r.*
Tonsigh Aldo da Udine	*r.*
Tomaselli Vittorio da Fiumicello (Friuli)	*r.*
Tonini Olvrado da Novi Ligure (Genova)	*r.*
Trestini Guido da Zimella (Verona)	*r.*
Turrin Pergentino da Farra di Feltre (Belluno)	*i. c.*
Varricchio Guglielmo da Trentola (Caserta)	*r.*
Ventura Manfredo da Olmeneta (Cremona)	*r.*
Verbis Luisito da Milano	*i. c.*
Verecondi Giuseppe da Venezia	*m. cl.*
Wührer Francesco da Brescia	*i. c.*
Zanardi Landi Vittorio da Povoletto (Udine)	*m. cl.*
Zanoni Joseph da Intra (Novara)	*r.*
Zelger Mario da Ala (Trento)	*i. c.*
Zito Vincenzo da Taranto	*r.*

SEZIONE CONSOLARE

I. CORSO

Belsanti Luca da Lecce	*m. sc.*
Careddu Efisio da Cagliari	*i. n.*
Confalonieri Remo da Trescorre Balneario (Bergamo)	*r.*
De Mas Leonardo da Longarone (Belluno)	*r.*
Faccini Arturo da Frassinelle Polesine (Rovigo)	*r.*
Faraci Giuseppe da Venezia	*i. n.*
Lagioia Vincenzo da Friggiano (Bari)	*r.*
Mainente Bruno da Verona	*r.*
Monicelli Aristide da Verona	*i. n.*
Paladini Gino da Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno)	*r.*
Paoletti Giuseppe da Trieste	*r.*
Peresson Aldo da Trieste	*r.*
Prearo Antonio da Lusia (Rovigo)	*r.*
Rebonato Rinaldo da Nogara (Verona)	*r.*
Rizzardi Luigi da Colorno (Parma)	*r.*
Sorrentino Giorgio da Napoli	*m. cl.*
Sperandini Sirio da Fano	*i. c.*
Veglia Celerino da Dobrigno (Istria)	*r.*

II. CORSO

Albano Mario da Pracchia (Pistoia)	*r.*
Benedetti Augusto da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Bonfreschi Mario da Modena	*r.*
Bonifacio Dante da Lussinpiccolo (Pola)	*i. n.*
Colussi Mario da Lussinpiccolo (Pola)	*i. n.*
Gentilli Giuseppe da S. Daniele del Friuli (Udine)	*r.*
Mazzolini Vittorio da Perugia	*i. c.*

Nanna Adolfo da Carmiano (Lecce)	*p. a.*
Ostillio Cataldo da Taranto	*r.*
Rigano Santi da Priolo (Siracusa)	*r.*
Salluzzo Rosario da Catania	*r.*
Van Axel Castelli Adolfo da Vittorio Veneto (Treviso)	*m. cl.*
Vannutelli Mario da Carrara	*m. sc.*

III. CORSO

Arutiunianz Alessandro da Darabas (Armenia)	*s. m. e.*
Brambati Pierino da Stradella (Pavia)	*r.*
Brivio Giano da Francoforte sul Meno (Germania)	*r.*
Giugovaz Mario da Venezia	*i. n.*
Imbruglia Salvatore da Venezia	*i. n.*
Morpurgo Remo da Trieste	*i. n.*
Molesini Pietro da Moggio Udinese (Udine)	*r.*
Nandi Italo da Treviso	*r.*
Pokorny Brunone da Merano	*s. m. e.*
Rasi Augusto da Bagnoli di Sopra (Padova)	*r.*
Sanzone Carlo da Ischitella (Foggia)	*i. c.*
Servadei Loris da Forlì	*r.*
Zomero Arrigo da Ala (Trento)	*m. cl.*

IV. CORSO

Barzan Gino da Venezia	*r.*
Bonacci Filippo da Vasto (Chieti)	*l. s. e. c.*
Cassani Ugo da Sassuolo (Modena)	*r.*
Cianci Ernesto da Vasto (Chieti)	*l. s. e. c.*
Gaspari Aristide da Morciano di Romagna (Forlì)	*l. s. e. c.*

Grassi Aldo da S. Giovanni Valdarno (Arezzo)	*m. cl.*
Kozuh Francesco da Ribnica (Jugoslavia)	*s. s. e.*
Mortillaro Silvestro da Taranto	*i. n.*
Musmeci Rosario da Acireale (Catania)	*i. n.*
Papiro Raffaele da Caserta (Napoli)	*l. s. e. c.*
Plörer Giuseppe da Bolzano	*s. m. e.*
Ranaldo Renato da Ginosa (Taranto)	*l. s. e. c.*
Rusca Alfredo da Sondrio	*r.*
Serrazanetti Giovanni da Lugo (Ravenna)	*l. s. e. c.*
Vitocolonna Mario da Roma	*l. s. e. c.*
Zecca Luigi da Traversetelo (Ravenna)	*l. s. e. c.*
Zicari Eugenio da Castellaneta (Taranto)	*l. s. e. c.*

SEZIONE MAGISTRALE

DI ECONOMIA E DIRITTO

I. CORSO

Baucer Attilio da Pola	*r.*
Bonelli Luigi da Sassari	*r.*
Careddu Giovanni da Cagliari	*i. n.*
Castellani Ferruccio da Venezia	*i. n.*
Colasanti Antonio da Padova	*r.*
De Paoli Livio da Rovigo	*r.*
Ferrari Gino di Augusto da Carpi (Modena)	*r.*
Lucchetti Umberto da Messina	*m. sc.*
Lagioia Francesco da Friggiano (Bari)	*r.*
Malinconico Ugo da Lecce	*r.*

II. CORSO

Bellemo Pietro da Venezia	*r.*
Bertoli Augusto da Vado Ligure (Savona)	*r.*
Galeazzi Pasquale da Civitaquana (Pescara)	*r.*
Petraroli Lorenzo da Ostuni (Brindisi)	*r.*
Piacentini Giulio da Venezia	*r.*
Taschin Giovanni da Venezia	*r.*
Tedeschi Paolo da Trieste	*r.*
Tomasi Giulia da Magrè di Schio (Vicenza)	*r.*
Trivisonno Antonio da Ripalimosani (Campobasso)	*r.*
Zanutel Federica da Fiume	*r.*

III CORSO

Bisazza Gio Batta da Lonigo (Vicenza)	*r.*
Bordi Carla da Rivergaro (Piacenza)	*r.*
Cavazzuti Dante da Modena	*r.*
Cesco-Frare Mauro da S. Pietro Cadore (Belluno)	*r.*
Cuchetti Guido da Mogliano Veneto (Treviso)	*r.*
Distante Guglielmo da Surbo (Lecce)	*r.*
Fiaccadori Aldo da Guastalla (Reggio Emilia)	*r.*
Giacomini Guido da Oderzo (Treviso)	*m. cl.*
Malignano Amerigo da Bellante (Teramo)	*m. cl.*
Privitera Domenico da Catania	*r.*
Varrenti Nicola da Archi (Chieti)	*i. c.*

IV CORSO

Attili Leonida da Terni	*l. s. e. c.*
Azzini Lino da Borgotaro (Parma)	*l. s. e. c.*
Amato Alfonso da Sassari	*r.*
Bearzi Giovanni da Maniago (Udine)	*l. s. e. c.*
Bertolissi Mario dal Cairo (Egitto)	*l. s. e. c.*
Bovi Flores da Curtatone (Mantova)	*r.*
De Giglio Nicolò da Torino di Sangro (Chieti)	*l. s. e. c.*
Di Marco Norma da Bologna	*r.*
El Anesi Aly Nuruddin da Bengasi (Libia)	*l. s. e. c.*
Jacchia Ermes da Lugo (Ravenna)	*l. s. e. c.*
Marchisio Maddalena da Busca (Cuneo)	*l. s. e. c.*
Martinelli Paolo da Brindisi	*l. s. e. c.*

Mogavero Francesco da Isnello (Palermo)	*l. s. e. c.*
Osti Gino da Padova	*p. a.*
Sacconi Silvio da Roma	*l. s. e. c.*
Sarpellon Mário da Venezia	*r.*
Tirelli Giorgio da Venezia	*r.*

SEZIONE MAGISTRALE
DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA

I CORSO

Andrighetti Irma da Montebello Vicentino	*r.*
Bianchi Giorgio da Venezia	*r.*
Bruschi Danilo da La Spezia	*m. sc.*
Campos Elsa da Spalato (Dalmazia)	*r.*
D'Andrea Leo da Conselve (Padova)	*r.*
Gualtieri Elio da Gavorrano (Grosseto)	*r.*
Introzzi Mario da Como	*r.*
Marana Massimiliano da Venezia	*r.*
Marigo Ugo da Contarina (Rovigo)	*i. c.*
Scattolin Giovanni da Mestre (Venezia)	*r.*

II CORSO

Binci Oreste da Jesi	*r.*
Brocco Marco da Venezia	*m. cl.*
Corrias Oscai Filippo da Verona	*r.*
D'Ercole Erasmo da Scerni (Chieti)	*i. c.*
Ganzina Laerte da Asolo (Treviso)	*r.*
Scarpata Pasquale da Scicli (Ragusa)	*r.*

III CORSO

Baldin Paolo da Venezia	*r.*
Barbini Danilo da Noventa di Piave (Venezia)	*r.*
Basso Ernesto da Falcade (Belluno)	*r.*
Cappuccino Eugenio da Cuneo	*r.*
Cavalli Pier Luigi da Ferrara	*r.*

Chiesa Domenico da Asiago (Vicenza) *r.*
Corsi Severo da Parona di Valpolicella (Verona) *r.*
Daniele Aldo da Cuneo *r.*
Finzi Sineve da Trieste *r.*
Levi Fernando da Ferrara *r.*
Maneo Armando da Venezia *r.*
Molaro Luigi da Coderno di Sedegliano (Udine) *r.*
Randazzo Gaetana da Francavilla (Messina) *r.*
Serao Renato da Napoli *i. c.*
Silvestri Bruno da Venezia *r.*
Sponza Angelo da Venezia *r.*
Zennaro Angelo da Chioggia (Venezia) *l. u.*

IV CORSO

Andalò Antonio da Bologna *i. c.*
Corrias Myriole da Verona *r.*
Cinquini Alvaro da Lucca *l. s. e. c.*
D'Alessi Emanuele da Paese (Treviso) *r.*
Garofalo Francesco Saverio da Torre del Greco (Napoli) *l. s. e. c.*
Luzi Marina da Ancona *r.*
Meccoli Gaetano da Assisi *r.*
Monselesan Ferruccio da Padova *r.*
Piazza Carlo da Maniago (Udine) *l. s. e. c.*
Rocca Giuseppe da Scicli (Ragusa) *r.*
Sava Luciano Natale da Belpasso (Catania) *r.*
Speroni Costantino da Carnago (Varese) *r.*
Toniolo Valentino da Schio (Vicenza) *l. s. e. c.*

SEZIONE MAGISTRALE
DI LINGUE STRANIERE

I CORSO

Andreani Bettelheim Kitty da Vienna	*s. m. e.*
Andreis Luigina da Asiago (Vicenza)	*m. sc.*
Angeli Angelo da Padova	*i. c.*
Ambrosi Mara da Massa Marittima (Grosseto)	*r.*
Abbattescianni Aida da Foggia	*r.*
Aprile Clara da Catania	*m. cl.*
Bonyhadi Vera da Pola	*r.*
Busato Wanda da Arsiero (Vicenza)	*r.*
Banfichi Paola da Trento	*m. cl.*
Cantini Luigini da Macerata	*r.*
Celani Maria Adriana da Ascoli Piceno	*r.*
Cappelletto Lea da Mirano (Venezia)	*r.*
Cavallone Giovanni da Vasto (Chieti)	*r.*
Cavalli Silvana da Trieste	*m. sc*
Ciliberti Vincenza da Polignano a Mare (Bari)	*r.*
Chiarelotto Antonio da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Cian Ferruccio da Lozzo (Belluno)	*r.*
Candolini Ada da Foggia	*r.*
Dal Cer Franco da Imperia	*r.*
Delfiol Mario da Trieste	*r.*
Filippone Adele da Salò (Brescia)	*i. c.*
Franco Anna Maria da Venezia	*m. cl.*
Foscolo Giuliana da Venezia	*m. cl.*
Fabietti Iginio da Fiume	*i. n.*
Fano Maria Vittoria da Venezia	*m. cl.*
Greilinger Ildegarda da Trieste	*m. sc.*
Gallo Luigia da Bauso (Messina)	*r.*
Korompay Margherita da Venezia	*m. cl.*
Leoni Alessandro da Pilcante (Trento)	*m. sc.*
Laterza Elide dal Cairo (Egitto)	*r.*

Lenaz Gemma da Fiume	m. sc.
Marinoni Paola da Pola	r.
Marinoni Lodovica da Pola	r.
Mainetti Adolo da Brescia	r.
Mataloni Ermanno da Matelica (Macerata)	i. n.
Masci Ercole da S. Sofia d'Epiro (Cosenza)	s. m. e.
Maladorno Emilio da Altivole (Treviso)	i. c.
Moretto Libia da Rovigo	m. cl.
Olmini Anita da Venezia	r.
Ortolani Corrado da Agordo (Belluno)	m. cl.
Oggioni Adele da Milano	r.
Pasini Teresa da Vittorio Veneto (Treviso)	m. cl.
Plancher Maria da Guastalla (Reggio Emilia)	r.
Pramstaller Anna da S. Giorgio-Brunico (Bolzano)	m. cl.
Perazzoli Anna da Matarello (Trento)	r.
Piperno Alba da Alessandria (Egitto)	r.
Ratti Claudia da Venezia	m. cl.
Ravidà Ilda dal Cairo (Egitto)	m. sc.
Reiclin del Meldegg Loredana da Venezia	r.
Rigutti Lina da Trieste	m. sc.
Rosa Ermenegilda da Pontelagoscuro (Ferrara)	r.
Rossi Maria da Fidenza (Parma)	m. cl.
Sailer Osvaldo da Gorizia	r.
Sailer Maria Teresa da Venezia	m. cl.
Sammarelli Angela Miranda da Milano	r.
Senser Maria da Rovereto (Trento)	r.
Smania Antonietta da Castelfranco Veneto (Treviso)	r.
Sopova Persa da Pleven (Bulgaria)	s. m. e.
Tovazzi Argia da Rovigno (Pola)	r.
Vaccaro Lucia da Napoli	r.
Verità Luigi da Venezia	i. n.
Vianello Giulia da Venezia	r.
Vittozzi Aurelia da Caserta	m. cl.
Zanarotti Wanda da Castelbaldo (Padova)	r.
Zanon dal Bo Margherita da Treviso	m. cl.

II CORSO

Angherà Francesca da Parma	r.
Barbato Lucia da Raffadali (Agrigento)	m. sc.
Bernardinis Caterina da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	l. i. r.
Bernasconi Bravissima da Olgiate Comasco (Como)	r.
Bonamico Raffaella da Verona	r.
Brunelli Lucrezia da Vicenza	r.
Chiribiri Rina da Venezia	m. cl.
Conci Lidia da Bressanone (Bolzano)	m. cl.
Dallanoce Giulia da Verona	m. sc.
Danieli Olga Vincenza da Farra di Soligo (Treviso)	r.
De Stefani Maria da Cappella Maggiore (Treviso)	r.
Faccioli Alma da Montagnana (Padova)	r.
Gelletich Anna da Budapest (Ungheria)	r.
Giambi Bonacci Marcella da Ancona	m. cl.
Giordano Liana da Genova	r.
Griffa Gemma da Mogliano Veneto (Treviso)	r.
Longobardi Vittoria da Genova	r.
Lucchesi Cesare da Livorno	l. u.
Mancini Gino da Bari	r.
Marta-Giacomelli Clelia da Trieste	m. sc.
Massaria Amedeo da Venezia	r.
Maxia Mario da Cagliari	r.
Messini Maria da S. Sepolcro (Arezzo)	m. cl.
Mocnik Maria Herta da Pieve Buccova (Gorizia)	m. sc.
Pinna Delia da Sassari	r.
Pirani Lucia da Bologna	r.
Poma Francesca da Monte S.Giuliano (Trapani)	m. cl.
Ricci Elena da Bergamo	m. cl.
Rossini Margherita da Fenza (Ravenna)	m. sc.
Salvadori Teresa da Cavalese (Trento)	m. cl.
Stenico Liliana da Trento	m. sc.

Tonini Romualda da Udine	*r.*
Valentino Giorgia da Piana dei Greci (Palermo)	*m. sc.*
Zelger Anna da Ala (Trento)	*m. cl.*

III CORSO

Albanese Norina da Padova	*r.*
Amadio Angelina da Basilea (Svizzera)	*m. sc.*
Baccaro Antonia da Cisternino (Brindisi)	*r.*
Bongiovanni Teresa da Calascibetta (Enna)	*m. sc.*
Bruni Ermelinda da Cividale (Udine)	*m. cl.*
Cannamela Nunzia da Sortino (Siracusa)	*r.*
Corgiat Erina da Lonato (Brescia)	*r.*
Cuonzo Francesca da Alessandria	*r.*
Descovich Laura da Fiume	*m. cl.*
Feruglio Silvia da Siena	*m. cl.*
Gnecchi Luigina da Verona	*m. cl.*
Gottardi Erica da Fiume	*m. cl.*
Maldari Paola da Lecce	*r.*
Mannu Anatolia da Usini (Sassari)	*m. cl.*
Maugeri Gaetano da S. Cataldo (Caltanissetta)	*r.*
Morelli Maddalena da Cassano Ionico (Cosenza)	*r.*
Plessi Natalia da Scandiano (R. Emilia)	*r.*
Polo Alessandro da Treviso	*p. a.*
Romanelli Lidia da Firenze	*r.*
Sitta Giovanni da Urbino	*r.*
Weiss Lydia da Mezzolombardo (Trento)	*m. cl.*
Zannerio Emma da Pordenone (Udine)	*r.*

IV CORSO

Bellomo Maria di Carmelo da Calascibetta (Enna)	*m. cl.*
D'Angeli Germana da Bologna	*r.*
De Angelis Vincenzo da Biccari (Foggia)	*m. sc.*
Favero Valentino da Moriago (Treviso)	*m. cl.*
Galavotti Liana da Ancona	*m. sc.*
Marmo Macario da Olevano sul Tusciano (Salerno)	*i. c.*
Massignan Ada da Santorso (Vicenza)	*r.*
Morabito Luigi da Catania	*r.*
Stenico Renata da Trento	*m. sc.*
Tomaiuoli Giuseppina da Sondrio	*m. cl.*
Zanetti Marcello da Ronchi di Monfalcone	*i. n.*

ELENCO DEI LAUREATI

NELL'ANNO ACCODEMICO 1930-1931

LUGLIO 1931

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI.

ANDREIS rag. LIVIO da Stenico (Trento).
Tesi: La Val Giudicaria e la sua economia. (Geografia economica).

BARBONI rag. GIUSEPPE da Castrocaro (Forlì).
Tesi: L'industria del feltro battuto. (Merceologia).

BELLINATO rag. GIORGIO da Venezia.
Tesi: L'importazione delle materie grasse - La stearineria - Il collocamento del prodotto. (Tecnica commerciale).

BERGAMINI rag. PIETRO da Carpi di Modena.
Tesi: Le funzioni delle casse di risparmio ordinarie in Italia. (Economia politica).

BEVILACQUA rag. VIRGINIO da Venezia.
Tesi: La fabbricazione delle stoffe di seta operate col telaio a mano. (Merceologia).

BOFFO rag. ATTILIO da S. Nazario (Vicenza).
Tesi: La gelsibachicoltura in Italia e la produzione giapponese. (Geografia economica).

BONOMETTO rag. PIETRO da Venezia.
Tesi: Il commercio internazionale dei legumi secchi, con speciale riguardo al commercio italiano. (Tecnica mercantile).

CANTISANI GIUSEPPE da Roma.
Tesi: L'industria del cotone in Austria prima e dopo la guerra. (Storia economica).

CASTELFRANCO VITTORIO da Bologna.
Tesi: La Provincia di Pisa. (Geografia economica).

CUMO rag. ETTORE da Rimini.
Tesi: Storia delle casse di risparmio romagnole. (Storia economica).

DEGLI ESPOSTI rag. GIUSEPPE da Bologna.
Tesi: Il territorio degli Stati e modi di acquisto. (Diritto internazionale).

DI PRAMPERO co. ARTICO da Milano.
Tesi: La coltivazione del ricino in Tripolitania. (Merceologia).

FIORI LUIGI da Narzole (Cuneo).
Tesi: Cenni storici sul lanificio padovano negli ultimi tempi della repubblica veneta e nel successivo periodo fino allo scioglimento dell'università della lana. (Storia economica).

FORNASERI rag. CATERINA da Narzole (Cuneo).
Tesi: L'industria tessile in Lombardia dal 1822 al 1922. (Storia economica).

GABRIELLI CARLO da Mantova.
Tesi: La riforma della legge sul contratto d'impiego privato ed il contratto collettivo di lavoro. (Diritto corporativo).

GITTI rag. GIOVANNI da Marcheno (Brescia).
Tesi: La tassa sugli scambi commerciali nella dottrina, nel diritto positivo e nella pratica applicazione. (Scienza delle finanze).

ISOLANI rag. BENEDETTO da Roverchiara (Verona).
Tesi: L'industria delle candele nel Veneto. (Merceologia).

KLINGER LUIGI da Venezia.
Tesi: Allevamento dei bovini e industria della carne in Eritrea. (Geografia economica).

LIA rag. ROMUALDO da Laurito (Salerno).
Tesi: Agricoltura, industria e commercio in Provincia di Salerno. (Geografia economica).

MACEDONIO ENRICO da Varmo (Udine).
Tesi: La coltivazione del cotone nella Somalia meridionale italiana. (Geografia economica).

MASO EMILIO da Venezia.
Tesi: Lo Zollverein germanico. (Storia economica).

MONTAGNINO rag. FRANCESCO da Mussomeli (Caltanisetta).
Tesi: I barometri economici e le previsioni. (Statistica economica).

MONTESI LEONARDO da Ancona.
Tesi: I rapporti contrattuali nella industria saccarifera italiana. (Tecnica commerciale).

REBONATO rag. ETTORE da Roverchiara (Verona).
Tesi: Il progresso raggiunto dall'America ed il traffico coll'Oriente attraverso il Mediterraneo. (Storia economica).

SARTI PILO da S. Pietro di Morubio (Verona).
Tesi: La tassa d'esercizio sui mezzadri della più grande Verona. (Scienza delle finanze).

SATTA rag. MARIO da Luras (Sassari).
Tesi: L'industria zootecnica e casearia sarda nell'età contemporanea. (Storia economica).

SCHIRATO GUIDO da Bassano del Grappa (Vicenza).
Tesi: Le industrie nel Bassanese. (Storia economica).

STERLE CARLO da Fiume.
Tesi: La Provincia del Carnaro. (Geografia economica).

VASCONI dott. MARIO da Padova.
Tesi: L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio in Italia. (Scienza delle finanze).

VOLTOLINI TULLIO da Riva del Garda (Trento).
Tesi: Emigrazione ed immigrazione del Trentino in relazione ai caratteri economici e demografici dello stesso. (Statistica demografica ed economica).

ZAMBON CARLO da Arsiero (Vicenza).
Tesi: L'industria e il commercio della carta. (Merceologia).

SEZIONE CONSOLARE.

BONGIOVANNI rag. GIAN LUIGI da Concordia (Modena).
Tesi: Ginevra, Locarno, Parigi e la neutralità. (Diritto internazionale).

SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO.

D'APOTE rag. GIUSEPPE da Lesina (Foggia).
Tesi: Delle associazioni in generale. Il regime delle associazioni di fatto nel diritto privato. (Diritto civile).

DIGLIO dott. GIOVANNI da Firenze.
Tesi: Realtà pratica e teorica economica a proposito della recente crisi americana. (Economia politica).

OTTOLINI rag. GIUSEPPE da Bludenz (Austria).
Tesi: La rivoluzione industriale inglese e la sua influenza in Italia. (Storia economica).

SEZIONE MAGISTRALE DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA.

ANGHERÀ rag. LUCIA da Rimini.
Tesi: Il commercio internazionale dei semi oleosi. (Tecnica commerciale).

BATORI rag. GIUSEPPE da Cannara (Perugia).
Tesi: L'impresa di assicurazione. (Ragioneria generale).

UGGERI rag. LELIO da Castiglione delle Stiviere (Mantova).
Tesi: Il commercio dei minerali di ferro e dei prodotti della siderurgia. (Tecnica mercantile).

SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE.

PULVIRENTI AGATINA da Catania.
Tesi: Hawthorne. (Lingua e letteratura inglese).

PESANTE CARMELA da Parenzo (Pola).
Tesi: Bindings Stellung-nahme zu den dichtern seiner Zeit. (Lingua e letteratura tedesca).

OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 1931

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI.

ALBANELLO GIUSEPPE da Venezia.
Tesi: Su alcune varietà di assegni bancarii. (Diritto commerciale).

AMBROSI rag. MASSIMO da Rovigo.
Tesi: La produzione della barbabietola e dello zucchero in Italia. (Merceologia).

AMICI GROSSI rag. VITTORIO da Modena.
Tesi: L'organizzazione tecnico-amministrativa delle cooperative di acquisto e vendita collettiva dei prodotti agricoli. Consorzi agrari, cantine e caseifici sociali in Emilia. (Tecnica commerciale).

ANDOLFATO rag. UMBERTO da Crespano del Grappa (Treviso).
Tesi: La situazione delle corporazioni d'arti e mestieri a Venezia alla caduta della Repubblica. (Storia economica).

AZZOLINI rag. FLAMINIO da Ala (Trento).
Tesi: L'arte serica nella Val Lagarina. (Storia economica).

BARALDI rag. DARIO da Trecenta (Rovigo).
Tesi: Il sistema dei tributi comunali in armonia con la legge sulla riforma della finanza locale. (Scienza delle finanze).

BERARDI rag. DINO da Ravenna.
Tesi: Le casse rurali. (Economia politica).

BOSCHI rag. ANTONIO da Imola (Bologna).
Tesi: Il caffè, sua produzione, commercio e consumo nei principali paesi. (Geografia economica).

BUFFONI rag. BRUNO da Malamocco (Venezia).
Tesi: La lignite in Italia. (Merceologia).

CADAMURO GIORGIO da Venezia.
Tesi: L'oppio e le altre droghe stupefacenti. (Merceologia).

CARBOGNIN rag. GIOVANNI da Montecchia di Crosara (Verona).
Tesi: Economia naturale ed economia monetaria nell'economia primitiva. (Storia economica).

CARRO rag. LEONE da Rudiano (Brescia).
Tesi: L'industria delle armi in Provincia di Brescia. (Storia economica).

CATALDI LUCIANO da Carosino (Taranto).
Tesi: L'importanza commerciale dei prodotti agricoli della Puglia nel passato e nel presente. (Storia economica).

CHIAVATO rag. GIOVANNI da Padova.
Tesi: L'organizzazione scientifica del lavoro. (Economia politica).

CHIESURA rag. ANTONIO da Padova.
Tesi: Gli « investment trusts ». (Economia politica).

COMPOSTA rag. MARINO da Marcellise (Verona).
Tesi: Il commercio internazionale della lana greggia. (Tecnica commerciale).

CUCCHINI ACHILLE da Venezia.
Tesi: Il porto di Venezia. (Geografia economica).

DE VITA EMILIO da Taranto.
Tesi: Taranto dalla Magna Grecia alle bonifiche integrali. (Storia economica).

DI SIMPLICIO rag. UMBERTO da S. Egidio alla Vibrata (Teramo).
Tesi: I riflessi delle trasformazioni economiche lombarde nella seconda metà del secolo XVIII negli scritti di P. Verri e di C. Beccaria. (Storia economica).

DOLFI rag. GISMONDO da Marliana (Firenze).
Tesi: L'organizzazione degli istituti di credito ordinario, con particolare riguardo all'ordinamento delle filiali. (Tecnica commerciale).

D'OLIF rag. ANGELO da Venezia.
Tesi: La riscossione delle imposte dirette. (Scienza delle finanze).

DONÁ DALLE ROSE LODOVICO da Venezia.
Tesi: L'attività mercantile di un patrizio veneto tra il 1548 e il 1562. (Storia economica).

FAVINI rag. LUIGI da Spirano (Bergamo).
Tesi: La legislazione e il demanio forestale in Italia. (Scienza delle finanze).

FERRARI rag. UMBERTO da Ferrara.
Tesi: La mortalità in Italia indirettamente causata dalla guerra e nel dopo-guerra. (Statistica demografica).

FOCHESATO rag. FERNANDO da Arzignano (Vicenza).
Tesi: Lo sviluppo delle borse valori fino alla rivoluzione francese. (Storia economica).

GALLERI GUIDO da Bologna.
Tesi: La coltura, il commercio e l'industria della canapa nel Bolognese dai primi dell'800 ad oggi (con un cenno sulle vicende della coltura e industria nel medio evo e nell'età moderna). (Storia economica).

GANZINA SILVANO da Asolo (Treviso).
Tesi: Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. (Diritto corporativo).

GATTI rag. ALBERTO da Bergamo.
Tesi: Il traforo dello Stelvio. (Geografia economica).

GAZZINA LUIGI da Pieve Delmona (Cremona).
Tesi: Le condizioni attuali della Gelsibachicoltura in Italia. (Merceologia).

GENTILUCCI LORETO da S. Donato Val di Comino (Caserta).
Tesi: La Tripolitania e la Cirenaica e il problema demografico italiano. (Geografia economica).

GOLDONI rag. ALDO da Modena.
Tesi: L'associazione professionale unitaria. (Diritto corporativo).

GOTTARDI PIETRO da Venezia.
Tesi: Idee e tentativi di una unione doganale tra gli Stati Italiani dal 1815 al 1848. (Storia economica).

GRILLO EZIO da Martignacco (Udine).
Tesi: Lo sviluppo dell'industria italiana dal 1900 al 1930. (Storia economica).

GUADALUPI SILVIO da Venezia.
Tesi: Contrattazioni sui vini ed uve. (Tecnica commerciale).

JESSI rag. PAOLO da Pola.
Tesi: Istria - Aspetti geografici, economici dell'economia agraria. (Geografia economica).

LARGHI DOMENICO da Cantello (Varese).
Tesi: Il freddo artificiale nella conservazione delle carni e il problema zootecnico italiano. (Merceologia).

LATANZA rag. DOMENICO da Taranto.
Tesi: L'economia della Francia nel dopo-guerra. (Storia economica).

MACALUSO rag. GIUSEPPE di Alfonso da Racalmuto (Agrigento).
Tesi: L'imposta straordinaria sul patrimonio. (Scienza delle finanze).

MARCHETTO rag. GIUSEPPE da Chiampo (Vicenza).
Tesi: Lo sviluppo storico delle ferrovie italiane dal 1839 al 1855. (Storia economica).

MASSIMINO rag. FRANCESCO da Lentini (Siracusa).
Tesi: Tratti monetari recenti e teorie. (Economia politica).

MORELLI LINO da Canezza (Trento).
Tesi: Le industrie della provincia di Trento. (Geografia economica).

MORSOLETTO rag. ETTORE da Altavilla Vicentina.
Tesi: Dall'economia monetaria all'economia creditizia. (Economia politica).

MUGELLINI rag. CARLO da Fossombrone (Pesaro).
Tesi: La disoccupazione in Italia e all'estero. (Politica economica).

PADOAN rag. STELLIO da Rovigo.
Tesi: Il Polesine. (Saggio di Geografia economica). (Geografia economica).

PETRICH rag. ANDREA da Fiume.
Tesi: Il problema dell'energia in Italia. Contributi ed indirizzi alla ricerca d'una razionale sua soluzione. (Merceologia).

PIZZI GIOVANNI da Sossano (Vicenza).
Tesi: L'immunità fiscale dei titoli di debito pubblico: la pratica degli Stati ed in particolare dell'Italia. (Scienza delle finanze).

POLO detto RUBBI BRUNO da Venezia.
Tesi: Valori mobiliari e borse valori. (Tecnica commerciale).

RAVÀ DINO da Verona.
Tesi: La fiera di Verona. (Storia economica).

RIZZO rag. ETTORE da Messina.
Tesi: Le controversie collettive per la formazione dei patti di lavoro. (Diritto corporativo).

RIZZOLI rag. ETTORE da Vicenza.
Tesi: Il credito fondiario. (Tecnica commerciale).

ROTA RUGGERO da Treviglio (Bergamo).
Tesi: L'industria delle essenze naturali per profumeria. (Merceologia).

SBRIGHI rag. ALBERTO da Cesena (Forlì).
Tesi: Sulle condizioni economiche della provincia di Romagna dalla metà del secolo XVIII all'annessione allo stato sardo - 1860). (Storia economica).

SCAGNOLARI rag. FERRUCCIO da Fiesso Umbertiano (Rovigo).
Tesi: Movimento corporativo attraverso il movimento economico. (Diritto corporativo).

SCHEMBRI rag. GIOVANNI da Naro (Agrigento).
Tesi: La produzione e la coltivazione delle mandorle in Sicilia. (Geografia economica).

SOCCOL rag. ULRICO da Bruk (Stiria).
Tesi: I boschi del Cadore dal 1600 al 1797. (Storia economica).

SOLFERINI rag. GUSTAVO da Imola (Bologna).
Tesi: Commercio delle uve e dei vini nazionali con uno speciale sguardo alla Romagna. (Tecnica commerciale).

SOLZA GIAN CARLO da Milano.
Tesi: Il capitale in Russia prima e dopo la rivoluzione. (Storia economica).

SPACCARI rag. ENNIO da Ceggia (Venezia).
Tesi: La storia e il valore economico-sociale della bonifica fra il Livenza e il Sile. (Storia economica).

SRINCICH NICOLA da Ragusa (Dalmazia).
Tesi: Giacimenti minerari in Jugoslavia. (Merceologia)

STROBELE GIUSEPPE da Mori (Trento).
Tesi: L'industria viticola del Trentino. (Geografia economica).

TALAMONTI PIO da Altidona (Ascoli Piceno).
Tesi: L'industria bacologica nazionale, con speciale riferimento all'Ascolano. (Merceologia).

TOMASELLI rag. VITTORIO da Fiumicello (Friuli).
Tesi: Il tabacco. (Geografia economica).

TONINI rag. OLVRADO da Novi Ligure (Alessandria).
Tesi: Comparazione internazionale fra salari nominali e reali. (Statistica economica).

TRESTINI rag. GUIDO da Zimella (Verona).
Tesi: Il commercio internazionale delle uova. (Tecnica commerciale).

USAI rag. TOMMASO da S. Teresa Gallura (Sassari).
Tesi: L'imposta successoria in Italia. (Scienza delle finanze).

VALSECCHI rag. GIUSEPPE da Venezia.
Tesi: La dogana da mar e la politica doganale veneziana del secolo XVIII (Storia economica).

VENTURA rag. MANFREDO da Olmeneta (Cremona).
Tesi: Il movimento della popolazione in provincia di Brescia in relazione alla struttura economica. (Statistica demografica ed economica).

VERBIS rag. LUISITO da Milano.
Tesi: Valvole termoioniche. (Merceologia).

VERECONDI GIUSEPPE da Venezia.
Tesi: La politica economica della Repubblica veneta verso i suoi primi dominii di terraferma nel secolo XIV. (Storia economica).

WÜHRER rag. FRANCESCO da Brescia.
Tesi: La nazionalizzazione dell'industria della birra. (Merceologia).

ZAMPINI rag. BRUNO da Trento.
Tesi: L'esattore delle imposte dirette e le persone contribuenti. (Scienza delle finanze).

ZARO rag. GINO da Treviso.
Tesi: Paste alimentari. (Merceologia).

ZITO rag. VINCENZO da Taranto.
Tesi: Ostricultura e mitilicultura. (Merceologia).

SEZIONE CONSOLARE.

ALTICHIERI rag. GILBERTO da Oppeano (Verona).
Tesi: L'agricoltura e l'allevamento nella Nuova Zelanda, capisaldi dell'economia zelandese. (Geografia economica).

ANFODILLO rag. FRANCESCO da Venezia.
Tesi: L'Istituto della neutralizzazione. (Diritto internazionale).

BEVILACQUA rag. CORRADO da Arcole (Verona).
Tesi: La produzione ortofrutticola italiana, con riferimento all'industria del freddo ed all'esportazione. (Geografia economica).

RUSSO ONOFRIO da Sommatino (Caltanissetta).
Tesi: La colpa contrattuale ed extracontrattuale. (Diritto civile).

SPADARO rag. GIUSEPPE da Siracusa.
Tesi: Il movimento migratorio in Canadà. (Emigrazione e commercio estero).

SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO

CAPPELLO rag. RICCARDO da Venezia.
Tesi: La responsabilità dei pubblici funzionari. (Diritto pubblico interno).

PALATIELLO dott. NORBERTO da Cardito (Napoli).
Tesi: Tullio Martello. (Economia politica).

SEZIONE MAGISTRALE DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA.

CAVAZZA rag. OSCAR da Bologna.
Tesi: L'industria e il commercio degli zuccheri di barbabietola. (Tecnica commerciale).

CORRIAS rag. MYRIOLE da Verona.
Tesi: Sui beni dei terzi nell'impresa bancaria. (Ragioneria generale).

D'ALESSI rag. EMANUELE da Paese (Treviso).
Tesi: Sulle alterazioni intenzionali nei bilanci annuali delle Società anonime. (Ragioneria generale).

LUZI rag. MARINA da Ancona.
Tesi: Sulle imprese meccaniche. (Ragioneria generale).

SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE.

BREDI MARIA da Piacenza.
Tesi: Die Persönlichkeit der Frau in Marie von Ebner - Eschenbachs Romanen und im Naturalistischen Frauen - Roman. (Letteratura tedesca).

CANNIZZARO CELESTINA da Agrigento.
Tesi: Ferdinand Fabre et son oeuvre. (Letteratura francese).

CAVAGLIERI MARCELLA da Venezia.
Tesi: Le socialisme et les romans socialistes de George Sand. (Letteratura francese).

DEPINTO ROCCO da Grumo Appula (Bari).
Tesi: Henry Fielding - a Biographical Essay. (Letteratura inglese).

RIZZI ARTURO da Pola.
Tesi: Maximilian Harden als Literarischer und Polititischer Kritiker. (Letteratura tedesca).

SPALLUTO SANTA da Mola (Bari).
Tesi: Sinclair Lewis. (Letteratura inglese).

ZANETTI MARCELLO da Ronchi (Monfalcone).
Tesi: Walter Savage Landor. (Letteratura inglese).

ZILLI LUIGIA da Venezia.
Tesi: Die Frau in Gerhart Hauptmanns Werken. (Letteratura tedesca).

CASSA SCOLASTICA

DIRETTORIO.

DELL'AGNOLA prof. CARLO ALBERTO, predetto, *presidente;*

RIGOBON prof. PIETRO, predetto;

TRUFFI prof. FERRUCCIO, predetto;

LANZA GIORGIO, studente;

MANEO ARMANDO, studente;

DE ROSSI prof. EMILIO, predetto, *segretario.*

Approvazione del Regolamento della Cassa Scolastica del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia

IL DIRETTORE

Viste le disposizioni contenute nell'articolo 55 del R. Decreto 30 settembre 1923, N. 2102, riguardanti la istituzione della *Cassa Scolastica* presso le RR. Università;

Visto l'articolo 20 del R. Decreto-Legge 3 luglio 1930, N. 1176 col quale tutte le disposizioni relative alla *Cassa Scolastica* vengono estese ai RR. Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali;

Visto l'articolo 50 del R. Decreto-Legge 28 agosto 1931, N. 1227;

Vista la deliberazione del Consiglio Accademico presa nella seduta 11 gennaio 1932-X°, in merito al Regolamento della *Cassa Scolastica;*

Vista la successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 18 gennaio 1932-X°;

DECRETA:

È approvato il Regolamento della *Cassa Scolastica* del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, annesso al presente Decreto.

Venezia, addì 26 gennaio 1932 - A. X°.

Il Direttore
C. A. DELL'AGNOLA

Regolamento della Cassa Scolastica

ART. 1.°

Presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia è istituita dal 1° Novembre 1931-X la *Cassa Scolastica* allo scopo di fornire ai giovani di disagiate condizioni economiche, e più meritevoli, i mezzi per far fronte, in tutto o in parte, al pagamento delle tasse scolastiche, delle sopratasse e dei contributi.

ART. 2.°

Alla *Cassa Scolastica* sono devolute: la percentuale prescritta sulle tasse e contributi pagati dagli studenti, le elargizioni di Enti o privati e le somme che l'Istituto crederà di erogare a carico del proprio Bilancio.

ART. 3.°

La *Cassa Scolastica* ha bilancio e gestione distinti da quelli del R. Istituto ed è amministrata da un Direttorio composto:

a) - del Direttore - *Presidente*,

b) - di due professori di ruolo dell'Istituto,

c) - di due studenti dell'Istituto,

d) - del Capo della Segreteria o di chi ne fa le veci, il quale esercita le funzioni di Segretario del Direttorio.

ART. 4.°

I due professori sono nominati dal Direttore su proposta del Consiglio Accademico; durano in carica un biennio e possono essere riconfermati.

I due studenti sono scelti dal Direttore fra gli studenti iscritti all'Istituto, che non abbiano fatto domanda di assegni alla *Cassa Scolastica;* durano in carica un anno e non possono essere riconfermati.

Qualora i membri del Direttorio, senza giustificati motivi, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dall'ufficio.

Appena uno studente, membro del Direttorio, abbia conseguito la laurea, cessa dalla carica ed è sostituito.

In caso di vacanza si provvede a norma del presente articolo. Il membro che subentra compie il periodo del membro cessante.

Le adunanze del Direttorio non sono valide se non intervengono almeno quattro dei membri che lo compongono.

ART. 5.°

L'amministrazione della *Cassa Scolastica* è tenuta dall'impiegato di Segreteria, al quale è affidata l'amministrazione dell'Istituto.

ART. 6.°

L'anno finanziario della *Cassa Scolastica* coincide con quello dell'Istituto.

Il Bilancio preventivo e il Conto consuntivo approvati dal Direttorio nei termini di consuetudine, saranno comunicati al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

ART. 7.°

Allo studente di disagiata condizione economica che, nell'insieme delle prove per il conseguimento dell'esame di maturità, abbia riportato una media di nove decimi dei punti e non meno di otto decimi in ciascun esame, può essere accordato un assegno pari all'ammontare delle tasse, sopratasse e contributi da pagarsi nel primo anno.

Può essergli accordato un assegno pari alla metà delle dette tasse e sopratasse, quando nell'insieme delle prove anzidette abbia riportato non meno di otto decimi in ciascun esame.

ART. 8.°

I laureati o diplomati, che si iscrivano pel conseguimento di una nuova laurea o di un nuovo diploma, potranno ottenere un assegno pari alla tassa d'immatricolazione, d'iscrizione ed alla sopratassa d'esami e ai contributi per l'anno in corso al quale s'iscrivono, quando oltre alle disagiate condizioni economiche, provino di aver ottenuto, nel complesso dell'esame di laurea o di diploma, e di tutti gli esami obbligatori dell'ultimo anno del corso da essi seguito, la media di nove o di otto decimi, secondo che aspirino all'assegno totale o alla metà di esso, e non meno di otto decimi per ciascun esame.

ART. 9.°

Negli anni successivi al primo, lo studente può ottenere assegni uguali all'ammontare delle tasse, sopratasse e contributi, quando abbia superato tutti gli esami speciali nelle materie dell'anno precedente, conseguendo una media di nove decimi, e non meno di otto decimi in ciascun esame se aspira

all'assegno totale; ovvero un minimo di otto decimi in ciascun esame se aspira ad ottenere l'assegno pari alla metà del precedente.

ART. 10.°

L'assegno pari alla tassa dovuta all'Erario per l'esame di laurea e di diploma o alla metà di essa può concedersi allo studente che negli esami delle materie dell'ultimo anno di corso, e nell'esame di laurea, abbia conseguito le votazioni che si richiedono per l'assegno totale o parziale delle tasse negli esami di corso successivi al primo.

L'assegno pari alla sopratassa di laurea o alla metà di essa può concedersi allo studente che si trovi nelle condizioni indicate nel primo comma di questo articolo.

ART. 11.°

Non può concedersi alcun assegno allo studente al quale nel corso dell'anno sia stata inflitta una punizione disciplinare universitaria, o che sia stato riprovato in un esame.

L'assegno è direttamente versato dalla Cassa Scolastica alla Cassa dell'Istituto, fatta eccezione per l'assegno che ha riferimento alla tassa di laurea, il quale sarà invece versato al Procuratore del registro.

Nel caso in cui lo studente o il laureato al quale viene conferito l'assegno, abbia già provveduto in tutto o in parte al pagamento delle relative tasse, sopratasse e contributi, l'assegno sarà corrisposto, nella misura corrispondente alle tasse, sopratasse e contributi già versati a lui direttamente o al padre o al tutore, se lo studente stesso sia minorenne.

ART. 12.°

La *Cassa Scolastica* oltre al provvedere ai fini di cui l'art. 1 del presente regolamento, e che corrispondono a quelli previsti dall'art. 18 del R. Decreto legge 23 ottobre 1927, N. 2105, può ogni anno devolvere le eventuali eccedenze attive del proprio bilancio, a favore del bilancio dell'Istituto, a titolo di rimborso, totale o parziale, dell'importo delle tasse scolastiche non riscosse, in dipendenza delle facilitazioni accordate agli studenti appartenenti a famiglie numerose a norma della legge 14 Giugno 1928, N. 1312, modificata con il R. D. L. 28 Agosto 1931, N. 1227.

ART. 13.°

La domanda per ottenere l'assegno deve, per il primo anno, essere presentata al Direttore, in carta bollata da L. 3 insieme alla domanda di immatricolazione.

Per gli anni successivi al primo, la domanda pure in bollo competente, dovrà essere presentata al Direttore insieme alla domanda d'iscrizione.

La domanda per ottenere l'assegno pari alla sopratassa per l'esame di laurea, o di diploma, o alla metà di essa, non potrà essere accolta se presentata oltre il termine di sei mesi dopo superati gli esami speciali dell'ultimo anno, e quella per l'assegno pari alla tassa di laurea o alla metà di essa non potrà essere accolta se presentata oltre i tre mesi successivi all'esame relativo.

ART. 14.°

Alla domanda di assegno totale o parziale lo studente deve unire un attestato del Comune, in cui la sua famiglia ha

domicilio, ed uno dell'Agente delle Imposte, che certifichino lo stato della sua famiglia, e provino le condizioni disagiate di essa.

Il certificato del Comune deve essere rilasciato su un modulo speciale, che viene dato gratuitamente dalla Segreteria dell'Istituto.

ART. 15.°

Il Direttorio presi in esame i documenti, che verranno completati con un modulo riguardante la carriera scolastica del richiedente, e che sarà riempito dalla Segreteria dell'Istituto, può richiedere ove lo creda necessario, ulteriori informazioni alle Autorità governative competenti.

Esso Direttorio decide sulle domande caso per caso, tenendo conto del numero dei figli che la famiglia contemporaneamente fa istruire in Istituti nei quali paghino tasse scolastiche, e di tutte le altre condizioni che servano a determinare il grado di agiatezza o di disagio della famiglia.

ART. 16.°

Il conferimento degli assegni ha luogo in base alla disponibilità della Cassa e su giudizio inappellabile del Direttorio che potrà ispirarsi a sentimenti di equità di fronte a casi eccezionali e pietosi.

ART. 17.°

Qualora lo studente durante il corso dell'anno accademico si trasferisca ad altro Istituto, la *Cassa Scolastica* verserà a tale Istituto l'assegno che fosse concesso allo studente per quell'anno accademico.

FONDAZIONI, BORSE DI STUDIO E DI VIAGGIO

FONDAZIONE in onore dei giovani già alunni dell'Istituto superiore di commercio di Venezia, caduti per la Patria nella guerra dal 1915 al 1918. Il patrimonio iniziale è di L. 206.605; ogni anno sono conferite dieci borse di studio, di L. 1000 ciascuna, a studenti dell'Istituto e ciascuna borsa riceve titolo dal nome di un giovane caduto.

FONDAZIONE « VINCENZO MARIOTTI » per una borsa di pratica commerciale all'estero, con preferenza ai grandi emporî extraeuropei. Il Mariotti, con sua disposizione testamentaria, lasciò erede l'Istituto della massima parte della sua sostanza (L. 169.379,27), affinchè con le rendite venisse istituita una borsa annuale, che può essere confermata per un secondo anno.

FONDAZIONE « ENRICO CASTELNUOVO e FABIO BESTA » per un sussidio da conferirsi almeno ogni quattro anni a studenti dell'Istituto o laureati da non più di tre anni per aiutarli negli studi tecnici e pratici. Il Patrimonio iniziale fu di L 8000. Qualora esso si aumentasse, in modo da produrre un reddito annuo non inferiore a L. 500, la Commissione amministrativa potrebbe conferire, invece, un susidio per tre o quattro anni a favore di uno studente, che imprendesse e seguisse gli studi nell'Istituto.

FONDAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA. L'annua rendita della somma di L. 25.000 investita in rendita italiana 3,50 %, viene assegnata per turno al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia e al R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

FONDAZIONE ETTORE LEVI DELLA VIDA per la erogazione di un premio triennale a favore di un laureato di questo Istituto; patrimonio iniziale di L. 30.000 elargito dalla sig.ra Amelia Scandiani in Levi della Vida, e dai signori Mario Levi della Vida, Maria in Montesano, Giorgio, Gina in Morpurgo, Annina in Coppini.

FONDAZIONE in onore e memoria di NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI promossa dall'Istituto per una borsa di studio.

FONDAZIONE in onore e memoria di PRIMO LANZONI, promossa dalla Associazione fra gli antichi studenti e dall'Istituto.

FONDAZIONE ANTONIO FRADELETTO istituita per iniziativa dell'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di questo R. Istituto Superiore, per conferimento di premi, borse o sussidi integrativi per un viaggio e soggiorno all'estero, a studenti della Sezione di magistero per le Lingue straniere. Il patrimonio dell'Ente è costituito finora dal capitale iniziale di L. 40.900 in Consolidato 5 %.

FONDAZIONE BONALDO STRINGHER in corso di formazione per conferimento di una borsa di studio da assegnarsi ad un giovane laureato di Ca' Foscari, che intenda recarsi all'estero per completare gli studi in materia bancaria o per iniziare la sua attività pratica in qualche Istituto di Credito dei paesi più progrediti sotto tale rispetto.

BORSA DI STUDIO Cav. MASSIMO GUETTA - L'annua rendita del capitale di L. 11.800, investito in Consolidato italiano 5 %, viene erogata ogni anno per una borsa di studio.

BORSA DI STUDIO ALDO GUETTA, da istituirsi colla rendita di L. 10.000 donate alla Scuola per tale scopo dalla sig. Stella Sarfatti ved. Guetta, Anita Lorenzoni vedova Guetta, Renzo e Leo Guetta, il 14 agosto 1924.

BORSA DI STUDIO Gr. Uff. GIUSEPPE CALZOLARI FORNIONI, da istituirsi colla rendita di L. 20.000 disposte dalla Signora Lina Luppis ved. Calzolari, per conferimento di una borsa annuale di L. 1000.

PREMIO di lire 15.000, istituito dalla spett. Unione fra le Banche popolari cooperative del Veneto e da conferirsi in onore di LUIGI LUZZATTI, per concorso fra laureati dall'Istituto, all'autore di una monografia sul tema « *Il Credito popolare* ».

INDIRIZZI

Amaduzzi prof. dott. Aldo - S. Luca, 4115 - Venezia.

Baldin rag. gr. uff. Mario - Campo Manin, 4232 - Venezia.
Ballini prof. gr. uff. Ambrogio - Via S. Agnese, 2 - Milano.
Barassi prof. avv. cav. uff. Lodovico - Viale Vittorio Veneto, 30 - Milano.
Bellavitis prof. avv. cav. Mario - S. Angelo, 3555 - Venezia.
Belli prof. dott. Adriano - S. Giacomo Dall'Orio, 1508 - Venezia.
Bettanini prof. dott. cav. uff. don Anton Maria - Piazza del Santo, 19 c. - Padova.
Bigiavi prof. avv. Walter - Viale Aldini, 23 *bis* - Bologna.
Bordiga prof. ing. Giovanni - S. Lio (Casa Selvatico) - Venezia.
Bordin prof. dott. Arrigo - Scuola Cantonale Sup. di Commercio - Bellinzona.
Bressanello Giulia - S. Marco - Corte Contarina - Venezia.
Broch y Llop prof. Francisco - S. Vio, 671 - Venezia.

Castagna Giulia - S. Elena, Quartiere Vitt. Eman. - Venezia.
Catellani prof. avv. gr. uff. Sen. Enrico - Via Marsala, 29 b - Padova.
Costantini Guido - S. Stefano , 2867 - Venezia.
Crosara prof. avv. Aldo - Via Donatello, 16 - Padova; Corso Fogazzaro, 51 - Vicenza.
Cudini dott. Giuseppe - S. Pantalon, 6 (presso Solesin) - Venezia.

D'Alvise prof. dott. comm. Pietro - Via Giordano Bruno, 22 a - Padova.
Dell'Agnola prof. dott. cav. Carlo Alberto - S. Maria Materdomini, 2180, p. 3° - Venezia.
Della Giustina Emma - S. Trovaso, 1450 - Venezia.
de Pietri-Tonelli prof. dott. Alfonso - S. Marta, 2133 - Venezia.
De Rossi prof. dott. cav. Emilio - Ss. Apostoli, 4392 - Venezia.

Fabro prof. dott. Manlio - S. Polo, Calle del Scaleter, 2237 - Venezia.
Fornari prof. dott. comm. Tommaso - S. Silvestro, 1116 - Venezia.

Galletti prof. dott. comm. Alfredo - Via S. Stefano, 38 - Bologna.
Galvani prof. dott. cav. Luigi - Presso l'Istituto Centrale di Statistica - Roma.
Gambier prof. Enrico - S. Gregorio, Fondamenta Cabalà, 244 - Venezia.
Ghelfi prof. dott. Pietro - S. Margherita, 3114 - Venezia.
Giacalone prof. dott. Tommaso - S. Elena, Viale IV Novembre, 61. - Venezia.
Giannini prof. avv. gr. uff. Achille Donato - Piazzale Marengo, 8 - Milano (110).

Giordano prof. dott. gr. uff. Sen. Davide - S. Leonardo 1574 - Venezia.
Giuriati ing. comm. Pietro - S. Maria del Giglio, 2470 - Venezia.

Lasorsa prof. dott. Giovanni - Accademia, Piscina Venier, 847 - Venezia.
Longobardi prof. avv. Ernesto Cesare - Dorsoduro, Fondamenta di Borgo, 1145, p° 2° - Venezia.
Luzzatto prof. dott. Gino - S. Gallo, 1083 - Venezia.

Malesani prof. ing. Giacomo - S. Barnaba. Fondamenta dello Squero, 3093 - Venezia.
Mancini prof. dott. Wanora - Via Doge Michiel ,6 - Lido di Venezia.
Manzini prof. avv. gr. uff. Vincenzo - S. Canciano, 4500 - Venezia.
Marchesi prof. dott. Concetto - R. Università - Padova.
Massari prof. avv. Amedeo - S. Moisè, 2426 - Venezia.

Orsi prof. dott. comm. Pietro - Cannaregio, Fondamenta Misericordia, 3586 - Venezia.

Pagan ing. cav. Luigi - S. Cassiano, 1811 - Venezia.
Paoletti rag. Gregorio - S. Cassiano, Calle della Rosa - Venezia.
Pelli prof. dott. cav. uff. Amedeo - R. Istituto Nautico - Venezia.
Pezzè-Pascolato prof. Maria - S. Samuele, Palazzo Moro-Lin - Venezia.
Policardi prof. Silvio - Via Acquette, 2, p. 1 - Padova.
Pompeati dott. prof. Arturo - Cannaregio, 5386 - Venezia.

Ravà prof. avv. Adolfo - Via delle Palme, 8 - Padova.
Ravà ing. gr. uff. Beppe - S. Silvestro, 1099 - Venezia.
Res prof. dott. Luigi - Via Duodo, 17 - Lido - Venezia.
Ricci prof. dott. Leonardo - S. Vio - Fondamenta Bragadin, 591 - Venezia.
Rigobon prof. dott. comm. Pietro - Madonna dell'Orto, 3499 - Venezia.
Rocchi prof. dott. Giulio - Ponte Parrucchetta, 1563 - Venezia.

Secrétant-Blumenthal prof. Olga - S. Samuele, 3347 - Venezia.
Spandri avv. cav. Vincenzo - S. Salvador, 4913 - Venezia.

Troilo prof. cav. Erminio - Via Giordano Bruno, 107 - Padova.
Truffi prof. dott. comm. Ferruccio - Campo S. Polo, 2178 - Venezia.

Uggè prof. dott. Albino - Via C. Farini, 7 - Milano.

Vardanega prof. dott. Silvio - S. Canciano, 6025 - Venezia.

INDICE

Inaugurazione dell'anno accademico 1931-1932 . pag. 5
Relazione del Direttore Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola su l'anno accademico 1930-1931 . . „ 7
Il Creatore di Giulietta e Romeo - Discorso inaugurale del Prof. Arturo Pompeati . . . . . „ 25
Commemorazione del Prof. Avv. Renato Manzato tenuta dal Prof. Avv. Amedeo Massari . . . . „ 43
Elenco dei discorsi inaugurali . . . . . „ 61
Il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia . . . . . „ 67
Commissione organizzatrice della Scuola . . „ 73
Presidenti del Consiglio di Amministrazione . . „ 75
Direttori dell'Istituto . . . . . „ 77
Segretari Capi dell'Istituto . . . . . „ 79
Personale dell'Istituto nell'anno accademico 1931-1932:
Consiglio di Amministrazione . . . . „ 83
Corpo Accademico . . . . . „ 85
Personale d'Amministrazione . . . . „ 92
Personale di servizio . . . . . „ id.
Museo e Laboratori - Biblioteca . . . . . „ 93
La laurea "Honoris causa„ conferita all'illustre Prof. Enrico Catellani dalla Università di Cambridge „ 97
Pubblicazioni dei professori . . . . . „ 103
Ordine degli studi per l'anno accademico 1931-1932 „ 113
Corsi liberi . . . . . „ 121
Calendario per l'anno accademico 1931-1932 . „ 123

Notizie statistiche:

Numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio distinti secondo il corso, la facoltà e le sezioni e il sesso . . . . . pag. 129
Numero degli iscritti nell'ultimo decennio distinti secondo il luogo di nascita . . . . . „ 130
Statistica dei titoli di studio degli studenti iscritti nell'anno accad. 1930-1931 . . . . . „ 131
Statistica dei laureati . . . . . „ 132

Elenco degli studenti iscritti per l'anno accademico 1930-1931:

Facoltà di scienze economiche e commerciali „ 135
Sezione consolare . . . . . „ 153
Sezione magistrale di economia e diritto . „ 159
Sezione magistrale di computisteria e ragioneria „ 165
Sezione magistrale di lingue straniere . . „ 169

Elenco dei laureati nell'anno accademico 1930-1931:

luglio 1931 . . . . . „ 179
ottobre - novembre - dicembre 1931 . . „ 185

Cassa scolastica:

Direttorio . . . . . „ 197
Regolamento . . . . . „ 199

Fondazioni, borse di studio e di viaggio . . „ 205
Indirizzi . . . . . „ 211

Illustrazioni:

Ingresso da calle Foscari . . . . . pag. 4-5
Cortile del palazzo Foscari . . . . . „ 6-7
Facciata del palazzo Foscari sul Canal Grande „ 66-67
Direzione . . . . . „ 80-81
Museo merceologico . . . . . „ 92-93
Biblioteca - salone centrale . . . . . „ 102-103
Sala del 2° piano . . . . . „ 132-133

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO UNIVERSITARIO
di Economia e Commercio
VENEZIA

40632

I-U-E-C

LXIV

ANNUARIO

1931-32

ISTITUTO SUPERIOR
BBLICAZIONI UFFICI
5 0 1
VIENNA